

TELEPATIA E IL VEICOLO ETERICO

di

ALICE A. BAILEY

Titolo originale:

TELEPATHY AND THE ETHERIC VEHICLE

Prima edizione Inglese 1950

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca luce nelle menti degli uomini,
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Questa Invocazione o Preghiera non appartiene ad alcuno né ad alcun gruppo, ma a tutta l'Umanità. La bellezza e la forza di essa stanno nella sua semplicità, e nel suo esprimere certe verità centrali che tutti gli uomini accettano, in modo innato e normale — la verità che esiste un'Intelligenza fondamentale cui, vagamente, diamo il nome di Dio; la verità che, dietro ogni apparenza esterna, il potere motivante dell'Universo è Amore; la verità che una grande Individualità, dai Cristiani chiamata il Cristo, venne sulla Terra, e incorporò quell'amore perché potessimo comprendere; la verità che sia amore che intelligenza sono effetti di quel che vien detto il Volere di Dio; e infine l'evidente verità che solo per mezzo dell'umanità stessa il Piano divino troverà attuazione.

ALICE A. BAILEY

ESTRATTO DA UNA DICHIARAZIONE
DEL TIBETANO
(pubblicata nell'agosto del 1934)

...basti dire che sono un discepolo Tibetano di un certo grado, cosa questa che a voi dice ben poco, poiché tutti siamo discepoli, dal più umile aspirante fino al Cristo medesimo e oltre. Io vivo in un corpo fisico come gli altri uomini, ai confini del Tibet, ed in certi periodi — dal punto di vista exoterico, e quando altri miei doveri me lo consentono — presiedo un vasto gruppo di Lama tibetani. Questo è il fatto in base al quale è stato detto che sono un Abate di quella particolare Lamaseria. Coloro che collaborano con me all'opera della Gerarchia (e tutti i veri discepoli vi partecipano) mi conoscono anche sotto un altro nome e per un altro Ufficio. A.A.B. sa chi io sono, e mi riconosce sotto entrambi i nomi.

Sono un vostro fratello che ha viaggiato un poco più a lungo sul Sentiero e ha perciò contratto maggiori responsabilità. Sono uno che ha lottato e si è aperta la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possono avere gli aspiranti che leggono queste pagine, e devo perciò agire quale trasmettitore della Luce, a qualunque costo. Non sono vecchio, secondo il modo consueto di considerare l'età dei maestri, pure non sono giovane, né privo d'esperienza. L'opera mia consiste nell'insegnare e nel diffondere, e sto facendolo da molti anni. Cerco anche di aiutare il Maestro M. e il Maestro K.H. ogni volta che se ne offre l'opportunità, poiché sono stato per lungo tempo in rapporto con Loro e con il Loro lavoro.

In tutto quanto precede, vi ho detto molto, ma nulla che possa indurvi ad offrirvi quella cieca obbedienza e quella vana devozione che gli aspiranti emotivi offrono al Guru, o al Maestro, con il quale sono ancora incapaci di entrare in rapporto. Essi non potranno stabilire quell'auspicato contatto fino a quando non abbiano trasmutato la devozione emotiva in servizio non egoistico all'Umanità, non al Maestro.

Le opere che ho scritto sono offerte al pubblico senza alcuna pretesa che vengano accettate. Esse possono essere, o non essere, corrette, vere e utili. Sta a voi accertarne la verità con la retta pratica e l'esercizio dell'intuizione. Né a me né ad A.A.B. interessa minimamente che vengano accolte come ispirate, né che tutti ne parlino concitatamente come di scritti di uno dei Maestri. Se esse presentano la Verità in modo tale da costituire una continuazione degli insegnamenti già dati al mondo; se le informazioni impartite elevano l'aspirazione e la volontà di servire dal piano delle emozioni a quello della mente (il piano ove i Maestri possono essere trovati), allora avranno servito al loro scopo.

Se un insegnamento suscita una risposta della mente illuminata e fa brillare un lampo d'intuizione, può essere accettato, ma non altrimenti. Se quanto vi si afferma finirà per essere corroborato e ad apparire vero alla luce della Legge di Corrispondenza, sarà bene. Ma se ciò non avverrà, lo studioso non accetti quanto vi si dice.

PARTE PRIMA

TELEPATIA

INSEGNAMENTO SULLA TELEPATIA

CAPITOLO I

IL CAMPO DEI RAPPORTI TELEPATICI

Una delle caratteristiche proprie del Gruppo di Servitori del Mondo è costituita dal fatto che praticamente non esiste un'organizzazione esterna che li integri. Essi sono tenuti da *una struttura interna di pensiero* e mediante un mezzo telepatico di interrelazione. I Grandi Esseri, che noi tutti cerchiamo di servire, sono collegati in questo modo e possono, alla più lieve necessità e col minimo dispendio di energie, mettersi in reciproco contatto. Essi sono tutti sintonizzati su una particolare vibrazione.

Nei nuovi gruppi si trovano riuniti uomini di natura diversa, appartenenti a differenti raggi, differenti nazionalità, che provengono da ambienti largamente dissimili e hanno in sé elementi ereditari i più disparati. Oltre a tutti questi fattori bene evidenti, esiste anche altrettanta diversità nelle esperienze di vita delle rispettive anime. La complessità del problema è ancora molto maggiore se si pensa alla lunga via che ciascuno ha percorso e ai numerosi elementi (appartenenti a un oscuro e remoto passato) che hanno contribuito a fare di ogni uomo ciò che egli è ora. Rendendoci conto degli ostacoli e delle difficoltà derivanti da tutta questa diversità di condizioni, possiamo dunque domandarci: da cosa è costituito il punto d'incontro, che cosa rende possibile stabilire un'intercomunicazione tra le menti interessate? Rispondere a tale interrogativo è di capitale importanza e richiede chiara comprensione.

2

L'espressione Biblica "in Lui viviamo ci muoviamo e siamo" è l'affermazione di una fondamentale legge di natura e l'enunciazione che sta alla base del fatto che indichiamo col termine, quasi privo di significato, di "onnipresenza". L'onnipresenza ha la propria base nella sostanza dell'universo e in ciò che la scienza chiama etere. "Etere" è un termine generico per indicare l'oceano di energie, tutte in mutuo rapporto fra loro, che costituisce il sintetico corpo di energia del nostro pianeta.

Perciò, nell'accingerci a trattare il tema della telepatia, dobbiamo tenere presente che il corpo eterico di ciascuna forma in natura è parte integrante della sostanziale forma di Dio stesso – non la forma fisica densa, ma quella che gli esoteristi considerano la sostanza plasmatrice delle forme. Usiamo la parola "Dio" per significare la manifestazione dell'Unica Vita che anima ogni forma sul piano oggettivo. Il corpo di energia, o eterico, di ciascun essere umano è perciò parte integrante del corpo eterico del pianeta stesso e di conseguenza del sistema solare. Per tale mezzo ogni essere umano è fondamentalmente connesso con ogni altra manifestazione della Vita divina, minima o immensa. Funzione del corpo eterico è di ricevere impulsi di energia o correnti di forza emananti da qualche sorgente generatrice, e di venirne stimolato all'attività. In realtà il corpo eterico altro non è che energia. È composto di miriadi di linee di forza, o minuscole correnti di energia, mantenute in rapporto col corpo astrale o emozionale, col corpo mentale e con l'anima dal loro effetto coordinante. Queste correnti di energia producono a loro volta un effetto sul corpo fisico stimolandolo a qualche tipo d'attività, secondo la natura e il potere del tipo di energia che può dominare il corpo eterico in ogni momento particolare.

3

Perciò, attraverso il corpo eterico circola energia emanata da qualche mente. Le moltitudini umane rispondono inconsciamente alle leggi della Mente Universale; attualmente questo viene complicato dall'accresciuta rispondenza della mente umana in

rapido sviluppo, alle idee collettive a volte dette opinione pubblica. In seno alla famiglia umana vi sono anche coloro che rispondono al gruppo interiore di Pensatori i quali, lavorando con materia mentale, dirigono dal lato soggettivo della vita l'emergere del grande Piano e la manifestazione del proposito divino.

Questo gruppo di Pensatori si ripartisce in sette sezioni principali ed è presieduto da tre grandi Vite, o Entità supercoscienti: il Manu, il Cristo, il Mahachohan. Essi operano avvalendosi prevalentemente di metodi atti a influenzare la mente degli adepti e degli iniziati i quali, a loro volta, influenzano i discepoli del mondo; questi ultimi infine, là dove si trovano e sotto la propria responsabilità, elaborano il proprio concetto del Piano divino e cercano, per quanto possibile, di manifestarlo. Come potete supporre, si tratta quindi di un successivo rallentamento della frequenza vibratoria, fino a che sia sufficientemente lenta da poter influire sulla materia del piano fisico, rendendovi in tal modo possibile la produzione di effetti concreti. Finora questi discepoli hanno agito isolatamente, eccetto nel caso in cui rapporti karmici li abbiano fatti riconoscere l'un l'altro, e l'intercomunicazione telepatica sia stata fundamentalmente limitata alla Gerarchia degli adepti e iniziati, sia incarnati che disincarnati, e al lavoro individuale con i loro discepoli.

4 Ora è invece sembrato possibile stabilire una condizione simile e un rapporto telepatico fra discepoli sul piano fisico. Indipendentemente dal luogo ove dimorano, questo gruppo di mistici e conoscitori potranno infine comunicare tra loro, ciò che spesso già accade. Un'idea mistica fondamentale, o qualche nuova rivelazione della verità, viene immediatamente percepita da molti uomini e trova simultaneamente espressione tramite numerose menti. Nessuno può rivendicare il proprio diritto sul principio o sulla verità enunciati; diverse menti li hanno registrati. Tuttavia, generalizzando, viene usualmente affermato che questi uomini hanno attinto alle correnti di pensiero interiori o che hanno risposto alla Mente Universale. Letteralmente e tecnicamente non è così. Alla Mente Universale attinge un membro della Gerarchia planetaria, a seconda della Sua particolare tendenza, delle doti della Sua Mente e delle immediate necessità percepite dagli adepti. Egli presenta quindi (telepaticamente, s'intende) la nuova idea, la nuova scoperta o rivelazione al gruppo di adepti e, quando essi ne abbiano discusso, la presenta al proprio gruppo di discepoli, fra i quali ne troverà uno che la percepirà con più prontezza e intelligenza degli altri e che, con il suo chiaro pensiero e col potere delle forme-pensiero da lui stesso formulate, potrà allora influire su altre menti. Queste a loro volta afferrano il concetto, lo fanno proprio e lo portano in manifestazione. A causa di questa facoltà e del senso di responsabilità che automaticamente ne deriva, ciascuno considera questo come proprio particolare privilegio, v'impegna tutte le sue energie e lavora e lotta per le proprie forme-pensiero.

5 Ne troviamo un esempio nella storia della Società delle Nazioni. Prima di intraprendere il Suo specifico lavoro, il Maestro Serapis cercò di trasmettere qualche idea costruttiva intesa ad aiutare l'umanità. Egli concepì l'unità mondiale nel campo della politica, unità che si sarebbe risolta in un intelligente sodalizio di nazioni allo scopo di conservare la pace internazionale. Egli presentò la propria idea a un'assemblea di adepti e fu deciso che qualche cosa era possibile fare. Il Maestro Gesù, che stava svolgendo la Sua opera in Occidente, rese palese quell'idea al proprio gruppo di discepoli. Uno di essi, sui piani interiori, la colse e la passò, o meglio la abbassò, fino al livello in cui poté essere registrata dal cervello del Colonnello House il quale, senza alcun riferimento alla sorgente emanante che egli ignorava completamente, la trasmise a sua volta all'aspirante di sesto raggio che aveva nome Woodrow Wilson. Allora, arricchita da idee analoghe di numerose altre menti, venne presentata al mondo. Si tenga presente che funzione di un discepolo è di focalizzare una corrente di energia di qualche tipo speciale sul piano fisico dove può divenire un centro di forza attrattivo e attirare a sé

altri tipi d'idee affini e correnti di pensiero non abbastanza forti per vivere da sole o per imprimersi con sufficiente potenza sulla coscienza umana.

Nell'unione sta la forza. Questa è la seconda Legge delle Comunicazioni Telepatiche.

La prima legge è:

1. Il potere di comunicare è insito nella natura stessa della sostanza. Potenzialmente esso risiede nell'etere e il significato della telepatia è riposto nella parola *onnipresenza*.

La seconda legge è:

2. Il mutuo rapporto fra numerose menti produce un'unità di pensiero abbastanza potente da essere percepita dal cervello.

6 Abbiamo quindi una legge che regola un'attività soggettiva e un'altra legge che regola una manifestazione oggettiva. Le esporremo nel modo più semplice. Ogni membro del gruppo che non sia ostacolato dal cervello o dalla natura emotiva, potrà scoprire l'universalità del *principio mentale che è la prima espressione exoterica della coscienza dell'anima*. Egli penetrerà allora nel mondo delle idee, divenendone cosciente in virtù della sensibile "lastra ricevente" della mente. Egli cercherà poi di rintracciare coloro che percepiscono il medesimo tipo d'idee e che, contemporaneamente a lui, reagiscono al medesimo impulso mentale. Nell'unirsi ad essi egli constaterà di essere in rapporto con loro.

Una volta compresa, la prima legge produce dei risultati nella mente o corpo mentale, e la seconda in una "stazione ricevente" minore, il cervello. Ciò è possibile poiché la reazione mentale di un uomo viene rafforzata dalla reazione mentale di altri uomini ugualmente ricettivi. Perciò tale processo di comunicazione, regolato da queste due leggi, ha sempre funzionato tra gli adepti, gli iniziati e i discepoli anziani, incarnati in corpi del piano fisico. Oggi esso viene costantemente sviluppato e diffuso da un nuovo gruppo di mistici e servitori mondiali i quali costituiscono, in embrione, il Salvatore mondiale.

7 Soltanto coloro che abbiano una certa conoscenza del significato della concentrazione e della meditazione e che possano mantenere la mente salda nella luce saranno in grado di comprendere la prima legge e quello scambio di energie dirette dal pensiero, le quali trovano i due estremi di espressione da un lato nella mente di un Pensatore ispirato e dall'altro nella mente dell'attento servitore mondiale, che cerca di sintonizzarsi con gli elevati processi mentali in cui è riposto il segreto della salvezza finale del mondo. L'energia diretta dal pensiero è messa in moto da un Pensatore il quale, avendo trasceso le limitazioni umane, può accedere alla Mente divina. Colui che riceve il pensiero così diretto è un uomo in espressione exoterica che ha effettuato l'allineamento fra il proprio cervello, la propria mente e la propria anima.

L'onnipresenza – una legge della natura basata sul fatto che i corpi eterici di tutte le forme costituiscono il corpo eterico planetario – rende possibile *l'onniscienza*. Il corpo eterico del Logos planetario è mosso in attività dalla Sua volontà diretta; l'energia è il risultato dell'azione della Sua forma-pensiero entro e attraverso il Suo corpo di energia. Questa forma-pensiero racchiude in sé, ed esprime, il Suo Proposito mondiale. Tutte le forme di vita subumane e quelle umane fino allo stadio dell'uomo evoluto, sono governate dal pensiero divino mediante i loro corpi di energia che sono parte integrante del Tutto, ma esse reagiscono inconsciamente e senza intelligenza. La parte evoluta dell'umanità, i veri mistici e coloro che posseggono la conoscenza, divengono sempre più consapevoli della mente che dirige il processo evolutivo. Quando

tale consapevolezza sia coltivata e la mente individuale sia posta coscientemente in contatto con la Mente divina, che si esprime attraverso l'illuminata mente della Gerarchia di Adepti, avremo un crescente sviluppo dell'onniscienza. Con ciò abbiamo detto tutto quanto concerne l'interazione telepatica nel suo vero senso; questo rappresenta lo sviluppo di quell'oligarchia di anime elette che col tempo dirigeranno il mondo, che saranno scelte per tale compito e che le moltitudini riconosceranno degne di quell'alto ufficio, in virtù della coordinazione da esse stabilita fra:

1. La Mente Universale.
2. La loro mente individuale, illuminata dalla coscienza dell'anima.
3. Il cervello che reagisce alla mente individuale.
4. Il Gruppo di coloro in cui mente e cervello sono sintonizzati in modo simile e telepaticamente connessi.

8 Per quanto riguarda i discepoli e gli aspiranti al discepolato, si presume che le loro menti siano in qualche misura sintonizzate con l'anima e che l'allineamento da essi conseguito sia tale che anima, mente e cervello siano coordinati e comincino a funzionare come un tutto unito. Questa è responsabilità individuale. Ora si dovrà imparare ad essere responsivi al gruppo ed a stabilire il contatto con le menti vitalizzate da simili correnti di pensiero. Questo deve essere coltivato, in qual modo? Esaminiamo i vari tipi di attività telepatica.

L'uomo non evoluto e che non pensa, l'uomo o la donna non mentali, possono essere, e spesso sono, telepatici, ma il centro attraverso il quale la telepatia opera è il plesso solare. Perciò la linea di comunicazione fra il trasmettitore e il ricevente si stabilisce fra plesso solare e plesso solare. Questa è quindi *telepatia istintiva* e concerne sempre il *sentimento*. Essa perciò comporta invariabilmente radiazioni dal plesso solare, il quale per il mondo animale serve, di norma, da cervello istintivo. Questo tipo di comunicazione telepatica è nettamente una caratteristica del corpo animale dell'uomo, e le più evidenti dimostrazioni vengono date dal rapporto fra madre e figlio. Questo è il tipo di telepatia che predomina nelle usuali sedute spiritiche nelle quali il medium, in modo del tutto inconsapevole, stabilisce un rapporto telepatico con le persone che vi partecipano. I loro sentimenti, le loro preoccupazioni, le loro pene e i loro desideri vengono percepiti e rivelati nei "messaggi" dati dal medium e tanto lui che gli astanti funzionano tutti attraverso il medesimo centro, il plesso solare. Chi sia polarizzato mentalmente e abbia raggiunto un alto grado d'intelligenza non imparerà nulla da questo genere di sedute e di medium e probabilmente non riceverà alcun messaggio che non sia ingannevole. Perciò, quando le manifestazioni supernormali vengono sottoposte all'indagine scientifica di menti preparate, prevalgono i fenomeni di carattere fisico e non le più sottili forme di psichismo. Nel caso in cui si verificano le forme più sottili di percezione super o extra-sensoriale, i soggetti saranno adolescenti o fra i veti e i venticinque anni e prevalentemente focalizzati, e giustamente, nel proprio corpo emozionale. Ciò vale anche nei casi in cui essi posseggano alte doti intellettuali.

9

Questa forma di comunicazione telepatica è perciò di due specie, nelle è sempre coinvolto il plesso solare:

- a. Fra plesso solare e plesso solare, nel caso di due individui di tipo comune o emotivo, dominati dal desiderio e prevalentemente accentrati nei loro corpo astrale o animale
- b. Fra un "tipo del plesso solare", se così possiamo chiamarlo, e un tipo superiore, il cui plesso solare funziona attivamente, ma il cui centro della gola è pur esso attivo. Tale tipo di uomo registra in due punti, purché il pensiero percepito e inviato dal tipo del plesso solare contenga una percentuale di sostanza o energia mentale.

Puro sentimento ed emanazioni prettamente emozionali richiedono soltanto il contatto fra plessi solari.

Più tardi, quando verrà compiuto un lavoro telepatico di gruppo che riguarderà i centri di trasmissione nei quali vengono usati sentimenti elevati e consacrati, devozione, aspirazione e amore, e in cui i gruppi agiscono con puro amore, la comunicazione avverrà da cuore a cuore e dal cuore di un gruppo a quello dell'altro. L'espressione "parlare da cuore a cuore", tanto spesso usata, ora è per lo più impropria, ma un giorno potrà essere veramente esatta; attualmente, nella grande maggioranza, si tratta di una conversazione fra plessi solari!

10 La seconda forma di attività telepatica è quella da mente a mente ed è verso questa forma che si dirigono oggi le indagini di tipo superiore. Tale forma implica unicamente tipi mentali e quanto più emozioni, sentimenti e forti desideri possono essere eliminati, tanto più esatto sarà il risultato. L'ardente desiderio di buon successo e la paura di fallire nel lavoro telepatico costituiscono il mezzo più sicuro per frustrare ogni sforzo. In un'attività come questa saranno di effettivo aiuto una disposizione di distacco e di "indifferenza". Coloro che vogliano fare esperimenti in tal campo dovranno consacrare molto tempo e molto pensiero a riconoscere i tipi di forza in giuoco. Essi debbono realizzare che ogni emozione e desiderio da parte di chi riceve crea l'emanazione di correnti di energia che respingono ciò con cui essi cercano di prendere contatto, cioè il pensiero diretto di chi cerca il rapporto. Quando queste correnti sono abbastanza intense agiscono come un *boomerang*, rimbalzano verso il centro emanante attratte indietro dal potere della vibrazione che le ha emanate. In ciò risiede la causa dei due fatti seguenti:

- a. L'insuccesso dell'agente trasmettitore. L'intenso desiderio di produrre una soddisfacente impressione farà sì che il pensiero proiettato venga nuovamente attratto verso di lui.
- b. L'insuccesso dell'agente ricevente, il cui intenso desiderio di riuscire nell'intento proietta un tale flusso di energia che incontra e blocca le correnti di energia dirette verso di lui, le quali vengono respinte alla loro sorgente; oppure, se il ricevente è conscio di tale fatto e cerca di arrestare l'onda del proprio desiderio, spesso gli accade di circondarsi di una "muraglia" di desiderio inibito attraverso la quale nulla può penetrare.

IL LAVORO TELEPATICO

11

La telepatia e i poteri che l'accompagnano saranno compresi solo quando si conoscerà meglio la natura della forza, delle emanazioni, delle radiazioni e delle correnti di energia. Questo si produce con rapidità via via che la scienza penetra più profondamente nel mistero delle energie e comincia a lavorare, come l'occultista, nel mondo delle forze.

Si ricordi inoltre, che solo quando i centri impiegati sono usati in modo cosciente si ottiene l'attività telepatica accuratamente diretta che darà buoni risultati. Ad esempio una persona emotiva, che usi in prevalenza il centro del plesso solare, può tentare di stabilire un rapporto con un tipo mentale, ma ciò potrà generare soltanto confusione. Le due parti impiegano centri diversi e sono sensibili a dati tipi di forza e chiuse ad altri. Anche con tipi polarizzati mentalmente, e perciò sensibili a vibrazioni simili, può capitare che una delle persone con cui si cerca di stabilire il rapporto si trovi in uno stato di forte tensione emotiva e non sia quindi ricettiva, oppure che sia intensamente occupata con qualche problema mentale e perciò chiusa entro pareti costruite da forme-pensiero e quindi non suscettibile alle impressioni. Vedete dunque quanto sia necessario coltivare il distacco ai fini di un riuscito lavoro telepatico.

Tutti coloro che cercano di percorrere il Sentiero del Discepolato tentano di vivere polarizzati nel centro della testa e, per mezzo della meditazione, attirare il potere dell'anima. Il problema che affrontate quali discepoli che studiano per acquistare sensibilità telepatica, si basa su due fatti:

- a. Quale dei vostri tre corpi sia il più attivo, ciò che indica la sfera di vita soggettiva nella quale siete prevalentemente polarizzati.
- 12 b. Quale dei vostri centri sia il più attivo o sviluppato e attraverso il quale fate con maggiore facilità le vostre esperienze quotidiane. Con ciò intendo significare dove, letteralmente parlando, l'energia vitale sia in prevalenza accentrata e l'energia senziente si esprima con più intensità.

Comprendere quanto sopra vi renderà più atti a lavorare ed a fare esperimenti intelligenti. Perciò vigilate su voi stessi con cura e impersonalmente e rendetevi conto della ragione per cui gli effetti si sono prodotti, poiché in tal modo imparerete.

Il terzo tipo di attività telepatica si svolge da anima ad anima. È il più elevato fra quelli accessibili all'umanità ed è la forma di comunicazione alla quale si devono tutti gli scritti di vero potere, le Scritture Sacre, le parole illuminate, gli oratori ispirati e il linguaggio simbolico. Questo tipo di telepatia richiede una personalità integrata e allo stesso tempo la capacità di focalizzarsi nella coscienza dell'anima. Anche mente e cervello devono essere posti in perfetto rapporto e allineamento.

È mia intenzione trattare più a lungo di questa scienza della comunicazione che ha avuto inizio col senso del tatto e si è sviluppata mediante il suono, i simboli, le parole e le frasi, i linguaggi, gli scritti, le arti, su su fino ai simboli di tipo superiore, al contatto vibratorio, alla telepatia, all'ispirazione e all'illuminazione. Nelle pagine precedenti ho tracciato uno schema generale riservandomi di entrare in seguito nei particolari.

L'opera dei comunicatori telepatici è della massima importanza nella incipiente nuova era e sarà utile acquistare qualche idea del suo significato e della sua tecnica.

Riassumendo quanto sopra, dirò che in rapporto agli individui:

13

1. La comunicazione telepatica avviene:

- a. fra anima e mente;
- b. fra anima, mente e cervello.

Questo riguarda lo sviluppo interiore individuale.

2. La comunicazione telepatica fra due o più persone avviene:
 - a. fra anima e anima;
 - b. fra mente e mente;
 - c. fra plesso solare e plesso solare, e perciò puramente emozionale.
 - d. fra tutti e tre questi aspetti di ergia simultaneamente, quando si tratti di individui molto evoluti.
3. La comunicazione telepatica si produce anche:
 - a. fra un Maestro e il Suo o i Suoi, discepoli;
 - b. fra un Maestro e il suo gruppo, e uno o più gruppi di sensitivi e aspiranti sul piano fisico;
 - c. fra gruppi soggettivi e gruppi oggettivi;
 - d. fra la Gerarchia e gruppi di discepoli sul piano fisico;
 - e. fra la Gerarchia e il nuovo gruppo di servitori del mondo allo scopo di raggiungere l'umanità ed elevarla verso la propria méta.

14

Ciò si riferisce alla nuova scienza della comunicazione telepatica di gruppo, di cui la ben nota telepatia di massa o collettiva è la manifestazione inferiore. La telepatia istintiva, evidente ad esempio in uno stormo di uccelli che si comporta in modo unitario; la telepatia animale che dirige in modo misterioso i movimenti dei vari raggruppamenti animali, e la rapida trasmissione di notizie che si verifica fra le razze selvagge e nei popoli mentalmente non sviluppati, sono tutti esempi di esternazioni inferiori di una realtà interiore spirituale. Uno stadio intermedio di tale attività istintiva, in gran parte basata su reazioni del plesso solare, può essere osservato nella moderna psicologia collettiva e nell'opinione pubblica. Come ben sapete questa è una forma di telepatia in prevalenza emozionale, non intelligente, astrale e fluida, che va però gradatamente trasformandosi nella cosiddetta "opinione pubblica intelligente", ma per ora con lentezza. Si tratta di un procedimento che comporta l'attività del centro della gola e del centro *ajna*. Abbiamo dunque:

1. Telepatia istintiva.
2. Telepatia mentale.
3. Telepatia intuitiva.

All'inizio di questo studio vorrei ricordarvi che sensibilità alle idee del proprio Maestro, sensibilità al mondo delle idee e sensibilità alle impressioni intuitive, sono tutte forme di sensibilità telepatica.

È ovvio che nello studio di questo argomento vi sono sempre tre elementi principali da considerare:

1. *L'agente iniziatore*. Uso questo termine intenzionalmente, giacché la facoltà di compiere il lavoro telepatico, sia come agente iniziatore che come ricevente, è strettamente connessa all'iniziazione ed è una delle indicazioni che un uomo è pronto per tale processo.
2. *Il ricevente* di ciò che gli viene trasmesso sulle "ali del pensiero".
3. *Il mezzo* con cui s'intende trasmettere il pensiero, l'idea, il desiderio, l'impressione e quindi qualche aspetto di conoscenza.

15

Questa è l'esposizione più semplice del funzionamento del processo telepatico. Essa indica allo stesso tempo la più elementare comprensione del concetto tanto di frequente esposto nella *Bhagavad Gita* con le parole che in Occidente sono state tradotte: "Il Conoscitore, il Campo della Conoscenza e il Conosciuto". Vi è stato ripetuta-

mente detto che ogni testo sacro, quale ad esempio la *Bhagavad Gita*, ha varie interpretazioni, secondo il grado d'evoluzione del lettore o del ricercatore della verità. L'interpretazione della *Bhagavad Gita* in termini di Comunicatore, Comunicazione e Comunicante deve ancora essere chiarita e l'idea da me sopra esposta contiene un cenno di tale chiarimento.

**TRE TIPI DI TELEPATIA:
ISTINTIVA, MENTALE, INTUITIVA**

16

Veniamo ora ad esporre più dettagliatamente i tre sunnominati tipi di telepatia: telepatia istintiva, mentale, intuitiva. Essi producono differenti modi di attività e funzionano in differenti sfere di comunicazione.

1. *La Telepatia istintiva* è basata sugli influssi di energia che, provenendo da un corpo eterico, s'imprimono su di un altro. Il mezzo di comunicazione usato è, come abbiamo visto, la sostanza eterica propria di tutti i corpi, la quale è, necessariamente, un tutto con la sostanza eterica del nostro pianeta. La regione attorno al plesso solare (sebbene non in diretto rapporto con quel centro, considerato uno strumento differenziato da tutti gli altri centri o strumenti) è sensibile all'influsso dell'energia eterica, poiché quella zona del corpo eterico è in diretto "contatto" col corpo astrale, il corpo delle emozioni. Inoltre, in prossimità del plesso solare si trova il centro vicino alla milza che è lo strumento diretto tramite cui il *prana* entra nel corpo umano. Questa risposta istintiva al contatto eterico costituiva il modo di comunicazione usato nell'epoca Lemure, sostituendo in gran parte il pensiero e la parola. Esso riguarda principalmente due tipi di impressione: uno in relazione all'istinto di autoconservazione, l'altro a quello di riproduzione. La frequente espressione "io sento che ..." e altre simili, sono indice di una forma superiore di telepatia istintiva, che è più specificamente astrale nelle sue implicazioni e opera mediante la sostanza astrale, usando la regione del plesso solare quale lastra sensibile agli influssi e alle impressioni.

17

È opportuno chiarire un punto sul quale vi invito a riflettere. La sensibilità *astrale* (non eterica), o "telepatia senziente" o di "sentimento", era fondamentalmente il modo di comunicazione nell'epoca Atlantidea e implicava l'uso del centro del plesso solare quale agente ricevitore; l'agente d'emissione tuttavia operava attraverso l'intera regione del diaframma. Era come se si producesse, per l'occorrenza, un raggruppamento di forze o un'emissione di onde di energia in quella parte del veicolo umano. La zona relativamente ampia dalla quale il messaggio veniva emesso agiva come un grande distributore generale; la zona ricevente era invece più localizzata e includeva solo il plesso solare. La ragione di questo risiede nel fatto che ai tempi dell'Atlantide l'uomo era ancora incapace di *pensare*, nel senso in cui intendiamo il "pensiero". Tutta la parte inferiore del corpo era, in un senso per noi difficile da afferrare, dedicata a "sentire". Il contributo di pensiero del comunicatore consisteva solo nel pensare il nome del ricevente e la forma verbale dell'idea che veniva trasmessa. Questo pensiero embrionale, volava alla propria *méta* e il poderoso "apparato senziente" del plesso solare, agendo da magnete, lo riceveva e vi attirava potentemente l'"impressione senziente" attingendola in tal modo dal comunicatore. Questo avviene ad esempio nel caso in cui una madre "sente" che un pericolo minaccia il proprio figlio, o che sta avvenendo qualche cosa che lo riguarda per cui, grazie all'amore istintivo, ella talvolta è in condizione d'inviare un esatto avvertimento. Per il ricevente è in giuoco il plesso solare e per il trasmettitore la zona attorno al diaframma.

18

2. Nella nostra presente razza Ariana, l'attività telepatica istintiva è tuttora l'espressione principale di questa facoltà spirituale, ma è contemporaneamente in via di sviluppo la *telepatia mentale*, la quale avrà sempre maggiore diffusione. Nel presente periodo di transizione è molto difficile definire o differenziare le zone specificamente operanti, poiché il plesso solare è ancora eccessivamente attivo. In questo periodo abbiamo un misto di telepatia istintiva e un inizio di telepatia

mentale, la quale si manifesta però molto raramente e solo nelle classi istruite. Le moltitudini stabiliscono ancora il contatto mediante la telepatia istintiva. Nella telepatia mentale è interessato il centro della gola; talora vi è anche una debole attività del cuore e sempre un certo grado di reazione del plesso solare. Da ciò il nostro problema. Spesso il comunicatore invierà un messaggio avvalendosi del centro della gola e il ricevente userà ancora il plesso solare. Ricordate che questo è il metodo più frequente. L'invviare un messaggio può richiedere – e spesso richiede, quando si tratti di discepoli – l'uso del centro della gola, mentre è probabile che il ricevente si serva del centro del plesso solare. Il centro della gola è, per eccellenza, *il* centro, o il tramite, di tutta l'attività creativa. Nondimeno, i centri del cuore e della gola dovranno col tempo, venire usati in sintesi. Di questo ho indicato la ragione in altre mie istruzioni, dicendo: "Soltanto dal centro del cuore possono fluire, in realtà, quelle energie che collegano e uniscono. Per tale motivo ho assegnato certe meditazioni intese a stimolare all'azione il centro del cuore (situato fra le scapole) collegandolo con il centro della testa mediante la corrispondenza superiore del centro del cuore che ha sede nel centro della testa (il loto dai mille petali). Il centro del cuore, quando è sufficientemente radiante e magnetico, collega i discepoli fra loro e con tutto il mondo e produce inoltre quell'intercomunicazione telepatica tanto desiderabile e così costruttivamente utile alla Gerarchia spirituale, sempre che venga stabilita in seno a un gruppo di discepoli accettati, consacrati al servizio dell'umanità. In essi si potrà allora confidare." ¹

3. La *telepatia intuitiva* costituisce uno degli sviluppi sul Sentiero del Discepolato ed è uno dei frutti della vera meditazione. Le regioni interessate sono quelle della testa e della gola, e i tre centri attivati in tale procedimento sono: *il centro della testa* ricettivo all'impressione proveniente da fonti superiori, e *il centro ajna*, il ricevitore delle impressioni idealistiche intuitive, il quale può allora trasmettere ciò che riceve e registra, usando *il centro della gola* quale creativo formulatore del pensiero e quale fattore che incorpora l'idea percepita o intuita.

Vi sarà quindi evidente quanto sia necessario conoscere meglio l'attività dei centri, studiati nei loro particolari dalla filosofia indiana. Fino a quando non sia stata acquisita una certa effettiva comprensione di quale sia la parte che il corpo vitale, o eterico, svolge come trasmettitore e come ricevente dei sentimenti, dei pensieri e delle idee, ben poco si potrà progredire nella giusta comprensione dei metodi di comunicazione.

Vi è un interessante parallelo fra i tre metodi di attività telepatica e le loro tecniche, e i tre principali mezzi di comunicazione sulla Terra:

Telepatia istintiva.....	Viaggi per ferrovia, stazioni.....	Telegrafo.
Telepatia mentale.....	Viaggi per mare, porti sulle coste.....	Telefono.
Telepatia intuitiva.....	Viaggi aerei, aeroporti.....	Radio.

Ciò che avviene in rapporto alla coscienza umana ha sempre una manifestazione esterna o trova un'analogia sul piano fisico; così è per quanto riguarda lo sviluppo della sensibilità all'impressione.

Vi è ancora un altro modo in cui studiare l'intero tema concernente la risposta che si produce fra le zone di coscienza trasmittente e quelle di coscienza ricevente. Molto resterà per ora teorico e poco può essere messo in pratica; tuttavia queste sono le varie forme di attività telepatica che possono esservi d'indicazione generale:

1. Attività telepatica *fra plesso solare e plesso solare*, di cui già abbiamo trattato. È strettamente connessa al sentimento e il pensiero vi ha poca o nessuna parte; con-

¹ Il Discepolato della Nuova Era, Vol. I°. pag. 87 ingl.

cerne le emozioni (paura, odio, antipatia, amore, desiderio e molte altre reazioni prettamente astrali). Si manifesta istintivamente e funziona al disotto del diaframma.

2. Attività telepatica fra *mente e mente*. Comincia ad essere possibile e molti, più di quanti si creda, sono capaci di praticare questo tipo di comunicazione. Gli uomini ignorano donde provengano le varie impressioni mentali e ciò aumenta di molto la complessità della vita attuale e i problemi mentali di migliaia di persone.
3. Attività telepatica fra *cuore e cuore*. Questo tipo di impressione è la sublimazione della risposta del “sentimento”, registrata nel plesso solare nei precedenti stadi evolutivi. Concerne *soltanto* impressioni di gruppo ed è la condizione base di cui parla la Bibbia in riferimento al massimo fra i *Sensitivi* che l’umanità abbia mai prodotto: il Cristo. Egli è detto: “Uomo di dolore, che ben conosce la sofferenza”, senza che questo implichi dolore o pena *personale*. Si tratta della coscienza del dolore del mondo e del gravame di sofferenze sotto i quali l’umanità sta compiendo i propri sforzi per evolvere. “La partecipazione alle sofferenze del Cristo” è la risposta del discepolo alla medesima situazione mondiale. Questo è il vero “cuore infranto”, molto raro per ora a trovarsi. L’usuale “cuore infranto” non è che un plesso solare sconnesso, che arreca la completa demolizione del centro esotericamente detto “del sentimento” e di conseguenza la rovina del sistema nervoso. In realtà ciò avviene per l’incapacità di fronteggiare le situazioni quali anime.
4. Attività telepatica da *anima ad anima*. Per l’umanità è il più elevato tipo di questa attività. Quando un uomo può cominciare a rispondere quale anima agli influssi e alle impressioni di altre anime, si avvia rapidamente ad essere pronto per i procedimenti che conducono all’iniziazione.

21

Vorrei indicarvi altri due tipi di attività telepatica che sono possibili solo quando i precedenti quattro tipi di “impressione” telepatica cominciano a far parte dell’esperienza cosciente del discepolo.

5. Attività telepatica fra *anima e mente*. È il metodo in virtù del quale la mente è “mantenuta salda nella luce” divenendo quindi consapevole del contenuto innato della coscienza dell’anima, o di ciò che appartiene alla vita di gruppo dell’anima al suo livello, e durante il rapporto telepatico con altre anime, come sopra detto.

Questo è il vero significato della telepatia intuitiva. Con tale mezzo di comunicazione la mente del discepolo viene fecondata con idee nuove e spirituali; diviene consapevole del grande Piano e la sua intuizione si risveglia. Un punto, spesso dimenticato, dovrebbe essere tenuto presente: l’afflusso di nuove idee dai livelli buddhici, che risveglia l’aspetto intuitivo del discepolo, indica che la sua anima comincia a integrarsi coscientemente e in modo definito con la Triade Spirituale e perciò a identificarsi sempre e sempre meno col riflesso inferiore, la personalità. Questa sensibilità mentale e questo rapporto fra anima e mente restano per lungo tempo a uno stadio relativamente incipiente sul piano della mente. Ciò che viene percepito rimane troppo vago o astratto per poter essere formulato. È lo stadio della visione e dello sviluppo mistici.

22

6. Attività telepatica fra *anima, mente e cervello*. A tale stadio la mente è tuttora l’elemento ricevente dell’impressione proveniente dall’anima, ma diviene a sua volta un’agente di trasmissione o di comunicazione. Le impressioni ricevute dall’anima e la registrazione d’intuizioni provenienti dalla Triade Spirituale, tramite l’anima, sono ora formulate in pensieri; le idee vaghe e la visione finora espresse ora possono rivestirsi di una forma e venire trasmesse quali determinate forme-pensiero al cervello del discepolo. Col tempo e come risultato della preparazione tecnica, il discepolo può in tal modo raggiungere la mente e il cervello di altri discepoli. Questo è uno stadio estremamente interessante e costituisce una delle più importanti ricompense della vera meditazione; esso comporta molta e ve-

ra responsabilità. Più estese informazioni su questo aspetto dell'attività telepatica potrete trovarle in altre mie opere e particolarmente nel "Trattato di Magia Bianca".²

Tutto ciò che ho indicato qui è, in pratica, quanto concerne l'uomo circa i suoi contatti interiori individuali, il suo lavoro e la sua preparazione. Esiste tuttavia una serie di contatti telepatici che è opportuno indicare, poiché costituiscono la mèta per l'umanità.

- 23
7. Attività telepatica fra un Maestro (il punto focale di un gruppo) e un discepolo vivente nel mondo. Secondo una verità esoterica nessun uomo viene realmente ammesso nel gruppo di un Maestro, quale discepolo accettato, fino a quando non sia capace di ricevere spiritualmente impressioni e non possa funzionare quale mente in collaborazione con la propria anima. Prima di ciò egli non può essere parte cosciente di un gruppo attivo sui piani interiori, raccolto attorno a una forza personificata, il Maestro; egli non può operare in vero rapporto con i suoi condiscipoli. Ma quando è in grado di lavorare, in qualche misura, quale anima cosciente, il Maestro può cominciare ad imprimere in lui idee di gruppo tramite la sua stessa anima. Per parecchio tempo egli rimane alla periferia del gruppo; poi, via via che la sua sensibilità spirituale si aumenta, può venire decisamente "impressionato" dal Maestro e gli può essere insegnata la tecnica del contatto telepatico. In seguito, il gruppo di discepoli operante come un'unica forma-pensiero sintetica può pervenire sino a lui e perciò diventare automaticamente uno di loro. Chi posseda il vero senso esoterico riconoscerà in questo paragrafo alcune indicazioni prima ignote.
 8. Attività telepatica fra un Maestro e il Suo gruppo. Questo è il modo in cui un Maestro opera attraverso i propri discepoli e li prepara. Egli imprime su di essi *simultaneamente* un'idea o un aspetto della verità e, vigilando sulle loro reazioni, può valutare l'attività unitaria del gruppo e la simultaneità della risposta.
 9. Attività telepatica fra gruppi soggettivi e oggettivi. Non mi riferisco al rapporto fra un gruppo interiore di discepoli che funzioni coscientemente ai livelli soggettivi e la forma esterna che il gruppo assume, ma ad un gruppo interiore e ad un altro, o ad altri, gruppi esteriori. Questi, ad entrambi i livelli, possono svolgere attività benefiche o malefiche a seconda della qualità e del valore dei componenti del gruppo e dei loro moventi. Ciò apre la via a numerosi contatti e costituisce uno dei modi in cui i Maestri della Gerarchia operano quali individui. I gruppi sul piano esterno non possono tuttavia rispondere a questo tipo di contatto fino a che i componenti, nel loro complesso, non abbiano risvegliato il centro del cuore. A tale riguardo è da osservare un punto molto importante. Il risvegliarsi del centro del cuore comporta inclusività, valutazione di gruppo e rapporto di gruppo, come pure pensiero e attività di gruppo. Tuttavia, a meno che il centro della testa non sia pur esso risvegliato e attivo, l'anima non può dominare, e tale attività del cuore non è necessariamente quella che indichiamo come "attività buona, o spirituale". Simile al sole, di cui come sapete il cuore è il simbolo, che splende ugualmente sul buono e sul non buono, essa è del tutto impersonale e l'attività di gruppo, quale risultato del risveglio del cuore, può riferirsi tanto a gruppi buoni che a quelli meno buoni.

24

 10. Attività telepatica fra la Gerarchia di Maestri, quale un gruppo o una parte della Gerarchia, e gruppi di discepoli. Poco posso dirvi a tale riguardo perché non po-

² Editrice Nuova Era, In questa stessa collezione. 1974.

trete comprendere. L'esperimento che stiamo compiendo in rapporto al nuovo gruppo dei servitori del mondo è connesso a questa forma di attività telepatica.

Alcune forme di attività telepatica hanno di necessità i loro falsati riflessi sul piano fisico. Può interessarvi riflettere su questo e rintracciare le varie corrispondenze. Che cosa è la "psicologia collettiva" con la sua assenza di raziocinio e la sua cieca attività, se non una reazione collettiva a "impressioni" sul plesso solare che si trasmettono da gruppo a gruppo? Che cosa è la cosiddetta "opinione pubblica" se non una vaga reazione mentale delle moltitudini, che cominciano a brancolare sul piano mentale, al pensiero di menti più forti e più attive? Quanto di solito viene scritto e detto non è sufficiente a spiegare le attuali manifestazioni dell'opinione pubblica. Quella che si palesa come facoltà di informazione esatta che si propaga tanto rapidamente fra le razze selvagge, che altro è se non una manifestazione di telepatia istintiva che si produce per mezzo del corpo eterico e dei fluidi pranici?

I TRE TIPI DI ENERGIA IMPLICATI NEL RAPPORTO TELEPATICO

25 L'intercomunicazione telepatica fra i membri di un gruppo si sviluppa mediante un costante pensiero riflessivo e un saldo amore reciproco. Con tali termini mi riferisco ai due principali tipi di energia esistenti oggi nel mondo. Essenzialmente l'energia è sostanza attiva. Questi due tipi d'energia sono di una vitalità, di una potenza e di una sostanza così sottile, che possono stimolare e "costringere all'attività" i fluidi pratici che costituiscono la sostanza del corpo eterico e ai questo ho fatto riferimento in precedenti istruzioni.³ Perciò la trasmissione telepatica riguarda tre tipi di energia che si manifestano come forze dotate di potere motivante:

1. *La forza dell'amore* con la sua qualità negativa, la quale:
 - a. attrae il materiale necessario a rivestire l'idea, il pensiero o il concetto che deve essere trasmesso; essa è anche l'elemento *attrattivo* utilizzato dal ricevente. Perciò, tanto il trasmettitore che il ricevente operano col medesimo elemento, ma il primo usa l'energia d'amore del tutto più grande, mentre il secondo concentra sul trasmettitore l'energia d'amore della propria natura. Se così è, comprenderete perché io insista sulla necessità di amare e di non criticare;
 - b. costituisce la qualità coesiva che collega il trasmettitore e il ricevente e che produce inoltre la coesione di ciò che viene trasmesso.

26

Di conseguenza sarà evidente che solo oggi possiamo aspettarci che i processi telepatici si diffondano ampiamente nel mondo, poiché soltanto oggi il principio dell'amore comincia realmente a influenzare il mondo su vasta scala. L'amore per una causa, per un partito o per un'idea sta assumendo sempre maggior predominio; nei primi stadi esso genera le scissioni apparentemente profonde alle quali assistiamo, causa di tanto dolore, ma alla fine e in virtù dell'amore, predomineranno le direttive intese ad eliminare le separazioni e ad attuare la sintesi fra i popoli. *L'amore (non di tipo sentimentale) è la chiave per una proficua attività telepatica.* Perciò amatevi l'un l'altro con rinnovato entusiasmo e con devozione; cercate di manifestare tale amore in ogni modo possibile, sul piano fisico, sui livelli emotivi e tramite un pensiero corretto. Fate che l'amore dell'anima circoli attraverso tutti quale una forza rigeneratrice.

2. *La forza della mente.* È l'energia illuminante che "rischiara la via" a un'idea o forma, che deve essere trasmessa e ricevuta. Ricordate che la luce è sostanza sottile. Su un raggio di luce l'energia della mente può materializzarsi. Questa è una delle affermazioni più importanti in riferimento alla scienza della telepatia.

Il buon esito dipende dall'allineamento dei corpi del trasmettitore e del ricevente. La duplice linea di contatto deve essere costituita di energia mentale e di energia elettrica del cervello. Il potere magnetico dell'amore di attrarre l'attenzione, di produrre l'allineamento e di evocare rapporto e comprensione non costituisce tutto ciò che è necessario al nuovo tipo di telepatia che distinguerà la Nuova Era. Occorrono anche sviluppo e dominio mentale.

27

Questa forma di telepatia non è una funzione dell'anima animale come avviene, mediante l'attività del plesso solare, in caso di messaggi di uomini e donne polarizzati emotivamente. Questo rapporto e questa risposta telepatici sono una caratteristica dell'anima umana, che opera da mente a mente e da cervello a cervello. È letteralmen-

³ Il Trattato dei Sette Raggi, Vol. II° Psicologia Esoterica, pag.108.

te uno stato di coscienza sufficientemente condizionato da una persona mentale e integrata, tale da essere consapevole dello stato mentale e dei processi di pensiero di un'altra persona e atta a includerli in sé.

- 3 *L'energia del prana*, o la forza eterica del corpo vitale. Con un atto di volontà e sotto la pressione del potere magnetico dell'amore, questa energia risponde o è ricettiva alle due energie summenzionate. L'idea, la forma-pensiero o impressione mentale che deve essere registrata nella coscienza cerebrale del ricevente si apre la via nei fluidi pranici dominandone l'attività (la quale è incessante, come la tendenza di *chitta* a costruire forme-pensiero) sì che il cervello diviene doppiamente responsivo:
 - a. È reso passivo dall'influsso dei tre tipi di energia, collegati o fusi in una sola corrente di forza.
 - b. Diviene attivamente responsivo all'idea, all'impressione, alla forma-pensiero, al simbolo, alle parole ecc., che penetrano nella sua sfera d'attività cosciente.

Tenterò di semplificare tutto ciò, mostrandovi così il modo in cui questi tre tipi di energia possono essere usati in pratica:

1. Col triplice impiego dell'*energia d'amore*:
 - a. Inviando amore (non di tipo sentimentale) ai vostri fratelli nel momento della trasmissione o della ricezione.
 - 28 b. Valorizzando l'inerente potere dell'amore per attrarre materiale o sostanza, "rivestendo" così, in senso occulto, ciò che trasmettete.
 - c. Inviando l'idea, l'impressione "rivestita", su una corrente d'amore che il vostro fratello, vigile, ricettivo e in attesa, attirerà a sé mediante il suo cosciente amore per voi.
2. Con l'impiego di *energia mentale*, mediante lo sforzo di polarizzarvi ai livelli di coscienza mentali. Con un preciso atto di volontà elevate la vostra coscienza al piano mentale e ve la mantenete. Tale azione è un riflesso, su un piano inferiore e *nella coscienza cerebrale*, della capacità della mente di "mantenersi salda nella luce". Il buon esito di tutta la vostra attività telepatica, tanto di gruppo che individuale, dipenderà dalla vostra capacità di mantenere la vostra mente "salda nella luce". La differenza consiste nel fatto che questa volta lo fate ai fini di un'attività determinata e tentate di mantenere la mente stabile nella luce del gruppo, o l'uno nella luce dell'altro, e non specificamente in quella della vostra anima.
3. Impiegando, in modo cosciente e organizzato, *l'energia del centro eterico ajna* e talvolta del centro della testa, quando ricevete, e del centro della gola quando trasmettete. Ciò stimola la forza eterica all'attività durante il lavoro telepatico, ma ne comporta la conscia subordinazione al potere delle altre due energie. Osserverete che, in pratica, tutto questo richiede dal discepolo la capacità di fare tre cose simultaneamente. Dovete riflettere più profondamente sul fatto e sulla necessità di un'attiva energia in uscita quando trasmettete e di un'attiva recettività, quando operate quale agente ricevitore.
- 29

Vorrei inoltre farvi notare che una fruttuosa attività telepatica dipende dai seguenti fattori:

In primo luogo, che non esistano barriere – quali assenza d'amore o di simpatia, criticismo e diffidenza – fra colui che riceve e colui che trasmette.

In secondo luogo, che il trasmettitore si occupi principalmente della chiarezza del simbolo, della parola o del pensiero e *non al ricevente*. Un rapido sguardo rivolto al ricevente, un rapido invio d'amore e di comprensione sono sufficienti a stabilire il rapporto, dopo di che l'attenzione deve essere rivolta alla chiarezza del simbolo.

In terzo luogo, che il ricevente pensi con amore e affetto al trasmettitore per un paio di minuti e ne dimentichi poi la personalità. Un filo di energia che collega trasmettitore e ricevente è stato creato ed *esiste*; poi, dimenticatelo.

In quarto luogo, che il ricevente operi con distacco. Molti sono tanto ansiosi di ricevere in modo corretto da ostacolare con la loro stessa ansietà i propri sforzi. Uno spirito di "indifferenza" ed una piena attenzione alla "facoltà d'immaginare" interiore darà migliori risultati di qualsiasi violento e intenso desiderio o sforzo di scorgere il simbolo e di venire in contatto col trasmettitore.

30 Il cervello dovrebbe registrare un riflesso del contenuto della mente. Se un raggio di luce s'incontra con una forza emanata dalla mente ricevente, o con una forma-pensiero emessa con intensità, può essergli impedito di raggiungere la mente. Tuttavia un trasmettitore più esperto potrà superare tale ostacolo. Le difficoltà provengono principalmente dalle forme-pensiero emesse o dal flusso mal regolato di un'energia mentale o da radiazioni cerebrali che annullano gli sforzi. Perciò uno stato di quiete e pensieri ben regolati saranno di grande aiuto, nonché l'abito di quel distacco per cui nulla viene desiderato per se stessi e nulla viene cercato o fatto in modo violento.

Grande è la necessità di ricevitori sensibili. Preparatevi. Dimenticate voi stessi e i vostri piccoli interessi, così piccoli e insignificanti se paragonati all'importanza di quanto è in giuoco nel momento attuale. Porgete attentamente ascolto alle voci provenienti dal mondo dell'Essere spirituale e amatevi reciprocamente con fedeltà e costanza.

CAPITOLO V.

LO SVILUPPO DEL RAPPORTO TELEPATICO

31 Vorrei fare osservare che è necessario imparare a fare uso telepatico di parole, come passo preliminare per giungere a usare frasi e pensieri. Scegliete una parola e meditatela, sapendo perché l'avete scelta. Studiatela sotto i quattro aspetti indicati da Patanjali,⁴ e cioè:

1. Studiatene la forma, studiatela simbolicamente, come l'immagine della parola stessa.
2. Studiatela dal punto di vista della qualità, della bellezza, del desiderio.
3. Studiatene il proposito sottostante, il valore di ciò che insegna e il richiamo che suscita dalla mente.
4. Studiatene il vero essere e identificatevi con la divina idea sottostante.

32 Giunti a quest'ultimo stadio, mantenete ferma la vostra coscienza mentre (se siete un trasmettitore) inviate la parola al gruppo o al singolo ricevente. Ai riceventi è a loro volta chiesto di effettuare quanto meglio sappiano un completo allineamento, affinché possano essere responsivi a tutti e quattro gli aspetti della parola. Tale metodo servirà ad avvicinare il ricevente al piano nel quale dovrebbe essere attivo, il piano della mente superiore. La parola emana sul respiro della vita del trasmettitore, la sua mente inferiore invia l'aspetto proposito, la sua coscienza astrale emana l'aspetto qualità e l'aspetto forma viene emanato quando pronuncia la parola, in un sussurro. Questo sarà un buon esercizio, molto semplice, e la vostra abilità telepatica si svilupperà se nel trasmettere seguirete fedelmente i suddetti quattro stadi: verso l'alto e all'interno, verso il basso e all'esterno.

Nel primo stadio, della forma, potete usare le forme simboliche che preferite o che sono più adatte per rivestire la parola; la parola "volontà" non ha un'immagine appropriata, come può averla, ad esempio, il termine "stagno". Si può conservare la forma della parola, trasmettendola lettera per lettera o nel suo insieme, ma si deve essere certi di finire con la medesima forma verbale o immagine della parola con cui si è cominciato, e terminare emanando ciò che è stato formulato all'inizio.

Riassumendo, un gruppo di discepoli che lavora in un Ashram deve imparare che:

1. I gruppi si mantengono uniti mediante una struttura interna di pensiero.
2. Il centro focale in cui la vita del gruppo si esterna è il corpo eterico. Il corpo eterico è:
 - a. Un agente ricevitore.
 - b. Un mezzo di circolazione per l'energia proveniente dalla mente, dall'anima, da un Maestro o dalla mente di gruppo.
3. La mente è la prima espressione exoterica della coscienza dell'anima, per quanto concerne l'aspirante.
4. È possibile stabilire i seguenti rapporti telepatici ed è bene ricordarli:
 - a. fra plesso solare e plesso solare,
 - b. fra mente e mente,
 - c. fra Maestro e discepolo,
 - d. fra gruppi di discepoli e altri gruppi consimili,
 - e. fra gruppi soggettivi e gruppi oggettivi ricettivi,

⁴ *La Luce dell'Anima*, Libro I°, Sutra 17, pag. 53 e segg. Editrice Nuova Era, 1972.

- 33
- f. fra la Gerarchia, mediante i Suoi grandi Capi e i vari Ashram dei Maestri,
 - g. fra la Gerarchia e il nuovo gruppo di servitori del mondo
5. I fattori principali da considerare in ogni lavoro telepatico sono:
- a. L'agente iniziatore o la sorgente emanante.
 - b. L'agente ricevitore delle idee, dei pensieri o dell'energia.
 - c. Il mezzo di rivelazione.

Lo sviluppo del rapporto telepatico, col riconoscimento delle sue qualità di rapporto e rispondenza, inaugurerà un'era di universalità e di sintesi. Questa sarà la maggior gloria dell'Era dell'Acquario.

- 34
- Via via che, in virtù del crescente potere attrattivo del principio mentale, l'umanità si polarizzerà sempre più ai livelli della mente, l'uso del linguaggio *per trasmettere il pensiero fra simili o per comunicare con esseri superiori* scomparirà e continuerà solo per comunicare con le moltitudini e con coloro che siano inattivi sul piano mentale. Già ora preghiere, aspirazioni e adorazione mute sono ritenute di più alto valore delle implorazioni e delle proclamazioni ad alta voce. È necessario prepararsi a quello stadio dello sviluppo umano e le leggi, i metodi e i procedimenti della comunicazione telepatica devono essere resi noti con chiarezza, affinché possano essere compresi teoricamente e con intelligenza.

I discepoli devono cercare sempre più di comprendere, indicare e definire in modo esatto la nuova scienza della telepatia. La comprensione e la simpatia mentali renderanno possibile l'intercomunicazione e creeranno come un ponte fra il vecchio modo di comprendere il pensiero tramite la parola scritta o parlata (che racchiude l'idea come il pensatore individuale cerca di trasmetterla) e il futuro stadio di risposta immediata al pensiero, non limitato dalla parola né da altro mezzo d'espressione. I discepoli cercheranno di operare in entrambi i modi e dovranno studiare e usare tanto il mezzo dei normali rapporti umani, quanto quello di rapporti soggettivi supernormali. In tal modo potrà essere superato il periodo di transizione in cui si stabilisce un ponte fra i due metodi di comunicazione. Occorreranno cinquecento anni perché l'umanità divenga normalmente telepatica e dicendo normalmente intendo dire *coscientemente*. I discepoli dovranno creare quel ponte in tre modi:

- 1. Cercando di comprendere:
 - a. Il mezzo di trasmissione.
 - b. Il metodo di trasmissione.
 - c. Il modo di ricezione.
 - d. Il modo di reciproca attività.
 - 2. Coltivando le reazioni sensibili fra di loro e verso altre unità umane con le quali si trovino a dover lavorare. Ciò implica:
 - a. Risposta sensibile fisica, tramite i centri, alle forze che emanano dai centri di coloro con i quali i discepoli sono in rapporto. In modo particolare verrà sviluppata la sensibilità del centro ajna.
 - b. Sensibilità al sentimento o alle reazioni emotive di coloro che li circondano. Questo avverrà mediante lo sviluppo della compassione e della simpatia, oltre al distacco che consentirà al discepolo di agire in giusto modo.
 - c. Sensibilità ai pensieri di altri in virtù del rapporto mentale con essi sul piano della mente.
- 35
3. Facendo tutto questo, tanto in formazione di gruppo che individualmente. Tutte le attività sopra indicate devono costituire *attività di gruppo*.

In questi tre modi il veicolo della personalità può essere condizionato in maniera tale da poter divenire un apparato sensibile ricevente. Tuttavia, quando sia stata conseguì-

ta, o stia sviluppandosi, la coscienza dell'anima, quel triplice strumento viene trasceso dalla ricettività intuitiva dell'anima, la cui inclusività è assoluta e che è una cosa sola con l'anima in tutte le forme.

I discepoli che lavorano su queste direttrici sono coloro che alimentano il seme della futura civiltà dell'intuizione, che giungerà alla sua piena gloria nell'Era dell'Acquario. L'intuizione è l'agente sensibile e infallibile, latente in ogni essere umano; come sapete è basata sulla conoscenza diretta, non ostacolata da alcun strumento che funzioni normalmente nei tre mondi. Il Cristo è *l'Uomo-Seme* di questa futura era dell'intuizione, poiché "Egli sapeva ciò che era nell'uomo". Oggi un gruppo, o un complesso di gruppi, può alimentare il seme dell'intuizione; coltivare la sensibilità alle impressioni telepatiche è uno dei mezzi più efficaci per sviluppare l'uso futuro della facoltà intuitiva.

L'uomo veramente telepatico è colui che risponde alle impressioni che gli giungono da tutte le forme di vita nei tre mondi, ma che lo è ugualmente alle impressioni che gli provengono dal mondo delle anime e da quello dell'intuizione. Col tempo lo sviluppo dell'istinto telepatico farà dell'uomo il signore dei tre mondi, come pure dei cinque mondi dello sviluppo umano e superumano. Mediante un processo di ritrarsi (astrazione occulta) e di concentrarsi sul culto della telepatia, l'intera scienza telepatica (quale seme di un futuro potere dell'umanità) può essere compresa e sviluppata. Tale processo è in atto e sta svolgendosi in due modi: per mezzo di gruppi e individui telepatici e per mezzo di ricerche scientifiche exoteriche. La costruzione della forma-pensiero che abituerà l'umanità all'idea dell'attività telepatica sta procedendo di pari passo e il seme di questa futura espansione sta divenendo molto vitale e potente, e germoglia con grande rapidità. In ultima analisi, esso è il seme della MAESTRIA.

36

LAVORO TELEPATICO DI GRUPPO

37

Passeremo ora al tema del lavoro telepatico *unito* di gruppo, delle sue possibilità e della presente opportunità, soffermandoci a considerare i pericoli che essa comporta e la responsabilità che grava sulle vostre spalle e su quelle di tutti i discepoli che si accingono a questo lavoro. È necessario che teniate presente quanto segue:

In primo luogo è essenziale acquistare la *facilità* a intonarvi l'un l'altro col più profondo amore e la più profonda comprensione; sviluppare l'*impersonalità*, in modo che se un fratello manifesta una debolezza o una forza, un errore o una retta disposizione, ciò non susciti in voi la più lieve reazione che possa infrangere l'armonia del lavoro unito di gruppo, come è stato predisposto; è essenziale che coltivate un *amore* che cerchi sempre di rafforzare e di aiutare, e la capacità di completarvi a vicenda, ciò che varrà ad equilibrare il gruppo quale unità operante sotto l'influsso dell'impressione spirituale. Riscontrare una debolezza in uno dei fratelli che compongono il gruppo deve soltanto suscitare in voi un più profondo amore; se vi accorgete di avere errato nell'interpretare un fratello, siate pronti a fare un rinnovato sforzo vitale per avvicinarvi più intimamente alla sua anima; se vi si rivela il potere di un fratello, ciò indicherà che voi potrete contare sul suo aiuto in qualsiasi momento ne abbiate bisogno. Mentre lavorate, un mese dopo l'altro, a stabilire il rapporto di gruppo, accertate con franchezza ciò che sentite e registrate, evitando di proposito la critica e sostituendovi l'analisi compiuta in modo impersonale. Le vostre conclusioni possono essere giuste o errate, ma un preciso sforzo per accogliere e riconoscere coscientemente le impressioni ricevute aiuterà a produrre la fusione del gruppo in uno strumento di comprensione sensibile, evitando un indebito ritardo. Se dopo lunghi periodi di stretto rapporto i discepoli non possono intonarsi con facilità fra di loro, come potranno, quale gruppo, intonarsi con qualche individuo, o gruppo d'individui, a loro personalmente ignoti? A meno che il reciproco rapporto non sia stabilito in modo fondamentale, e a meno che fra i membri che costituiscono un gruppo non esista una stretta integrazione, non sarà possibile svolgere un lavoro costruttivamente utile, controllato e orientato spiritualmente. Ma è un compito che voi potete assolvere, se lo volete, e una seria preparazione compiuta per un certo periodo dovrebbe consentire al gruppo di lavorare con facilità e in stretta fusione. Le tre Regole per i principianti, già esposte nel *Trattato di Magia Bianca* (pp. 371-72), indicano i primi passi verso la disposizione richiesta dal vero lavoro della Gerarchia; questo è l'obbiettivo del discepolo accettato.

38

In secondo luogo, il vostro sforzo costante, sostenuto saldamente e senza fretta, deve essere quello di realizzare un *amore di gruppo* di tale forza che niente possa infrangerlo e che nessuna barriera possa ergersi fra di voi; di coltivare una *sensibilità di gruppo* di qualità tale che la vostra diagnosi delle condizioni sarà relativamente esatta; di sviluppare ed esprimere la *capacità di gruppo di lavorare come una unità*, in modo che nella disposizione interiore di ciascun membro nulla vi sia che possa infrangere il ritmo accuratamente stabilito. Infatti, è proprio possibile che un membro ritardi il lavoro e trattenga il gruppo, se è tutto preso dalle proprie vicende o dalle proprie idee di auto-sviluppo; quando un membro cessa la propria attività, ciò influisce sulla vibrazione interiore del gruppo; quando altri rallentano il proprio ritmo divenendo meno efficienti a causa di determinati mutamenti nella loro vita esterna o interna, ciò richiede periodi di assestamento e spesso di riorganizzazione della vita. Tali cambiamenti, manifestandosi all'esterno, possono produrre intensi mutamenti psicologici e alterare il ritmo di lavoro dell'anima. Un discepolo esperto non permetterà che tali mutamenti alterino il suo ritmo interiore, ma per uno meno esperto è necessario che la sua anima

vigili sul pericolo che egli trasferisca il proprio interesse vitale dai fini spirituali a quelli della personalità.

In terzo luogo, un lavoro di gruppo di questo tipo deve essere accuratamente sorvegliato; qualsiasi attività di gruppo svolta nell'intento d'influire sulla mente di un soggetto (un individuo o un gruppo) deve essere rigidamente sorvegliata in quanto a movente e metodo; qualsiasi lavoro di gruppo che comporti un determinato tentativo unitario diretto a produrre dei mutamenti nell'opinione in una visione della vita, o in un metodo di vita altrui, deve essere *completamente privo d'egoismo*, intrapreso con molta saggezza e cautela e mantenuto libero da qualsiasi accentuazione e pressione personali e mentali, formulata in termini di fede, di preconcetti, dogmatismo o idee individuali. V'invito a studiare queste parole con molta attenzione.

Nel momento in cui da parte di un gruppo o di un suo membro vi sia la minima tendenza a imporre un esito, a esercitare una tale pressione mentale che un individuo o un gruppo divenga impotente per la forte influenza di altre menti, avrete ciò che è detto "magia nera". Un retto movente può proteggere il gruppo da risultati per esso pericolosi, ma l'effetto sulla sua vittima sarà certamente deleterio, perché la renderà negativa e indebolirà la sua volontà.

Il risultato della *vera* attività telepatica e dell'intento correttamente diretto a "impressionare" un soggetto, sarà quello di lasciarlo con una più forte volontà di retta azione, una più intensa luce interiore, un corpo astrale libero da annebbiamento emotivo e un corpo fisico più vitale e più puro. La potenza di una concorde attività di gruppo è incredibile. L'aforisma occulto che "l'energia segue il pensiero" o è l'affermazione di una verità o è un'espressione priva di senso.

40

Non dimenticate che il metodo di operare della Gerarchia è quello dell'*impressione* sulle menti dei discepoli, dell'attività telepatica in cui il Maestro è colui che trasmette e il discepolo colui che riceve l'impressione e l'energia. Tale ricezione ha due effetti:

1. Rende attivi i semi latenti dell'azione e delle abitudini (buone e non buone) producendo in tal modo rivelazione, purificazione, arricchimento e maggiore efficienza.
2. Vivifica e stimola la personalità affinché stabilisca retti rapporti con l'anima, con l'ambiente e con l'umanità.

È necessario che voi e tutti i discepoli vi rendiate conto della corrispondenza esistente fra questo lavoro della Gerarchia e qualsiasi vostro tentativo di lavorare come gruppo, con altri gruppi o con individui. Una valutazione del potere che potete sprigionare, dell'effetto dinamico che potete produrre risvegliando il soggetto su cui dirigete il vostro pensiero, e dell'impressione che potete produrre sulla sua mente e sulla coscienza, deve incitarvi a vigilare sulla purezza della vostra vita (astrale e fisica), a sorvegliare i vostri pensieri e le vostre idee ed a professare un amore tale che vi protegga da ogni brama di potere. In tal modo salvaguarderete l'integrità di coloro che cercate di aiutare e potrete trasmettere idee e pensieri, rafforzare e insegnare soggettivamente, senza esercitare alcuna indebita influenza e costrizione, senza ledere la libertà e la sovranità spirituale altrui. È un compito difficile, fratelli miei, ma potrete assolverlo se presterete la debita attenzione e obbedienza a quanto è detto sopra, circa il movente, la tecnica e il metodo.

LA SCIENZA DI IMPRESSIONE

41 L'intero tema della comunicazione telepatica può essere indicato con un'espressione più soggettiva, ma che interpreta un aspetto più universale e più remoto di quello della ricezione telepatica diretta. L'occultista considera sempre qualsiasi soggetto riferito al processo evolutivo prima dall'angolo visuale del tutto e poi della parte, procedendo dalla periferia al centro, dall'universale al particolare. Fra di Loro i Maestri non ritengono la telepatia una scienza che meriti considerazione e di venire insegnata; Essi si occupano in primo luogo della *Scienza di Impressione*. Il termine da Loro più frequentemente usato è l'equivalente esoterico di ciò che gli uomini di solito intendono significare dicendo "Ho un'impressione". L'impressione è la sottilissima risposta (più o meno accurata) all'attività vibratoria di un'altra mente, di un gruppo di menti o di un insieme, il cui influsso irradiante colpisce l'unità o un aggregato di unità.

Il primo stadio di un'esatta ricezione telepatica consiste sempre nel registrare un'impressione, generalmente vaga all'inizio; ma via via che il pensiero, l'idea, il proposito o l'intenzione di colui che trasmette si concreta, essa passa al secondo stadio, quello cioè di una determinata forma-pensiero; questa infine s'imprime sulla coscienza cerebrale in un punto proprio dietro il centro ajna e di conseguenza nella regione del corpo pituitario. Può anche manifestarsi nella regione del centro del plesso solare. Ma per Coloro che hanno trasceso l'esistenza nei tre mondi e che non sono condizionati dal triplice meccanismo della personalità, l'elemento importante è l'impressione. La Loro coscienza riceve l'impressione e la Loro risposta è così sensibile all'impressione superiore che Essi l'assorbono, o la fanno propria, sì che diviene parte del Loro "impulso di energia".

Non mi è facile spiegarvi questo soggetto, e ciò per due ragioni:

1. I membri della Gerarchia (tra i quali io ho il grado di Maestro)⁵ stanno Essi stessi imparando la Scienza di Impressione ai livelli della mente astratta, dell'intuizione, o di manas e buddhi.
2. Questa scienza non possiede ancora un suo vocabolario. A nessuno stadio è limitata da forme-pensiero, ma lo è dalle forme verbali; perciò è per me un problema difficile dare informazioni su questo sottile metodo di comunicare di cui la telepatia non è, effettivamente, che una manifestazione exoterica.

L'impressione, quale arte di cui acquisire la padronanza, sia dal punto di vista di chi imprime, sia da quello di chi riceve, è connessa in modo ben definito al mondo delle idee. Per quanto si riferisce alla Vita che anima il nostro pianeta, esistono certe grandi sorgenti d'impressione, di cui se ne possono indicare una o due. In tal modo potrete farvi un'idea della sottigliezza dell'intero soggetto, del suo intimo rapporto con gli influssi di energia e della ricezione di gruppo anziché individuale, come avviene invece in ogni rapporto telepatico.

1. *Le impressioni prodotte su Shamballa:*

43 a. Dai Membri della Grande Loggia Bianca di Sirio. Coloro che ricevono tale impressione sono i più elevati Membri del Grande Concilio, presieduto dal Signore del Mondo. Essa è così sottile che questi Grandi Esseri possono ricever-

⁵ Il *Discepolato della Nuova Era*, Editrice Nuova Era, Vol. I, pag. 711.

la accuratamente soltanto quando sono riuniti in assemblea plenaria dell'intero Concilio, e dopo una debita preparazione.

- b. Dall'una o l'altra delle costellazioni che in un dato periodo si trovi astrologicamente in rapporto col nostro pianeta. Soltanto il Grande Concilio, riunito in conclave e presente la maggioranza dei suoi Membri, può ricevere quella impressione. Come avrete notato, ciò non implica la presenza dell'intero Concilio.
- c. Da un triangolo di energia circolante che emana dai due pianeti che, con la nostra Terra, formano un triangolo in ciascun ciclo particolare. Tale impressione viene ricevuta dai tre Buddha di Attività per essere distribuita alla Gerarchia.
- d. Da Venere, *l'alter ego* della Terra. Tale impressione giunge al nostro pianeta tramite il Signore del Mondo e tre Membri del Suo Concilio che Egli sceglie in ogni caso specifico per fungere da agenti ricevitori.

Queste sono le principali impressioni registrate da ciò che viene di solito detto "Mente Universale", la Mente di Dio, il nostro Logos planetario. Ve ne sono altre, ma non vi accennerò, poiché qualsiasi riferimento ad esse sarebbe per voi privo di significato.

2. *L'impressione sulla Gerarchia, trasmessa:*

44

- a. Da Shamballa, ad opera di gruppi facenti parte del Grande Concilio; essi adattano l'impressione da loro registrata alla Gerarchia affinché questa, nella sua totalità, possa cooperare con i propositi di coloro che stanno preparando il Piano necessario.
- b. Da alcune grandi Vite che, in dati periodi e secondo un ritmo ciclico, oppure in tempi di emergenza, vengono indotte a svolgere questo tipo d'attività. Ad esempio, uno di tali periodi è quello del Plenilunio, periodo di ricezione da parte della Gerarchia oltre che dall'Umanità. Esempi del secondo tipo di attività sono le Cerimonie del Wesak e certe crisi acute in cui viene richiesto l'intervento da sorgenti molto superiori a quelle con cui l'agente ricevitore è usualmente in rapporto. Una tale crisi sta rapidamente avvicinandosi. Il primo tipo d'impressione è ritmico, ricorrente, e perciò gli effetti che produce si assommano; il secondo tipo d'impressione è il risultato d'invocazione ed evocazione e dipende tanto dall'agente di trasmissione quanto da quello di ricezione.
- c. Dal gruppo di divini Contemplativi allenato ad agire quale gruppo ricettivo intermedio fra Shamballa e la Gerarchia. Quei Contemplativi ricevono l'impressione da Shamballa e la trasmettono alla Gerarchia, sì che i suoi Membri possano riceverla quale "impressione penetrante acuita" e registrarla accuratamente, poiché quell'impressione emanante è passata attraverso una zona entro la Mente divina in cui viene potenziata dall'allenata percezione e dalla determinata ricettività di quel gruppo che l'Oriente chiama divini Nirmanakaya. Cito il Loro nome occulto solo affinché possiate imparare a riconoscerLi, quando troverete riferimenti ad Essi.
- d. Dal Buddha, al tempo della celebrazione del Wesak. Egli agisce allora quale punto focale o quale "distributore dell'impressione". Egli ha dietro di Sé (per poco che possiate comprendere) l'intera forza d'impressione dei Buddha di Attività i quali sono, in relazione a Shamballa, ciò che i Nirmanakaya sono in relazione alla Gerarchia.

45

Permettetemi d'introdurre qui un'osservazione che può essere utile e illuminatrice. Come avrete indubbiamente osservato, stiamo trattando della ricezione dell'impressione da parte di gruppi o di aggregati di gruppi composti di Esseri i quali hanno i

propri agenti di distribuzione o d'impressione. L'intera storia evolutiva del nostro pianeta è una storia di ricezione e di distribuzione, di prendere e di dare. La spiegazione degli attuali sconvolgimenti dell'umanità (focalizzati nei problemi economici degli ultimi due secoli e nelle limitazioni teologiche delle chiese ortodosse) consiste nell'aver preso e non aver dato, aver accettato e non condiviso, aver afferrato e non distribuito. Questa è l'infrazione alla Legge che ha posto l'umanità nella condizione di colpa. La guerra è stata la dura penalità che essa ha dovuto pagare per questo suo grave peccato di separatività. Le impressioni ricevute dalla Gerarchia sono state svisate, male interpretate, male applicate, e il compito del nuovo gruppo di servitori mondiali è di eliminare tale dannosa situazione. Questi Servitori stanno all'umanità come i Buddha di Attività stanno a Shamballa e il gruppo dei divini Contemplativi (i Nirmanakaya) sta alla Gerarchia. Diremo perciò che:

1. Buddha di Attività vengono impressionati dal VOLERE di Dio che energizza l'intera vita planetaria.
- 46 2. I Nirmanakaya vengono impressionati dall'AMORE di Dio che si manifesta come la forza attrattiva che dà impulso al Piano ispirato dal Proposito. In altri termini, è la Gerarchia mossa all'azione da Shamballa, o la Volontà-di-Bene che si esteriorizza come buona volontà.
3. Il nuovo gruppo di servitori del mondo riceve l'impressione dall'INTELLIGENZA attiva di Dio; esso interpreta questa divina impressione e la trasmette in due grandi stadi portandola quindi in manifestazione concreta.

Trasferiamo ora il concetto d'impressione divina al livello della coscienza umana:

3. *Le impressioni sull'Umanità* trasmesse:
 - a. Dalla Gerarchia mediante la stimolazione d'idee, le quali si palesano in una sempre più vasta e illuminata opinione pubblica.
 - b. Dall'influsso degli Ashram dei Maestri che influenzano gli aspiranti, gli uomini d'intenti umanitari e gli idealisti. Tali fonti di impressione sono sette e costituiscono sette differenti correnti di energia che s'imprimono e influiscono il tipo di raggio. Gli Ashram uniti, costituendo il grande Ashram del Cristo, influenzano l'intera umanità. Questo grande Ashram unito opera soltanto tramite il nuovo gruppo di servitori del mondo i cui membri sono di tutti i raggi, a tutti i gradi d'evoluzione e operano in tutti i settori della vita e dell'attività umana.
 - c. L'attività del nuovo gruppo di servitori del mondo, della quale cui ho già scritto in altre opere,⁶ per cui non occorre che mi ripeta.

47 Come avrete osservato, ho accennato soltanto a poche, assai poche, delle forze del pianeta che trasmettono impressioni, enumerando solo alcuni dei principali gruppi che, per la loro natura intrinseca, fungono ad un tempo da agenti ricevitori e trasmettitori delle impressioni. Quando giungiamo all'umanità, questa attività reciproca viene arrestata dall'umano egoismo. Come già ho detto, tale "interruzione dell'impressione" e tale "interferenza nel divino flusso circolatorio" producono i peccati, le malattie e tutti quegli elementi che hanno fatto dell'umanità quello che essa oggi è. Quando il libero flusso dell'energia divina, della divina intercomunicazione e del proposito spirituale sarà ristabilito, il male scomparirà e la volontà-di-bene diverrà buona volontà pratica sul piano fisico esteriore.

In quanto detto sopra circa i tre grandi centri planetari, abbiamo la base per il nuovo Avvicinamento alla Divinità che verrà indicato con l'espressione *Religione In-*

⁶ *Il Trattato dei Sette Raggi*, Vol. II°, 679-751, e *Trattato di Magia Bianca*, Ed. Nuova Era, pag. 456 e segg.

vocativa ed Evocativa. La nuova Scienza di Impressione costituisce la base soggettiva e l'elemento unificatore che collega l'intero campo della conoscenza, della scienza e della religione. Le idee fondamentali sottostanti a questi tre principali campi del pensiero umano emanano tutte dai livelli dell'intuizione, esse infine condizionano la coscienza umana evocando l'umana aspirazione a penetrare più profondamente nei misteri della saggezza, per la quale la conoscenza è lo stadio preparatorio. La Scienza di Impressione è il modo di vivere del mondo soggettivo che risiede fra il mondo delle vicende esterne (il mondo delle apparenze e della manifestazione exoterica) e il mondo interiore della realtà. È questo un punto di cui deve essere tenuto accuratamente conto nelle valutazioni dei ricercatori occulti. Le impressioni vengono ricevute e registrate; esse costituiscono la base di riflessione per gli aspiranti abbastanza sensibili al loro influsso e abbastanza esperti da registrare accuratamente nella propria coscienza la sorgente dalla quale provengono. Dopo una debita pratica, questo periodo di riflessione sull'impressione ricevuta è seguito da un altro periodo in cui essa comincia ad assumere forma d'idea; da questo punto ha inizio il noto processo col quale un'idea viene trasformata in un ideale. Questo viene allora attratto dall'appello invocante di coloro che posseggono una mente più concreta fino a precipitare in manifestazione esterna e assumere forma. Come vi renderete conto, sto cercando di farvi procedere di un passo nel mondo della ricezione e della percezione e d'indicarvi i contatti più sottili esistenti dietro a quei concetti che vengono considerati nebulosi e a cui diamo il nome d'intuizioni.

Se la Scienza di Impressione verrà studiata dai discepoli nel mondo e dal nuovo gruppo dei servitori del mondo, faciliterà grandemente la presentazione degli ideali che devono condizionare, e condizioneranno il pensiero nella Nuova Era, e finiranno per produrre la nuova cultura e la nuova civiltà verso le quali l'umanità tende e che sostituiranno la civiltà attuale offrendo un nuovo campo di manifestazione per il genere umano. Questa Scienza è, infatti, la base della teoria dei rapporti e condurrà allo sviluppo dell'idea dei retti rapporti umani che finora è rimasta soltanto una teoria limitata a un desiderio ideale di giusti scambi fra uomo e uomo, fra gruppo e gruppo e fra nazione e nazione, e che è stata anche circoscritta alla società umana e ai suoi rapporti, ma rimane tuttavia solo una speranza e un desiderio. Ma quando la Scienza di Impressione sarà stata giustamente compresa e applicata a un fine educativo, si riconoscerà che essa è strettamente connessa con l'emergente insegnamento sull'invocazione ed evocazione e si estenderà fino ad includere i retti rapporti umani, non solo con i regni superumani ma anche con quelli subumani. Questa scienza riguarderà la risposta sensibile dell'intero mondo naturale e soprannaturale a "Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo"; essa porrà l'umanità in giusto rapporto con tutti gli aspetti e tutte le manifestazioni della natura divina, approfondendo il contatto soggettivo e producendo una manifestazione oggettiva più divina e più in accordo col proposito divino. Essa condurrà a un grande spostamento della coscienza umana dai livelli della vita emozionale e fisica (in cui la massa dell'umanità è focalizzata) a quelli della percezione mentale.

49

Di conseguenza comprenderete la ragione per cui i Conoscitori del mondo hanno sempre parlato della duplice azione della mente che è sensibile alle impressioni superiori e attiva nel creare le necessarie forme-pensiero. Correttamente allenata, la mente coglierà le impressioni fuggevoli, le assoggetterà all'effetto concretizzante dell'attività mentale, produrrà la forma opportuna, ciò che, quando sia creata e orientata correttamente, condurrà infine all'esteriorizzazione dell'impressione registrata, che aveva assunto forma come intuizione e infine trovato la propria sede nel piano mentale. Comprenderete ora perché i discepoli e i servitori del mondo debbano funzionare quali MENTI, quali intelligenze ricettive e percettive e quali creatori in materia mentale. Tutto questo si riferisce alla Scienza di Impressione di cui stiamo trattando.

Noterete inoltre che l'intero procedimento può venire sviluppato nella meditazione, così che l'aspirante potrà essere sensibile alle impressioni e (poiché è orientato verso il mondo delle idee ed è consapevole della finezza e delicatezza dell'apparato richiesto per registrare la "nube adombrante di cose conoscibili") sarà salvaguardato dalla sensibilità necessaria a registrare gli influssi provenienti da altre menti, il cui orientamento sia buono o non buono, e dalle correnti di pensiero di ciò che è in procinto di prendere forma, come pure dall'intensa pressione o attrazione delle reazioni emotive e del desiderio del piano astrale e del mondo polarizzato nelle emozioni in cui egli vive fisicamente.

Acquisterete inoltre una maggiore comprensione rendendovi conto che la Scienza di Impressione è connessa all'attività del centro della testa, quale centro in cui si "ancora" l'*antahkarana*, e che al centro ajna è affidato il compito di tradurre l'intuizione registrata in una forma (mediante il riconoscimento di una forma-pensiero mentale e una reazione ad essa) e di dirigerla poi, quale ideale oggettivo nel mondo umano. Nei primi stadi e fino alla terza iniziazione, la Scienza di Impressione riguarda lo stabilirsi di una sensibilità invocativa fra la Triade Spirituale (la quale temporaneamente si esprime attraverso la mente astratta e l'anima, o il Figlio della Mente) e la mente concreta. Questo triangolo mentale è, nel tempo e nello spazio, un riflesso della Monade e dei due aspetti superiori della Triade e (dopo il processo d'invocazione a cui segue quello di evocazione) si riflette in un'altra triade, quella costituita dalla mente inferiore, dall'anima e dal corpo eterico. Quando il rapporto fra mente superiore e mente inferiore si è stabilito in modo saldo e corretto, la triade inferiore connessa con la Scienza di Impressione – formata dal centro della testa, dal centro ajna e dal centro della gola – diviene attiva.

Quanto ho detto costituisce una interessante e concisa elucidazione della tecnica che deve venire applicata per vivificare i centri nel corpo umano. Vorrei ricordarvi che ciò che è vero riguardo al discepolo individuale deve esserlo, e lo è, anche riguardo al grande discepolo, l'Umanità, l'intera famiglia umana. Ampliando tale concetto diremo che è vero inoltre per tutti e tre i centri planetari: Shamballa, la Gerarchia, l'Umanità. È detto "*Scienza di Impressione*" il procedimento mediante cui si stabilisce la richiesta relazione fra tutte queste unità di vita. È detto "*Tecnica di Invocazione ed Evocazione*" il modo o il metodo in cui tale rapporto viene attuato. È detta *Attività Creativa* la manifestazione dei risultati dei due suddetti procedimenti. I tre aspetti della Tecnica di Invocazione ed Evocazione di cui il discepolo medio deve occuparsi sono: la costruzione dell'*antahkarana*, l'uso corretto della mente inferiore nelle sue due funzioni più elevate (mantenere la mente salda nella luce e creare le forme-pensiero desiderate), il processo di "precipitazione" mediante il quale l'impressione può, a suo tempo, assumere forma tangibile.

Con questa esegesi ho dato molto alimento per la vostra mente in riferimento alle possibilità telepatiche. Tutto ciò rientra nel tema del servizio mondiale quale deve essere applicato per ampliare la coscienza umana su vasta scala. Questo è uno dei compiti principali del nuovo gruppo di servitori del mondo.

LA SUPREMA SCIENZA DEL CONTATTO

52

Vi sarà utile tentare di approfondire e assimilare quanto ho da dirvi sulle tre grandi scienze che costituiscono i tre modi d'espressione di quella che possiamo denominare *Suprema Scienza del Contatto*. Queste tre scienze sono tra loro interdipendenti e tutte connesse all'arte della rispondenza. Esse sono:

1. La Scienza di Impressione ... Volontà-di-essere.
In rapporto con la Triade Spirituale.
Sorgente emanante ... Shamballa.
È connessa con la mente astratta.
2. La Scienza di Invocazione ed Evocazione ... Amore o attrazione.
In rapporto con l'anima esistente in tutte le forme.
Sorgente emanante (presentemente) ... La Gerarchia.
È connessa con la mente inferiore quale agente dell'anima.
3. La Scienza della Telepatia ... Mente. Intelligenza umana.
In rapporto con la personalità.
Sorgente emanante ... L'Umanità.
È connessa col centro della testa.

Vedete quindi come tutte queste coppie di opposti abbiano la propria parte e mostrino la natura dualistica della natura della nostra Vita planetaria:

53

1. Mente astratta e mente inferiore.
2. Anima e mente inferiore.
3. Mente inferiore e centro della testa.

Ciascuna di queste coppie di opposti funziona quale agente d'invocazione e produce evocazione. Tutte funzionano quali riceventi e trasmettenti e, insieme, stabiliscono l'interrelazione di gruppo e la circolazione delle energie che caratterizzano l'intero mondo delle forze.

Un punto di cui voi tutti dovete rendervi ben conto è che, nel suo procedere, il discepolo non passa in nuovi campi o regioni di consapevolezza, nel senso di un costante avanzamento da un piano a un altro (come indicherebbero i simboli visivi delle opere teosofiche). Occorre comprendere che *tutto ciò che È, è sempre presente*. Quello che ci riguarda è il costante risveglio a ciò che eternamente è ed a ciò che è sempre presente attorno a noi, ma di cui siamo inconsapevoli a causa della nostra vista limitata. Si deve mirare al superamento dell'indebita concentrazione su ciò che è in primo piano della vita d'ogni giorno, che caratterizza tante persone, dell'intensa preoccupazione per gli stati d'animo del sé inferiore o umore, propria di coloro che sono orientati verso lo spirito e degli aspiranti, e dell'impenetrabilità, o mancanza di sensibilità, che caratterizza le moltitudini umane. Il Regno di Dio è presente sulla Terra, e sempre lo è stato, ma solo pochi, relativamente, sono consapevoli dei suoi segni e delle sue manifestazioni. Il mondo dei fenomeni sottili (detto senza forma perché tali fenomeni differiscono da quelli fisici che tanto bene conosciamo) è sempre qui, presente, e può essere veduto, si può venirne in contatto ed è possibile provarlo quale campo sperimentale di esperienze e di attività se lo strumento di percezione viene sviluppato, come può certamente essere fatto.

I suoni e le visioni del mondo celeste (come i mistici lo chiamano) vengono percepiti dall'iniziato di alto grado altrettanto chiaramente dei suoni e degli oggetti visibili del piano fisico con i quali venite quotidianamente in contatto. Il mondo delle energie, con le sue correnti di forza coscientemente diretta e con i suoi centri di luce concentrata, è presente nello stesso modo e l'occhio del veggente può vederlo, così come l'occhio del chiaroveggente può scorgere le forme geometriche che i pensieri assumono sul piano mentale, o come lo psichico inferiore può venire in contatto con le nebbie, le illusioni e le false credenze del piano astrale. Una volta che vi si penetri e lo si conosca, il mondo soggettivo è più vitalmente reale di quello oggettivo. È il semplice problema (tanto semplice per alcuni e apparentemente insolubile per altri) di accettarne in primo luogo l'esistenza e poi di sviluppare lo strumento di contatto, di coltivare la capacità di farne uso a volontà e di giungere infine a un' *interpretazione ispirata*.

Si può dire che la coscienza stessa, che è la *méta*, su questo pianeta, dell'intero processo evolutivo, è semplicemente il risultato palese della Scienza del Contatto. La coscienza è anche la *méta*, in qualche forma e a qualche stadio, di tutte le esistenze planetarie dello stesso sistema solare. Lo sviluppo di tale risposta cosciente è, in realtà, lo sviluppo della coscienza sensibile del *LOGOS* planetario stesso. Lo strumento umano con la sua capacità di reagire al proprio ambiente (come ben sa la scienza) si è sviluppato in risposta a un impulso interiore, presente in ogni essere umano e in tutte le forme di vita, nonché all'attrazione e all'effetto magnetico dell'ambiente circostante. Nel corso dei millenni, le forme di vita esistenti sul piano fisico hanno, passo per passo, sviluppato un senso dopo l'altro; via via che lo strumento si è formato sono successivamente divenute possibili le varie forme di risposta sensitiva, fino a che l'uomo è giunto a poter ricevere impressioni dal mondo fisico e ad interpretarle in modo giusto; a reagire ai contatti emozionali del piano astrale, soccombendo ad essi o superandoli; a divenire telepatico al mondo del piano mentale in tal modo partecipando fisicamente, emotivamente e mentalmente alla vita e ai contatti nei tre mondi che costituiscono il suo ambiente e nei quali è immerso durante l'incarnazione. Ciò che egli ricava da questa vita di costante impressione dipende, in gran parte, dal suo potere d'invocare il proprio ambiente e di trarne (come risposta evocata) ciò che gli occorre nei vari settori del proprio essere. Ciò a sua volta, lo costringe – gli piaccia o meno – a produrre un effetto su altre persone; effetto che può essere benefico o malefico e, dal punto di vista telepatico, più potente di quanto l'uomo stesso desideri o possa concepire. Come vedete perciò, le Scienze di Impressione, di Invocazione ed Evocazione e della Telepatia, per loro natura concernono ciò che è inerente all'uomo e il suo rapporto con l'ambiente e con le circostanze che lo riguardano.

Il germe, o la capacità embrionale, per ogni tipo di contatto planetario è insito in ciascun uomo e a lungo andare *darà sempre il suo frutto*. La coscienza delle *mété* già conseguite nei tre mondi è garanzia di conseguimenti nei mondi più soggettivi che esistono nell'ambiente dell'aspirante, ma di cui egli è ancora inconscio e all'oscuro. Io cerco di trattare questo tema nel modo più semplice, poiché molte delle formulazioni astratte delle scienze occulte e degli psicologi accademici sono dovute alla iperattività delle menti e delle nature emotive umane. Se potete afferrare certi fatti ampi e relativamente semplici, e riconoscere che le vostre capacità già sviluppate ve ne danno la chiave, potrete procedere con semplicità, senza arbitrarie complicazioni intellettuali nell'occuparvi degli aspetti più sottili del vostro ambiente sempre presente. In ultima analisi si tratta di stabilire cosa vi "impressiona" in ciascun dato momento e in qual modo vi condiziona.

56 Molto di ciò che ho già detto si ricollega agli insegnamenti su i “Punti di Rivelazione”.⁷ In questo mio sintetico riassunto della Scienza di Impressione ho brevemente accennato ai tre grandi gruppi di Vite che ricevono costantemente le “impressioni” e che a loro volta divengono “agenti trasmettitori d’impressioni”. Poco potrei aggiungere in proposito che potesse essere utile oggi; quello che è stato detto dovrebbe venire studiato e riferito agli insegnamenti riguardanti i “Punti di Rivelazione”.

Rivelazione è un termine generico che comprende tutte le reazioni alle attività dell’occhio della mente, dell’occhio dell’anima, e della “visione” della Mente Universale data dal contatto con la Monade. La visione è il maggiore di tutti gli sviluppi in questo periodo mondiale, nel quale il Logos sta cercando di portare i regni subumani alla visione propria del *regno umano*; l’umanità al punto in cui viene sviluppata la visione *spirituale* e in cui la visione interiore gerarchica diviene la qualità normale della vista dell’iniziato, e i Membri della Gerarchia alla percezione *universale*. Si può perciò dire che:

1. *Attraverso la porta dell’individualizzazione* i regni subumani giungono alla visione umana che conduce al contatto mentale e all’impressione intelligente.
2. *Attraverso la porta dell’iniziazione* l’umanità giunge alla visione spirituale che conduce al contatto con l’anima e all’impressione spirituale.
3. *Attraverso la porta dell’identificazione* la Gerarchia passa alla visione universale che conduce al contatto monadico e all’impressione extraplanetaria.

57 Ogni volta che si sviluppa una nuova visione di natura irresistibile e condizionante, è il risultato dell’invocazione di colui che cerca una nuova impressione. Quando tale spirito invocativo è presente, i risultati sono sicuri e inevitabili e la risposta evocata non può essere arrestata. Questa è la base di tutti i successi del desiderio (materiale o di altra natura), dell’aspirazione, della preghiera e della meditazione. Sempre, nel tempo e nello spazio, otteniamo ciò che invociamo; la conoscenza di tale fatto, applicata scientificamente, costituirà una delle potenti forze liberatrici per l’umanità.

⁷ Il Discepolato della Nuova Era, Vol. II°, Sez. III. Pag. 274 ingl.

**CAMPI DI INTERAZIONE COSCIENTE
CHE SI ESTENDONO**

58 L'addestramento che i Maestri nei propri *Ashram* danno ai Loro discepoli, ha un obiettivo principale: accrescere e sviluppare in essi la loro sensibilità innata e metterli in grado di utilizzarla nel servizio. Nel trattare di queste materie evitiamo l'abusato vocabolo "vibrazione" e serviamoci invece del termine "influsso" ("*impact*")⁸ più semplice e più facilmente comprensibile. Tutti registriamo una risposta agli influssi. I nostri cinque sensi hanno aperto a tutti gli uomini cinque grandi regioni da cui provengono influssi e ad essi siamo così abituati che la risposta è divenuta automatica e, sebbene venga registrata, non lo è però coscientemente, a meno che vi sia una determinata ragione. In modo simile e altrettanto automatico, rispondiamo agli stimoli emozionali e l'umanità sta rapidamente (molto rapidamente) avviandosi verso la telepatia mentale. Alcuni cominciano a usare la telepatia spirituale. La Maggior parte degli uomini percepisce soltanto occasionalmente influssi provenienti da una sorgente superiore e di solito il risultato è anche frammisto a reazioni personali.

Anche contatto e l'influsso che ne risulta da parte dell'anima, sta diventando sempre più frequente e da ciò la necessità che io ponga le fondamenta per una ulteriore conoscenza che aiuterà a riconoscere un contatto ancora superiore, emanante dalla Triade Spirituale, e che apre a campi d'interazione finora conosciuti solo dalla Gerarchia. Mi riferisco agli insegnamenti che ho dato a un gruppo di miei discepoli circa l'Antahkarana⁹. Tutti questi contatti che stanno sviluppandosi implicano condizioni indicate dai due termini: Contatto e Influsso.

- 59**
1. *Il Contatto* (per i nostri fini specifici) può essere definito come il riconoscimento di un ambiente, di una zona prima ignota, di ciò che sia stato in qualche modo evocato, di un "qualcos'altro" che si è reso percepibile. Questo qualche cosa di diverso da Colui che percepisce è stato di solito *presentito*, prospettato quale *possibilità teorica*; è stato poi *invocato* dall'attenzione diretta e cosciente di colui che ne ha sentita la presenza, e infine il *contatto* ha luogo.
 2. *Influsso* è qualche cosa di più della semplice registrazione di un contatto. Si sviluppa in una interazione cosciente; fornisce ulteriori informazioni; è di natura rivelatrice e si può dire che nei suoi stadi iniziali esso garantisca a colui che vi risponde l'esistenza di un nuovo campo di esplorazione e di avventura spirituale, che sia indice di una più vasta area in cui la coscienza può espandersi sempre più e registrare in maggior misura il proposito divino che attende di essere sempre più pienamente conosciuto.

Perciò, da quella che possiamo chiamare percezione telepatica comune (che appena ora comincia ad essere ammessa dalla scienza ufficiale), il discepolo procede, mediante un lento procedimento del processo d'invocazione ed evocazione, verso uno stato di coscienza contrassegnato da sensibilità allenata. Egli sviluppa un riconoscimento spirituale che è controllato, compreso e diretto a utili fini gerarchici. Tali parole vi definiscono in modo semplice il processo a cui, tecnicamente, diamo il nome di Scienza di Impressione.

60 Un altro punto da ricordare è che questa è la fondamentale Scienza della Sensibilità, l'arte di ogni rispondenza ai fenomeni, e specificamente si applica alla reazio-

⁸ Scegliamo di tradurre con la parola "influsso" la parola inglese "impact" che non ha un corrispondente esatto in italiano (N.d.t.).

⁹ Il Trattato dei Sette Raggi, Vol. V. Educazione della Nuova Era.

ne, al riconoscimento, alla responsività e alla registrazione di tutti i fenomeni dell'intero piano fisico cosmico. Questo è il piano sul quale la nostra intera triplice Vita planetaria si manifesta nella sua totalità e che noi (per amore di chiarezza di pensiero) abbiamo suddiviso nei sette (cosiddetti) piani del nostro sistema solare, da quello che chiamiamo il nostro piano fisico più basso a quello più elevato, o piano logico. Nei primi stadi di ripendenza ai due aspetti del contatto e dell'influsso, la prima cosa da fare è di sviluppare il necessario apparato di contatto, il mezzo di apprendimento, lo strumento di registrazione, e poi imparare a servirsene in modo costruttivo e intelligente. Agli inizi tale lavoro procede di ciclo in ciclo senza alcuna cosciente intenzione da parte dell'unità di vita evolventesi; pure, lentamente le sfere di coscienza vengono percepite una dopo l'altra e le regioni dei circostanti mondi fisico, mentale e spirituale vengono una dopo l'altra a far parte del campo di percezione, e sono dominate e controllate fino a che, col tempo, l'unità di vita (non saprei come indicarla altrimenti) diviene l'essere umano, l'individuo, che ha assunto la direzione di se stesso. Infine l'uomo diviene il Maestro il quale, entro i limiti della propria vasta consapevolezza, dirige e guida in accordo con la Mente divina e col Piano.

Ma, e questo è un punto che cerco d'imprimere in voi, l'umanità, sottoposta a questo costante processo di espansione fin dall'apparire del quarto regno della natura, l'umano, è ora giunta allo stadio in cui può cominciare a passare dal dominio di quella che è detta Legge della Triplice Risposta a una nuova fase di sviluppo, in cui predomina un dualismo riconosciuto. Questa è un'affermazione molto importante. La esprimo in questo modo e vi raccomando di considerare attentamente le mie parole. Formulerò ciò che cerco di comunicare in alcune brevi espressioni e sotto forma di tabella:

- 61
1. L'uomo evoluto nei tre mondi è conscio di due triplicità inerenti:
 - a. L'uomo inferiore Corpo fisico.
Natura astrale.
Mente.
 - b. I tre veicoli periodici Monade.
Anima. Personalità.
 2. Fra anima e personalità è avvenuto il contatto. L'uomo è ora tecnicamente pervaso dall'anima. Due veicoli periodici sono stati unificati. I tre veicoli inferiori e l'anima sono uniti.
 3. Il corpo eterico è sul punto di assumere grande potere. Esso può ora essere coscientemente usato quale trasmettitore di:
 - a. Energie e forze, coscientemente dirette.
 - b. Influssi provenienti dal più alto dei veicoli periodici che funziona attraverso il proprio strumento, la Triade Spirituale¹⁰.
 4. Il corpo eterico è perciò l'agente coscientemente diretto dell'unità spirituale che va rapidamente integrandosi. Esso può trasmettere al cervello le necessarie energie e la conoscenza occulta che, unite, fanno di un uomo un Maestro di Saggezza e alla fine un Cristo che tutto include col SUO pieno potere attrattivo e magnetico.

¹⁰ Vedi il diagramma: "La costituzione dell'Uomo".

I SETTE PIANI DEL SISTEMA SOLARE

I	DIVINO ADI O PIANO DEL LOGOS PRIMO ETERICO COSMICO		
II	MONADICO ANUPADACA SECONDO ETERE COSMICO	Volontà	
III	SPIRITUALE PIANO ATMICO TERZO ETERICO COSMICO	Attività	Saggezza
IV	INTUITIVO PIANO BUDDHICO QUARTO ETERE COSMICO		Volontà spirituale Atomo Permanente Atmico
V	MENTALE PIANO MANASICO GASSOSO COSMICO		Intuizione Atomo Permanente Buddhico
VI	EMOTIVO PIANO ASTRALE LIQUIDO COSMICO	Mentale Atomo Permanente Mentale	
VII	FISICO PIANO FISICO DENSO COSMICO	△ EGO	Corpo Egoico Causale Unità Mentale
		○	Atomo Permanente Astrale
		○	Atomo Permanente Fisico
			1° Eterico
			2° Eterico
			3° Eterico
			4° Eterico
			Gassoso
			Liquido
			Denso

Monade

Triade

Spirituale

Personalità

LA COSTITUZIONE DELL'UOMO

62

Altrove ho dato la seguente definizione dell'impressione: “*essa concerne la formazione di un'aura magnetica sulla quale le impressioni superiori possono agire*”. Studiandola, noterete che essa riassume la precedente analisi e che può anche servire come definizione dell'arte dell'invocazione ed evocazione. Via via che l'uomo (poiché non studieremo questa scienza separatamente da lui, ciò che includerebbe un campo troppo vasto) diviene sensibile al proprio ambiente; via via che le forze dell'evoluzione agiscono su di lui conducendolo innanzi di stadio in stadio, di piano in piano e di altura in altura, egli si arricchisce e diviene sempre più magnetico. Con l'aumento della sua forza attrattiva e magnetica diviene egli stesso un agente d'invocazione; la sua richiesta, emanata dall'aura (o attraverso essa) che egli ha formato, gli arreca una sempre più vasta rivelazione. Questa a sua volta arricchisce il campo magnetico della sua aura sì che egli diviene un centro di rivelazione per coloro il cui campo d'esperienza e la cui aura hanno bisogno della stimolazione della sua sperimentata sicurezza.

Possiamo infine dire che, col tempo, l'intero regno umano diverrà un grande centro magnetico sul nostro pianeta, e che invocherà tutti i regni superiori esistenti sui piani senza forma ed evocherà tutti i regni inferiori o subumani esistenti sui piani della forma. Un giorno, due terzi della famiglia umana saranno sensibili agli influssi provenienti dalla Mente di Dio, nella Sua progressiva attuazione delle proprie intenzioni e dei propri propositi entro l'anello invalicabile planetario. A sua volta l'umanità provvederà il campo mentale entro il cui anello invalicabile i regni subumani troveranno la corrispondenza della Mente Universale di cui abbisognano per la propria evoluzione; come ben sapete, l'uomo è il macrocosmo per il microcosmo costituito dai regni inferiori della natura. Questa è la méta di tutto il servizio umano.

63

Se leggerete quanto ho appena detto circa la Scienza di Impressione riferendolo anche agli insegnamenti sui *Punti di Rivelazione*¹¹ ne trarrete molta luce. Tuttavia sarà necessaria una profonda riflessione. In ultima analisi la Scienza di Impressione può essere considerata come la scienza fondamentale della coscienza stessa, poiché il risultato dei contatti e degli influssi conduce al risveglio e all'espansione della crescente consapevolezza propria di ogni forma vivente nel mondo manifestato. Ciascuna forma ha una sua sfera di consapevolezza e l'evoluzione è il processo mediante cui le forme rispondono al contatto, reagiscono all'influsso e procedono ad ulteriori sviluppi e ad una maggiore efficienza e utilità. La Legge dell'Evoluzione e la Scienza d'Impressione comprendono lo sviluppo della coscienza e conferiscono l'adattabilità all'anima immanente. La scienza moderna, con la sua opera nei campi della psicologia e della medicina (per citarne solo due) ed i suoi esperimenti con le forme, che hanno sviluppato la capacità di costruire e realizzare i diversi strumenti di contatto esistenti nei vari regni della natura, ha molto approfondito gran parte dello sviluppo evolutivo dell'apparato di risposta exoterico. Di tutto ciò non ci occuperemo; entro i suoi limiti è corretto. Ci limiteremo a considerare i contatti e gli influssi che riguardano i discepoli e gli iniziati del mondo odierno, mentre lavorano in seno alla Gerarchia e tramite un Ashram, e procedono su un sentiero che è come una luce splendente che rifulge sempre più fino a quando verrà conseguita la completa illuminazione.

¹¹ Il Discepolato nella Nuova Era. Vol. II°, Sez. III pag. 286 ingl.

SUCCESSIONE DELLA RIVELAZIONE DI RELAZIONI

64 Vorrei ora ricondurvi per un momento all'inizio dell'ottavo capitolo, dove ho tracciato uno schema di questa scienza extra-ordinaria che, per sua natura inerente, è l'evidenza dell'evoluzione, dell'essenziale dualismo esistente nella manifestazione e la sicura e incontrovertibile testimonianza dello sviluppo della coscienza. Allo stesso tempo essa parte dalla premessa fondamentale secondo cui le varie fasi della coscienza che si manifestano costantemente e successivamente nel tempo e nello spazio sono (osservate dal punto di vista dell'"Eterno Ora"), la totalità degli stati di coscienza di "Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo". Tutte queste fasi di accettazione cosciente dei fenomeni esistenti e le reazioni ad essi relative, sono per Sanat Kumara quello che l'esperienza di un giorno e le reazioni o le consuete esperienze della vita sono per l'uomo intelligente; soltanto di portata e significato immensamente più vasti.

Per maggiore chiarezza e comprensione desidero ora soffermarmi su alcuni punti ai quali non ho accennato in quelle precedenti istruzioni. Ho chiamato questa scienza del rapporto e della risposta la Suprema Scienza del Contatto e ciò essa è essenzialmente. La reazione a tale contatto, cosmica, se si tratti di Sanat Kumara, o planetaria, per i Membri della Gerarchia, è tuttavia limitata e circoscritta (dal punto di vista dell'aspirante illuminato); essa è responsabile della creazione del Karma o dell'origine di cause che devono immancabilmente avere i loro effetti, i quali si annullano e sono resi inutili (o innocui, se preferite) quando l'entità a cui si riferiscono considera le circostanze che si sono prodotte con l'intelligenza, la saggezza, l'intuizione, la volontà necessarie. Riflettete su questo. La coscienza è inerente a tutte le forme di vita ciò che, in senso occulto, è ovvio. Essa è un potere innato, che perennemente accompagna la vita in manifestazione. Vita e coscienza, connesse tramite la manifestazione, sono in realtà atma-buddhi, spirito-ragione, dedite durante un periodo creativo a funzionare simultaneamente; il primo risultato di tale rapporto è l'apparire di ciò che renderà possibile al Signore del Mondo di manifestare il Suo ignoto e imperscrutabile proposito.

Durante il ciclo di manifestazione questa combinazione di vita-consapevolezza, spirito-ragione, atma-buddhi, è il prodotto della molteplicità nell'unità di cui tanto si parla, che si dimostra come attività, qualità, ideologia, razionalità, rapporto, unità e molte altre espressioni della natura divina. Nella prima parte del I° volume del "*Trattato dei Sette Raggi*" ho parlato di *vita, qualità, apparenza*, nominando con ciò il principale ternario che può essere, ed è, già dimostrato ed evidente all'uomo. La qualità venne posta in rilievo quale secondo aspetto, non perché essa lo sia sempre e su tutti i piani, ma perché all'attuale grado dell'evoluzione umana, qualità e attività *sembrano* essere i due aspetti inferiori della manifestazione divina. Tuttavia già altri due aspetti, relazione e idee, li stanno sostituendo nella coscienza dell'umanità pensante. Altri ancora vi si aggiungeranno rapidamente, via via che la coscienza dell'uomo verrà più efficacemente usata.

66 La Scienza del Contatto rivela non solo la qualità, ma anche le linee di rapporto inerenti a tutta la manifestazione e di cui il corpo eterico è il simbolo. Questa scienza rende inoltre l'uomo sensibile alle idee per quanto lo sviluppo del suo intelletto lo consente. La reazione dell'umanità a queste due rivelazioni (che si producono, poteste comprenderlo, come risultato e come frutto del contatto e dell'influsso della vita-ragione su quella manifestazione che è stata sempre presente seppure ignorata) produrrà grandi mutamenti e risultati di più vasta portata di quelli della reazione alla qualità. È strano che la scoperta della qualità, quale secondo aspetto della manifestazione (che verrà poi sostituita), abbia suscitato e sviluppato la facoltà di critica nell'uomo;

essa (così distruttiva nel modo in cui viene usata) verrà espressa correttamente quando la natura del rapporto e la vera funzione delle idee saranno meglio comprese.

La Suprema Scienza del Contatto regola tutte le reazioni agli influssi. Tale affermazione include le reazioni cosmiche di Sanat Kumara, giù giù fino alle reazioni che è quasi impossibile discernere (pressoché invisibili persino all'occhio dei veggenti) dell'atomo infinitesimo. Per chiarezza ho suddiviso questa scienza in tre parti principali, basandole sulle reazioni al proprio ambiente dei tre centri planetari maggiori. Vorrei che ricordaste bene questo punto. Potrei scrivere un trattato di più ampia mole di questo soltanto sull'apparato di risposta che ognuno di quei tre centri di vita-ragione divina ha dovuto creare, allo scopo di effettuare il necessario contatto e d'interpretare correttamente. In questi miei insegnamenti vi sono molti paradossi e alcune apparenti contraddizioni nei confronti dell'occultismo ortodosso, ma ciò accade sempre quando l'insegnamento diviene più vasto e i fatti precedenti che sembravano completi in se stessi si presentano quali aspetti minori di fatti ancora più vasti. Potete perciò rendervi conto del significato e dell'importanza di quanto è detto nella *Dottrina Segreta*, cioè che la Gerarchia e tutti i Membri del Concilio di Sanat Kumara (o Shamballa) sono invariabilmente passati attraverso lo stadio d'evoluzione umana, poiché soltanto gli uomini possono fondere e manifestare in modo perfetto la vita-ragione, e soltanto l'intelletto umano può creare coscientemente quanto occorre per portare in esistenza i necessari stadi di vita manifestata.

67

Qui si presenta ancora un'altra ragione dell'importanza del "centro che chiamiamo il genere umano"; sulle spalle dell'umanità grava un'incredibile responsabilità. Perciò, sia che ci occupiamo semplicemente della telepatia, o di invocazione ed evocazione, o di impressione, in realtà stiamo considerando l'effetto della vita-ragione quand'essa si manifesta in rapporto all'ambiente adatto e disponibile. Notate questa espressione. Tutto ciò avviene tramite uomini in via di perfezionamento, di uomini che già possiedono una relativa perfezione e di uomini che, nella maggioranza dei casi, sono giunti alla perfezione in un altro ciclo di manifestazione diverso dall'attuale. Questo dovrebbe indicarvi la potenzialità celata persino nell'infimo tra i membri della famiglia umana e il futuro di meraviglie e di efficienza che attende tutti gli uomini a tempo debito e dopo il debito sforzo.

Esprimendoci in termini tecnici, la Gerarchia riceve impressioni da Shamballa e l'Umanità viene raggiunta dalla Gerarchia col metodo dell'invocazione e dell'evocazione. Come risultato della ricevuta e riconosciuta attività di una fase della Scienza del Contatto, in seno all'umanità si producono due fatti:

1. Viene stabilito il rapporto telepatico. Esso è sempre esistito tra i membri della famiglia umana e, come già è stato spiegato, è di due tipi: telepatia mediante il plesso solare, istintiva, incontrollata, in ampia prevalenza e connessa con molte delle sorprendenti attività di forme di vita diverse da quella umana, come l'istinto dei piccioni viaggiatori o il metodo con cui gatti, cani e cavalli ritrovano la propria casa a distanze immense. Lo scambio telepatico fra una madre e i suoi figli è istintivo ed ha sede nella natura animale. Ora viene riconosciuta e studiata la telepatia mentale, la quale è l'attività e il rapporto che si stabiliscono fra mente e mente; essa include anche la risposta telepatica alle consuete forme-pensiero e alle condizioni di pensiero esistenti oggi nel mondo. A tale riguardo l'interessamento è già molto vivo.
2. La telepatia intuitiva comincia a manifestarsi in modo crescente fra gli uomini più evoluti di ogni razza e paese. Questo è indice di contatto con l'anima e del conseguente risveglio della coscienza di gruppo, poiché la sensibilità alle impressioni intuitive si riferisce *soltanto* ad attività di gruppo.

68

La Scienza del Contatto governa i rapporti stabiliti nell'ambito *dell'intera vita* del nostro pianeta e include, ad esempio, il rapporto che si è stabilito fra gli uomini e

gli animali domestici. Questi animali, rispetto al proprio regno sono ciò che il nuovo gruppo di servitori del mondo è rispetto all'umanità. Il nuovo gruppo di servitori del mondo costituisce il ponte e il mezzo di comunicazione fra la Gerarchia (il quinto regno) e l'Umanità (il quarto regno), secondo il *presente* Piano divino; gli animali domestici compiono perciò una funzione analoga fra l'umanità (il quarto regno) e il regno animale (il terzo). Spesso tali analogie sono feconde d'illuminazione.

69 Per quanto riguarda Shamballa, l'impressione che ivi ricevuta *non* è il risultato dell'invocazione, che a suo tempo evoca una risposta extra-planetaria, come avviene fra la Gerarchia e Shamballa e fra la Gerarchia e l'Umanità, con certe diversità durante il processo di discesa. Ciò che viene impresso su Shamballa ed è ricevuto dal Grande Concilio del Signore del Mondo, giunge tramite Sanat Kumara, poiché EGLI è in stretto contatto con altri Logoi planetari o con gruppi di Logoi planetari, i quali fanno uso di una Volontà unita, focalizzata, intelligente. È compito di Sanati Kumara di imprimere su Coloro che si riuniscono periodicamente alla Camera del Concilio la successiva fase del Proposito che sta manifestandosi. Esso viene poi "occultamente ridotto" o "fatto scendere" fino ad emergere come Piano della Gerarchia. Questo Piano è condizionato dall'imminenza, dalla realizzazione atmica e dalla ragione pura, come la Gerarchia ha definito questi tre "aspetti di reazione" all'impressione proveniente da Shamballa. Chiarirò quanto ho detto. La Gerarchia non è un gruppo di mistici. I Membri che la compongono registrano soltanto gli aspetti del Proposito divino che possono essere immediatamente compresi e sviluppati e che, se da essi presentati nella forma opportuna, siano evidentemente utili all'umanità. Essi sanno ciò che deve essere coscientemente "ripudiato o scartato", per usare la terminologia occulta, e agiscono sempre in risposta alla Legge di Imminenza o di previsione occulta, che è quasi irriconoscibile e indefinibile dall'umanità avanzata. Le parole "realizzazione atmica" sono molto interessanti poiché si riferiscono alla qualità e alla *somma* di energia della volontà di cui la Gerarchia unificata e consacrata può disporre per attuare il Piano immediato. Non dimenticate mai che riferendoci a Shamballa e al Piano pensiamo interamente entro i limiti d'espressione dell'aspetto VOLONTÀ del Signore del Mondo, aspetto a tutti inaccessibile, salvo che agli iniziati di grado molto elevato. Esso deve venire accettato teoricamente seppure non ancora compreso.

A queste due immutabili condizioni, la Gerarchia aggiunge la facoltà della ragione pura, la facoltà che la governa e che attiva la qualità a cui l'uomo ha dato erroneamente il nome di "amore". Questo termine accentua l'aspetto sentimentale e per la grande maggioranza degli uomini significa soltanto l'aspetto emotivo e sentimentale, di natura completamente astrale. La ragione pura, suprema caratteristica dei Membri della Gerarchia, si esprime sempre nella azione corretta e giusti rapporti umani e ciò, quando sia messo in atto, manifesterà ciò che l'amore è in realtà. Il puro amore è una qualità o un effetto della ragione pura.

70 La ragione pura con la quale risponde la Gerarchia è necessaria per afferrare e comprendere il Proposito divino, mentre si compie mediante il Piano adottato in un dato periodo dalla Gerarchia, e la qualità dell'amore puro è necessaria e richiesta (anche se non realizzata) dall'umanità in attesa.

L'impressione emanante da Shamballa assume la forma di emanazione focalizzata, che si serve dell'aspetto superiore dell'antahkarana come suo canale di contatto. Qui non mi riferisco al filo che il discepolo costruisce fra l'unità mentale e la mente astratta, ma alla sua estensione attraverso i livelli di coscienza atmico e buddhico nell'area di coscienza magnetizzata (uso questo vocabolo perché non ne abbiamo ancora uno adatto per esprimere l'esatta natura di questa coscienza superiore e il termine "identificazione" sembra alquanto improprio) che circonda e protegge il vero centro di Shamballa. È essenziale ricordare che, come le moltitudini umane ignorano la Gerarchia, non rispondono ad essa né la riconoscono, così in seno alla Gerarchia esiste

un gruppo simile alla moltitudine umana. Molti membri minori della Gerarchia e moltissimi discepoli ignorano l'influsso o la potenza di Shamballa, non li riconoscono e non vi rispondono.

71 Nell'ambito della Gerarchia, la Scienza di Impressione condiziona il rapporto fra i membri anziani e i novizi dei vari Ashram. Non tutti rispondono nello stesso modo, poiché nei suoi aspetti superiori è una scienza in via di approfondimento. Affinché vi sia più facile comprendere, dirò che l'impressione governa e condiziona tutti i membri della Gerarchia la cui mente astratta è altamente sviluppata. Molti discepoli che fanno parte degli Ashram non sono giunti a tale pieno sviluppo e perciò soltanto ad alcuni Membri della Gerarchia (i Maestri, gli Adepti e gli Iniziati di terzo grado) è permesso conoscere i particolari del Piano; essi sono protetti per mezzo di questa stessa Scienza di Impressione. Gli altri membri della Gerarchia prendono ordini dai loro superiori.

Vorrei pregarvi di ricordare che nell'evoluzione del nostro pianeta l'accento dell'intero processo evolutivo è posto sulla MENTE e sui suoi vari aspetti: l'intelligenza, la percezione mentale, il Figlio della Mente, la mente inferiore, la mente astratta, la mente come volontà, la Mente Universale. I tre aspetti più importanti che formano un triangolo esoterico e che devono essere posti in mutuo rapporto vitale sono il Figlio della Mente, la mente astratta e la Mente Universale; quando siano completamente collegati e attivi, sono i fattori che mettono in atto il proposito divino e lo fanno scendere in una forma tale che le diamo il nome di Piano della Gerarchia e possiamo agire di conseguenza. Soltanto quando, per mezzo di un contatto monadico, l'iniziato abbia toccato la Mente Universale, potrà percepire il Proposito; questo implica anche lo sviluppo della mente astratta oltre a quel tanto di percezione mentale che il Figlio della Mente (l'anima) gli ha conferito; in virtù di tutti questi sviluppi l'iniziato può unirsi al gruppo di Coloro che formulano il Piano. Stiamo trattando di materie molto difficili e complesse, che si riferiscono alla coscienza dell'iniziato e per le quali non possediamo ancora una terminologia esatta. Inoltre l'aspirante medio non ha idea della natura della consapevolezza, né delle reazioni ai contatti di Coloro che hanno oltrepassata la terza iniziazione; tali limitazioni dello studente medio devono essere tenute sempre presenti.

72 La Scienza di Invocazione ed Evocazione, la quale comprende il metodo dell'interazione in seno alla Gerarchia stessa, a un certo grado fra Shamballa e la Gerarchia e in misura crescente fra la Gerarchia e l'Umanità, *si basa interamente su un senso di rapporto*. Perciò soltanto Vite coscienti di un certo livello possono invocare Shamballa ed evocarne la risposta e questo perché Esse stesse hanno sviluppato alcuni degli aspetti del tipo di comprensione mentale che è l'espressione della Mente Universale data dalla Gerarchia. Ciò che alcuni scrittori e pensatori hanno detto con futilità e leggerezza della coscienza cosmica, e la loro disinvoltura nell'usare frasi come "intonarsi con l'Infinito" o "attingere alla Mente Universale", serve soltanto a indicare quanto poco si conosca in realtà delle risposte e reazioni di coloro che sono iniziati di alto rango, o di Coloro che appartengono ai gradi superiori della vita gerarchica.

La vera capacità di invocare ed evocare (per quanto riguarda gli iniziati) si basa su un misterioso sviluppo del senso esoterico, irraggiungibile prima della terza iniziazione. L'uso attivo del senso esoterico nella formazione occulta offerta agli aspiranti, ai discepoli e agli iniziati dei primi gradi, produce dei mutamenti nel cervello e mutamenti corrispondenti nel veicolo buddhico, i quali mettono in grado di prendere contatto a volontà (dopo la terza iniziazione, della Trasfigurazione) con l'Essere, la Vita o il "PUNTO" di contatto monadico con il quale l'iniziato sarà sempre più affiliato, o con il Membro della Gerarchia che egli desidera consultare. Ciò non comporta l'uso di parole, ma è semplicemente un metodo tecnico con cui un iniziato, nell'ambito della Ge-

rarchia o in rapporto con Shamballa, può rendere percepibile la propria presenza e presentare delle *idee*. Non dirò altro in proposito.

73

Per l'umanità in genere, lo sviluppo dell'intuizione è la corrispondenza inferiore di questo tipo di senso esoterico di cui fanno uso gli iniziati di alto grado, o a questo metodo di "intercomunicazione percettiva", come talvolta viene definito. Ai discepoli avanzati, appartenenti a un Ashram, viene insegnato come scoprire entro di sé quel nuovo potere e il modo di usarlo, sviluppando così lo strumento necessario. Essi possono sapere ad un tempo sia la domanda che la risposta evocata dalla loro invocazione. Tutti i discepoli che hanno conseguito la terza iniziazione hanno il potere d'invocare e di essere evocati, e perciò questo metodo non è concesso a coloro che siano di grado inferiore; esso richiede un alto grado di sviluppo della facoltà di discriminare. In realtà è una fase più avanzata del metodo con cui, nei primi stadi, al discepolo è permesso attrarre l'attenzione del Maestro, ciò che egli fa importunandolo col proprio desiderio; in seguito, avvalendosi della conoscenza acquisita, passa a ciò che è detto "la regolata natura del suo appello". Tale richiesta è allora meno mossa dal desiderio e più controllata dalla volontà.

74

Non mi riferisco qui all'invocazione ed evocazione come viene usata fra l'Umanità e la Gerarchia. Dissi già molto in proposito quando resi pubbliche le varie Invocazioni con le quali ho cercato di sostituire il metodo invocativo della preghiera usata a fine egoistico e le limitazioni degli usuali procedimenti di meditazione. È lento il processo per apprendere il metodo dell'intercomunicazione e rendersene padroni, e nessun libro di testo o nessuna informazione potrebbe essere di grande utilità. Né sto trattando della telepatia ordinaria, tanto diffusa oggi fra gli uomini e naturale per molti di loro, poiché ne ho già parlato nei primi capitoli di questo libro. Ma a questo punto vorrei porre in rilievo qualche cosa che si applica ad ogni essere umano. Quando l'uomo animale attraversò la porta dell'individualizzazione e divenne un essere umano, venne in possesso di un'innata potenza della *vista*; per lunghi eoni egli ha veduto nei tre mondi e molti, per diverse esistenze, hanno cercato di acquistare la *visione* che stabilizza l'aspirante sul Sentiero. Avendo acquisita la visione mistica attraverso la porta dell'iniziazione, ogni aspirante diverrà consapevole di ciò che entro di lui gli permette una *percezione spirituale*, di natura talmente espansiva che gli rende possibile cogliere il primo vero barlume individuale del Piano divino; da quel momento tutta la sua vita ne è cambiata. In seguito (ma non posso aspettarmi che l'aspirante comprenda; se egli lo crede è segno che fraintende le mie parole) egli attraverserà la porta dell'*identificazione*. È questa una frase priva di significato, poiché ciò che realmente significa è accuratamente celato. Parlando simbolicamente e al fine di mantenere il concetto di questa "porta" nella mente dell'umanità, ai convegni realmente esoterici si accede con la parola d'ordine. Soltanto la PAROLA può passare attraverso questa porta, la più elevata e più grande di tutte le porte. Una volta che l'iniziato abbia oltrepassato quella Porta e possa essere ammesso alla Camera del Concilio del Grande Signore, egli comprenderà il significato delle parole "impressione monadica". *Non* è una impressione da parte di *una* Monade (termine privo di senso) sul cervello di un uomo che abbia costruito l'antahkarana ed conseguito la quarta iniziazione. È un'innata rispondenza al Proposito della Mente Universale di Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo.

I RISULTATI DEL CONTATTO E DELLA RICETTIVITÀ

75 Non sto in alcun modo indicando come un individuo possa divenire telepatico. Tutti gli sviluppi propri dei progressivi contatti sono utili e se ne può realmente disporre solo quando avvengano in modo normale e naturale e non come risultato di uno sviluppo prematuro, nel qual caso esiste sempre il pericolo di interpretazioni errate, false ed egocentriche. La comunicazione telepatica può essere d'interesse puramente egoistico e personale, e questo tipo di telepatia esula dai miei insegnamenti. Oggi molti manifestano spesso tendenza o capacità telepatica; s'intonano (espressione questa che essi considerano più eufonica che non "rapporto telepatico") con qualche cosa o con qualcuno, pur ignorando di che cosa si tratti o chi sia. Essi considerano di capitale importanza tutto ciò che sembri loro di registrare e che di solito si riferisce a loro stessi e non è dovuto a un loro livello più elevato di sviluppo spirituale che li metta in grado di essere i custodi di misteriosi messaggi spirituali; messaggi che, per lo più, sono invece banali e insignificanti. Numerose sono le fonti di tali messaggi e può essere opportuno indicarne alcune; ciò potrà essere utile a coloro che in genere si occupano d'occultismo.

1. Messaggi emanati dal subconscio relativamente affinato e bene allenato di colui che riceve. Essi sorgono dal subconscio, mentre egli li ritiene inviati da fonte esterna. Gli introspettivi spesso penetrano nello strato della memoria subconscia, e così intenso è l'interesse per loro stessi che ne sono del tutto inconsapevoli. Essi perciò considerano quello con cui vengono in contatto come insolito, bello, importante; lo formulano poi in messaggi e si aspettano che i loro amici e il pubblico in genere li consideri provenienti da fonti spirituali. Tali messaggi sono per lo più innocui, talora belli, poiché sono un misto di quanto chi li riceve ha letto in autori mistici di varie religioni, oppure ha appreso da fonti cristiane e dalla Bibbia. Si tratta realmente del contenuto del loro retto pensiero nel campo spirituale e non può nuocere ad alcuno, ma non ha alcuna vera importanza. A questo tipo di messaggi appartiene l'85% dei cosiddetti scritti telepatici o ispirati, oggi tanto numerosi.
- 76 2. Impressioni provenienti dall'anima, che vengono tradotte in concetti e formulate in parole dalla personalità; colui che riceve è profondamente colpito dalla vibrazione relativamente elevata che accompagna quelle impressioni, dimenticando che la vibrazione dell'anima è quella di un Maestro, poiché l'anima sul proprio piano è un Maestro. Queste sono le vere impressioni provenienti dall'anima, ma di solito non contengono niente di nuovo o di grande importanza; sono anch'esse il prodotto del passato sviluppo dell'anima (in quanto si riferiscono alla personalità); costituiscono quindi ciò che di buono, vero e bello una personalità in via di risveglio ha apportato all'anima, oltre a ciò che è penetrato nella coscienza della personalità come risultato del contatto con l'anima. A questo tipo di messaggi appartiene l'8% degli scritti e delle comunicazioni resi oggi di pubblico dominio da parte di aspiranti.
3. Insegnamenti dati da un discepolo più avanzato sui piani interiori a un discepolo che stia preparandosi per entrare in un Ashram, o che vi sia appena stato ammesso. Tali insegnamenti recano l'impronta di quel discepolo avanzato e le conclusioni a cui egli è pervenuto, e per lo più sono di valore; come spesso avviene, possono contenere informazioni di cui il ricevente è del tutto ignaro. In questi insegnamenti niente (letteralmente niente) riguarderà colui che riceve, né spiritualmente o mentalmente, né in alcun altro modo che si riferisca alla sua personalità; e neppure conterranno alcuna delle banalità esistenti nello sfondo religioso di chi li

77

riceve. A questo tipo di messaggi appartiene il 5% degli insegnamenti che vengono dati, ma questo in rapporto al mondo intero, e la percentuale non si riferisce a qualche gruppo occulto, a una fede religiosa o a una nazione. È d'importanza vitale riconoscerlo.

4. Comunicazioni di un Maestro al proprio discepolo. Di queste la percentuale è il 2% dell'intera ricettività telepatica dimostrata dall'umanità nel suo complesso in tutto il mondo. Gli studenti occidentali ricordino che gli aspiranti orientali sono ben più atti di loro alla ricettività telepatica, ciò che ha un ben determinato peso in tutte le precedenti classificazioni, il che è alquanto umiliante per lo studioso di occultismo e il mistico occidentale. Le Sacre Scritture mondiali provengono da un altro dipartimento della facoltà d'insegnamento di secondo raggio. In questa affermazione non includo *l'Antico Testamento*, salvo il 23° Salmo e alcuni passi dei Profeti, particolarmente di Isaia. Le Scritture furono scritte per i mistici che si occupavano di bellezza, conforto e incoraggiamento, e non per gli occultisti. Su ciò vorrei richiamare la vostra attenzione.

In questa parte dell'insegnamento mi occupo della natura e dei risultati del contatto e della ricettività. Non espongo di proposito regole per lo sviluppo individuale. Oggi, in seno all'umanità va aumentando il numero di ricevitori d'ogni specie di concetti, a cominciare dai più bassi costituiti dalle masse umane le quali, per mezzo dei demagoghi, dei giornali, della radio, di libri e di conferenze, vengono influenzate da molte menti a seconda del tipo di ricettività del loro raggio. Via via che si sviluppa la vera intelligenza e che l'amore comincia a permeare il pensiero umano, questi fattori condizionanti diverranno sempre meno attrattivi. Ciò avverrà quando l'anima acquisterà nella vita la maggiore importanza e le idee create dall'uomo (se è concesso esprimersi in tal modo) diverranno d'interesse secondario. In realtà non esistono idee create dall'uomo, ma solo idee percepite dalle persone intelligenti e poi "abbassate" dalla costante reazione dell'umanità all'illusione, alle conclusioni emozionali o astrali, alle interpretazioni egoistiche.

Si ricordi che l'attività di tutti questi "agenti d'impressione" è percepita in senso ampio e generico in tutto il pianeta e l'aura planetaria. Nessun regno sfugge a tali influssi ed è così che il proposito del Signore del Mondo si attua. Essere, Coesione e Attività vengono in tal modo fusi in un tutto creato e creativo; vita, qualità e apparenza rispondono concordi all'intenzione imposta dal Logos planetario, ma nello stesso tempo rimangono creativamente libere nella loro reazione alle impressioni con cui vengono in contatto; tale reazione dipende necessariamente dal tipo e dalla qualità dello strumento che registra l'impressione. Tale meccanismo è stato sviluppato dalla vita esistente entro la forma durante tutto il periodo creativo e, per quanto si riferisce all'elemento tempo, l'entità dimorante in ciascun regno della natura è stata sempre libera, e il tempo di sviluppo è stato breve o lungo e la reazione alle impressioni è stata rapida o lenta secondo la volontà della vita al governo. Nel regno minerale, tale reazione è lentissima, poiché la vita spirituale che vi dimora è dominata dall'inerzia o *tamas*; nel regno vegetale è più rapida e mediante l'invocazione delle vite in esso esistenti viene evocato il mondo dei deva che aiuta e accelera grandemente lo sviluppo della coscienza vegetale; questa è una delle ragioni della relativa assenza di peccato in questo regno e della sua purezza fuori del comune.

La principale impressione registrata nel secondo regno della natura (vegetale) emana dai mondi degli angeli e dalla gerarchia dei deva. Angeli e deva sono per il regno vegetale ciò che la Gerarchia spirituale è per l'umanità. Naturalmente questo è un mistero che non vi riguarda. Ma tanto le impressioni che le reazioni esistono in entrambi questi regni e da tale rispondenza dipende l'evoluzione della coscienza che vi dimora.

Il regno animale ha un particolare rapporto con il quarto regno della natura e lo sviluppo della coscienza animale procede lungo linee parallele, seppure dissimili, a quelle dell'uomo, il quale comincia a rispondere al regno delle anime, il quinto regno. È karma e destino del quarto regno essere l'agente di impressione per il terzo regno; tuttavia il problema è complicato dal fatto che il regno animale ha preceduto quello umano ed ha perciò generato una data misura di karma, buono e non buono, prima dell'avvento dell'umanità. Il "processo d'impressione" prodotto dall'umanità viene modificato e spesso annullato da due fattori:

1. L'ignoranza e l'egoismo umani, oltre all'incapacità di operare coscientemente e con intelligenza con le menti embrionali esistenti nelle forme animali; ciò è vero ad eccezione di pochi (assai pochi) casi riguardanti gli animali domestici. Quando l'umanità sarà più evoluta, la sua impressione intelligente sulla coscienza del regno animale produrrà effetti planetari. Presentemente non è così; lo sarà soltanto quando, come risultato della comprensione umana, il regno animale diverrà invocante.
2. Il karma del regno animale, da esso stesso generato, viene in gran parte scontato nel rapporto che questo regno ha oggi con l'umanità. L'entità karmica, che detiene il governo nel terzo regno, è parte del Guardiano della Soglia planetario.

80

Osserverete quindi la mirabile sequenza di impressioni planetarie, tutte emananti dalle più elevate sorgenti, sebbene ridotte e adattate ai vari fattori riceventi; tutte, a gradi diversi a seconda della qualità dello strumento di ricezione, dipendenti dal volere e dal proposito di Sanat Kumara; tutte raggiungono, nel corso dei millenni, potenza di gruppo e sensibilità di risposta.

Il principale fattore che impedisce una sequenza di impressioni completamente libera da ostacoli, da Shamballa fino al regno minerale, attraverso gli altri regni, è il libero arbitrio da cui deriva la responsabilità karmica. Il karma può essere buono o cattivo. È interessante notare che tanto l'uno che l'altro producono condizioni, che non solo devono essere risolte, ma che anche ritardano quella che – dal nostro punto di vista limitato – possiamo considerare come la liberazione del pianeta. Il karma buono porta di necessità a vivere in condizioni in cui tutto (per l'uomo responsabile come per ogni altra forma vivente nei propri limiti) è buono, felice, benefico e utile. Il karma cattivo, generato in ciascun regno in rapporto alla "sfera ove dimora il Guardiano della Soglia planetario", si frappone tra la Porta dell'Iniziazione cosmica e il nostro Logos planetario. Il Guardiano rappresenta tutti gli errori dovuti a reazioni sbagliate, a contatti non riconosciuti, a deliberate scelte fatte in opposizione consapevole al bene, a movimenti e attività di massa che temporaneamente non costituiscano un progresso nel tempo e nello spazio. Mi rendo ben conto che quando tali fatti si applicano ai regni subumani, voi non potete comprendere ciò che intendo dire, ma questo non cambia la legge o quei movimenti che non sono in alcun modo connessi con l'evoluzione umana. In riferimento al Logos planetario aggiungerò che, dall'atomo di sostanza fino a includere gli Esseri che compongono la Camera del Concilio del Signore del Mondo, tutti siamo coinvolti in quella immane lotta e nella Sua conseguente iniziazione; a questo titanico sforzo compiuto dalla totalità dei processi e delle entità viventi che costituiscono la manifestazione di Sanat Kumara è dovuto lo svolgimento creativo dell'evoluzione, come pure ciò che chiamiamo *tempo* con tutto quello che tale concetto implica di eventi e di opportunità, di passato, di presente e di futuro, di bene e di male.

81

L'impressione dinamica che emana da Shamballa si manifesta in grandi cicli e in cicliche ondate che ricevono impulsi da fonti extra-planetary, richiesti o invocati

dal Signore del Mondo e dai Suoi Collaboratori; essi emanano in risposta all' "acclamata volontà" di Sanat Kumara nella Camera del Concilio.

Questa eccelsa, suprema impressione spirituale si manifesta all'esterno lungo i sette raggi considerati quali sette correnti d'energia spirituale qualificata e colorata dall'impressione emanata da Shamballa. Tale processo si ripete allorché l'invocazione della Gerarchia è efficace e stabilita con successo.

Ciò si ripete fra la Gerarchia e l'Umanità in risposta all'invocazione umana, la quale diventa sempre più intelligente, potente ed evocativa.

Il problema del regno umano è tuttavia molto vasto. L'umanità riceve così numerosi influssi, così numerose impressioni, correnti telepatiche e mentali, e così tante impressioni vibratorie qualificate da tutti i sette regni della natura, che sono occorsi molti millenni per sviluppare un'adeguata sensitività discriminante e per stabilire la certezza del punto d'evoluzione da cui la cosciente invocazione deve sorgere e su cui l'impressione evocata deve essere registrata. L'invocazione inconscia procede perennemente; quando diviene consapevole è straordinariamente potente.

82

L'intera famiglia umana è oggi un mirabile agente ricevitore di impressioni, grazie ai suoi molteplici tipi di strumenti sensibili, i quali possono registrare impressioni tamasiche, provenienti dai regni subumani, particolarmente dal terzo e dal primo; le impressioni rajasiche provenienti da fonti mentali d'ogni specie; in grado molto minore rispondono a impressioni sattviche o ritmiche. La loro risposta a queste impressioni superiori e la loro registrazione della verità, della luce e della qualità, provenienti da quelle fonti supreme stanno tuttavia vanno tuttavia aumentando.

È a causa di tutto questo che il regno umano (il grande regno mediano che ha funzione mediatrice fra i regni superiori e inferiori) è soggetto a molta impressione divina, che trasmette il Proposito di Sanat Kumara. Questo vi è già noto, poiché ho detto molto al riguardo nel *Trattato sui Sette Raggi* e nel precedente *Trattato sul Fuoco Cosmico*. Nelle presenti istruzioni sto trattando di possibilità di gruppo, di gruppi che possono essere esercitati a ricevere e registrare impressioni provenienti dalla Gerarchia. Tali gruppi potranno essere in grado d'invocare la Gerarchia *con potenza*, se tale sarà la loro libera scelta. Sottopongo di nuovo tutto questo alla vostra attenzione, quali aspiranti e discepoli, ma da un punto di vista diverso dai miei scritti precedenti. La responsabilità di coloro che possono ricevere le impressioni, registrare telepaticamente ed essere invocativi è molto grande ed è perciò che ho scritto quanto sopra.

RELAZIONE FRA I CENTRI UMANO E GERARCHICO

83

Il vero rapporto telepatico fa parte della Suprema Scienza del Contatto e si riferisce in modo specifico e determinato all'umanità. Molti termini possono venire usati per indicare e fare in qualche modo comprendere questo sottile e interiore metodo di rapporto, e fra altri ho usato i seguenti:

1. La Scienza del Contatto.
2. La Scienza di Impressione.
3. La Scienza di Invocazione ed Evocazione.
4. La Scienza del Rapporto.
5. La Scienza della Sensibilità.

Tutti questi termini indicano aspetti diversi della risposta della forma, o delle forme, al contatto, all'impressione, all'influsso, all'ambiente, al contesto di pensiero di varie menti, ad energie ascendenti e discendenti, all'invocazione di agenti di impressione e all'evocazione della loro risposta. In realtà l'intero sistema planetario è un grande complesso di veicoli comunicanti o responsivi alla comunicazione, i quali si uniscono, s'intrecciano e sono interdipendenti.

Quando questo sistema interconnesso e di comunicazioni viene studiato dal punto di vista dei rapporti, i processi evolutivi e la *méta* dello spirito dell'uomo (che in realtà è lo Spirito del Logos planetario) divengono di vitale e suprema importanza, ma sono allo stesso tempo molto difficili da comprendere. Il tema è così immenso che la sola cosa utile per noi è di occuparci di due soli elementi:

84

1. La Scienza di Impressione in rapporto all'umanità.
2. I Centri che esercitano l'impressione, in quanto essi determinano la comprensione del rapporto.

I numerosi modi di contatto fra le molteplici forme, aggruppamenti e regni, subumani superumani, sono troppo complessi per poter essere compresi dagli studiosi di oggi e, ciò che più conta, l'esserne a conoscenza avrebbe per loro scarsa utilità. Ci limitiamo perciò a considerare la Scienza di Impressione e la Scienza di Invocazione ed Evocazione, solo per quanto si riferiscono all'umanità. Dal punto di vista umano esse comprendono la *ricezione* dell'impressione e di idee e le manifestazioni delle conseguenze della sensibilità, oggi e in questo ciclo particolare.

Ci occuperemo perciò del rapporto del centro umano col centro costituito dalla Gerarchia, e della crescente rispondenza dell'umanità al "Centro ove il Volere di Dio è conosciuto". Come già ho detto, non è mia intenzione esporre qui le regole che governano le comunicazioni telepatiche esistenti fra uomo e uomo e fra gruppi e gruppi. Non occorre accelerare lo sviluppo di tali rapporti, che si produce in modo lento e normale come si sono sviluppati gli altri sensi e l'apparato di percezione dell'uomo. Tuttavia l'umanità sta passando oltre lo sviluppo telepatico con la rapida rispondenza d'interi gruppi e delle moltitudini alle impressioni e all'impartizione di idee da parte di gruppi. La pronta risposta di gruppi e di nazioni alle ideologie collettive è stata innata ed è difficile regolarla in modo saggio e costruttivo. Né a Shamballa né in seno alla Gerarchia si era previsto che l'impressione di massa si sarebbe sviluppata con più prontezza della sensibilità individuale, pure ciò è avvenuto. L'individuo appartenente a un gruppo e che operi entro un gruppo è sensibile in modo molto più preciso di quanto lo sia chi si sforzi da solo di essere sensibile alle impressioni.

Uno dei fattori che militano contro lo sviluppo telepatico personale è che la forte, potente ascesa moderna dello spirito nell'uomo, come un tutto, spesso sopraffà le reazioni personali, e la telepatia riguarda la personalità, risultando dal contatto fra mente e mente. Ma quando un uomo *cerca* d'essere telepatico, viene immediatamente preso in un vortice di energie astratte che lo rendono molto più idoneo a ricevere impressioni spirituali che non a stabilire rapporti telepatici personali.

L'inatteso sviluppo collettivo ha consentito ai Maestri di tralasciare alcuni dei loro piani e li ha indotti ad abbandonare l'allenamento dei discepoli individuali al rapporto telepatico, riconoscendo invece l'opportunità di addestrare e sviluppare dei gruppi all'invocazione. Anziché operare mediante la sostanza mentale inferiore con aspiranti scelti, i Maestri sostituirono tale mezzo di contatto con quello dell'anima e vararono la *Scienza di Invocazione ed Evocazione*, scienza relativamente nuova. La mente inferiore divenne perciò soltanto un interprete delle impressioni e furono soprattutto accentuati la mente di gruppo, il proposito di gruppo e la volontà di gruppo. Lo sviluppo di questo metodo inteso ad allenare a divenire invocativi, ha fatto della mente un elemento positivo e attivo, eliminando ogni tendenza alla passività.

Tale decisione della Gerarchia ha poi necessariamente condotto ad istituire dei procedimenti d'iniziazione di gruppo, in tal modo spostando la sfera di allenamento, tutto l'insegnamento e tutta la preparazione all'iniziazione a livelli superiori. L'esperimento di dare all'umanità la Grande Invocazione ha dato buoni risultati, sebbene molto rimanga ancora da fare.

86 Si potrebbe quindi dire che i quattro requisiti che occorrono al discepolo per aiutarlo a soddisfare le esigenze del processo iniziatico sono: “la capacità di ricevere impressioni; la capacità di registrare accuratamente le impressioni; la capacità di ricordare ciò che è stato trasmesso e quella di formularlo in forma verbale nella coscienza mentale”. Sulla base delle informazioni ricevute, il discepolo deve invocare opportunamente le energie necessarie e, mediante l'esperienza, imparare a produrre un'evocazione in risposta. Quanto già avevo detto su tale soggetto era inteso a condurre a quanto ho detto ora. Lo ripeto:

“L'intera famiglia umana è oggi un mirabile agente ricevitore di impressioni, grazie ai suoi molteplici tipi di strumenti sensibili ... È a causa di tutto questo che il regno umano (il grande regno mediano che ha funzione mediatrice tra i regni superiori e inferiori) è soggetto a molta impressione divina che trasmette il Proposito di Sanat Kumara ... Nelle presenti istruzioni sto trattando di possibilità di gruppo, di gruppi che possono essere allenati a ricevere e registrare impressioni provenienti dalla Gerarchia. Gruppi simili potranno essere in grado d'invocare la Gerarchia *con potenza*, se tale sarà la loro libera scelta. Sottopongo di nuovo tutto questo alla vostra attenzione, ma da un punto di vista diverso da quello dei miei scritti precedenti. *La responsabilità di essere in grado di ricevere impressioni, di registrare telepaticamente ed essere invocativi è molto grande*”.

Per l'aspirante, e particolarmente per il discepolo consapevole, le impressioni da considerare provengono da quattro sorgenti:

1. Dall'anima del discepolo stesso.
2. Dall'Ashram al quale egli sta per essere affiliato.
3. Direttamente dal Maestro.
4. Dalla Triade Spirituale, attraverso l'antahkarana.

I primi due stadi comprendono il periodo delle prime due iniziazioni; il terzo precede la terza iniziazione e perdura fino a quando il discepolo non sia divenuto egli stesso un Maestro. Il quarto tipo di impressione informativa può essere registrato dopo la terza iniziazione e perviene al discepolo *nell'Ashram*; egli allora ha a sua volta il compito di imprimere nella propria mente quanto gli è stato detto e ha saputo nell'Ashram; infine, quale Maestro di un Ashram, egli inizia uno dei principali compiti della Gerarchia, quello di divenire esperto nella Scienza di Impressione. Due sono perciò gli aspetti di questo lavoro di imprimere: la capacità di ricevere, la capacità di essere un agente di impressione. Al discepolo non è permesso di praticare questa seconda arte fino a quando non faccia parte di coloro che ricevono impressioni dalla Triade e perciò da Shamballa, entro l'aura protettiva dell'Ashram al quale egli è affiliato. Si ricordi che la Scienza di Impressione è in realtà la scienza della creazione di forme-pensiero, della loro vivificazione e direzione; soltanto a un discepolo che abbia attraversato il processo della Trasfigurazione e non sia più vittima della propria personalità, potranno venire affidati tanto pericolosi poteri. Fintanto che esista un qualsiasi desiderio di potere personale, di dominio non spirituale e di esercitare influenza sulle menti di altri uomini o su gruppi umani, al discepolo non può essere affidato – in base alle leggi della Gerarchia – la deliberata creazione di forme pensiero intese a produrre effetti specifici e la loro proiezione su individui e gruppi. Egli potrà farlo dopo aver superato le prove dell'Iniziazione della Trasfigurazione.

La Scienza di Impressione è la base per la pratica della telepatia. Se venisse compiuto un esperimento mondiale, coloro che sono ricettivi alle impressioni risulterebbero distinti in due gruppi:

88

1. Coloro che posseggono una ricettività inconscia alle impressioni telepatiche. Oggi costituiscono una maggioranza e ricevono le impressioni per il tramite del plesso solare, e le forme-pensiero in tal modo generate sono emanate dal centro della gola di colui che esercita l'impressione.
2. Coloro che stanno sviluppando o hanno sviluppato una ricettività cosciente, per cui l'impressione è innanzi tutto ricevuta dalla mente e poi impartita al cervello e da esso registrata. In questo caso colui che trasmette l'impressione opera mediante il centro ajna, il centro situato fra le sopracciglia.

Al primo gruppo di riceventi appartengono uomini focalizzati soltanto nella personalità. In alcuni casi essi sono solo fisicamente consapevoli dei processi della vita e di alcuni contatti che restano loro ignoti e non vengono in alcun modo verificati. In tale gruppo dobbiamo perciò classificare tutti i fenomeni medianici, anche quelli del più elevato tipo astrale o spirituale, e i messaggi subconsci, generalmente belli, ricevuti da uomini di medio sviluppo sul Sentiero della Prova. I messaggi che i discepoli ricevono dalla propria anima sono intermedi fra quelli medianici e quelli di natura veramente mentale.

A quest'ultimo tipo di comunicazione si mescoleranno dei messaggi o impressioni provenienti da un Ashram, che il discepolo confonderà facilmente con la telepatia di gruppo, con le comunicazioni dell'anima e con il rapporto diretto col Maestro, rapporto che a tale stadio non esiste. Ciò non avrà grande importanza, poiché quando il discepolo comincia a rendersi conto di certe differenze, un nuovo tipo di registrazione risveglierà e guiderà la sua coscienza.

Questo stadio, che include il secondo tipo d'impressioni nelle sue prime forme, può durare molto a lungo, poiché comprende un ben determinato periodo di transizione dal piano astrale al piano mentale. L'equazione varia con il raggio e l'età dell'anima. Ad esempio, coloro che appartengono al sesto raggio, dato che in essi l'annebbiamento emozionale è molto pronunciato, compiono quella transizione con

89

molta lentezza; coloro che sono di primo o di secondo raggio sono relativamente più sollecitati. Anche gli appartenenti al terzo raggio sono lenti, poiché si smarriscono nei grovigli delle loro stesse illusorie deviazioni e del loro contorto modo di pensare, sì che per essi è arduo sapere dove cominci la verità e dove terminino gli aspetti ingannevoli; l'illusione, che costituisce il problema dei tipi mentali di tutti i raggi, ha effetti assai più temporanei degli inganni emotivi.

Quando il discepolo è divenuto in qualche misura consapevole dell'importante diversità esistente fra messaggi provenienti dal proprio subconscio o dal subconscio di altri con i quali sia in rapporto e messaggi trasmessi dalla sua anima, egli può meglio dirigere e organizzare la propria vita, che diviene più feconda dal lato del servizio e perciò più decisamente utile alla Gerarchia. Il discepolo impara a distinguere i messaggi provenienti dalla propria anima da quelli emanati dalla Gerarchia; la sua vita diviene più chiaramente guidata; egli distingue con esattezza le comunicazioni che gli giungono dall'Ashram e che sono inviate per imprimersi sulle menti degli aspiranti e dei discepoli di tutti i gradi e di tutti i tipi di raggio. Quando egli può distinguere fra queste varie comunicazioni, allora e allora soltanto diviene possibile il terzo tipo di comunicazione: ricevere messaggi diretti dovuti al contatto del discepolo col Maestro dell'Ashram in persona. A quel momento egli possiede quella che è stata detta "libertà dell'Ashram" e "le chiavi del Regno di Dio", e potrà venirgli affidato di partecipare in qualche misura al potere direttivo dell'Ashram stesso. Il suo pensiero raggiungerà allora altri uomini e produrrà effetti su di essi. Questa maggiore efficacia si sviluppa rapidamente quando al discepolo sia divenuto familiare il quarto tipo di impressioni, le impressioni provenienti dalla Triade Spirituale e perciò dalla Monade e da Shamballa. Questo stadio finale ne include dunque tre minori, seppure ben definiti, ognuno dei quali segna un'espansione nel servizio ed è in rapporto con le ultime tre iniziazioni delle nove possibili all'umanità che evolve. La sesta iniziazione, alla quale possono partecipare soltanto i Maestri, segna il passaggio oltre i primi tre tipi di impressioni richiesti ai discepoli, che preludono alla quinta iniziazione (o in realtà alla terza, quarta e quinta) e che sono connessi ai tre stadi della comunicazione proveniente dalla Triade, ciascuno a sua volta connesso alla settima, ottava e nona iniziazione.

90

Il disegno geometrico, la progressione numerica e la Legge delle Corrispondenze non devono mai mancare per poter comprendere il proposito e i piani del Logos planetario, stabiliti prima che i mondi fossero creati e i cui prototipi risiedono sul piano mentale *cosmico*. Tutto ciò è particolarmente difficile da afferrare per gli uomini di oggi il cui stato di coscienza è concentrato nell'individualità.

Nondimeno l'uomo sta costantemente sviluppando la rispondenza a un ambiente sempre più vasto, come ad esempio il suo riconoscimento della diversità fra nazionalismo ed internazionalismo. Tale rispondenza è naturalmente condizionata dal libero arbitrio umano, *effettivo soprattutto in rapporto al processo del momento opportuno*. L'uomo può imparare rapidamente o può procedere in modo lento; ma il suo stato di coscienza si sviluppa mediante una crescente capacità di reagire al proprio ambiente, quale la sua coscienza lo percepisce e di cui egli, per successivi stadi, diviene un elemento integrante. Questo integrarsi nel proprio ambiente, l'assorbirne l'atmosfera e il proprio potere di progredire, sono tutti connessi al fatto che l'uomo è creato per ricevere impressioni e che egli possiede un apparato capace di rispondere a tutti gli aspetti della manifestazione divina. È per tale ragione che l'uomo veramente illuminato, e tutti coloro che hanno conseguito le tre iniziazioni superiori, sono sempre stati indicati come "anime di diamante"; nel loro complesso essi costituiscono il "gioiello nel loto", il loto dai dodici petali, simbolo ed espressione della potenza del Logos planetario.

91

Come vedete, il tema della rivelazione ricorre lungo l'intero processo evolutivo. Non dimentichiamo mai che, passo dopo passo, stadio dopo stadio, espansione dopo

espansione, iniziazione dopo iniziazione, l'uomo prende coscienza del TUTTO divino. Il metodo viene impresso da un ambiente che finora era sconosciuto; in questa particolare forma ciò divenne possibile solo quando "i Figli della Mente i quali sono Figli di Dio e la cui natura è unificata con la Sua, cominciarono a muoversi sulla Terra". In realtà la Scienza di Impressione è il metodo mediante il quale, dal momento del Suo avvento sulla Terra, la Gerarchia Spirituale ha istruito l'Umanità; è il metodo che ogni discepolo deve imparare (qualunque dei Sette Sentieri cosmici egli possa poi scegliere) ed è anche la sublime arte praticata da ogni Maestro ispirato da Shamballa; è un metodo effettuato dalla Volontà e giunge al suo compimento con la completa assimilazione dei "piccoli voleri degli uomini" nel Proposito divino; è l'accettazione da parte loro di promuovere quel Proposito esercitando la giusta "impressione" su tutte le forme di vita ad ogni particolare grado d'evoluzione. I discepoli divengono allora agenti della volontà divina volere e vengono loro affidati la direzione delle energie, l'attuazione del Piano Divino, i segreti e l'ispirazione celati nella Mente di Dio.

92

Alla conoscenza, germogliata e acquisita nel precedente sistema solare, aggiungono ciò che il presente sistema solare ha da dare e da maturare: il potere di attrazione magnetica del secondo raggio, di Amore-Saggezza, in una delle sue tre forme principali o Raggi di Aspetto, completata dai quattro Raggi di Attributo. Il potere di usare le energie dei raggi per attrarre e imprimere la rivelazione che diviene perennemente più vasta, è la chiave di tutto il lavoro che procede oggi, e a tale attività diamo il nome di Scienza di Impressione. Essa implica la costante apertura di un nuovo e sempre più vasto ambiente o campo, un ambiente che va dal più basso grado di vita quotidiana vissuta dall'uomo meno sviluppato al punto sulla scala evolutiva in cui l'aspirante diviene coscientemente suscettibile a ciò che chiamiamo impressione spirituale. A questo punto egli diviene sensibile a un rango superiore di impressione e, allo stesso tempo, comincia a imparare l'arte di esercitare impressioni sulle menti di altri uomini, di comprendere il livello da cui egli opera, quale agente trasmettitore di impressioni e di sapere quali sono i figli degli uomini sui quali può esercitare l'impressione. Egli deve anche imparare la lezione secondaria di adattare il proprio ambiente, in modo tale che gli sia possibile trasmettere ad altri le impressioni, e che queste possano trovare la loro via attraverso le sue circostanze ambientali e penetrare nelle menti solitamente disattente, delle quali egli si senta responsabile.

Il discepolo fa tutto questo in virtù della crescente conoscenza di se stesso e imparando *l'arte della registrazione*. Quanto più chiara e più profondamente percepiva è la sua capacità di registrare le impressioni che egli riceve e alle quali è sensibile, tanto più facilmente raggiungerà coloro che deve aiutare ad acquisire una più vasta e più profonda visione. Il registrare il proprio ambiente in modo sempre più ampio, con tutto ciò che implica di nuova visione, nuova méta, più vasto campo di servizio, attira un afflusso di energie (che giungono sulle ali dell'ispirazione) e che diventano una riserva di sostanza di pensiero di cui il discepolo deve allenarsi a fare uso.

93

Il primo passo consiste dunque *nel registrare* e adattare ciò che il discepolo ha percepito in giusti e utili concetti, idee e forme-pensiero. Questo costituisce il primo stadio nel vero servizio occulto del discepolo e a tale nuovo tipo di servizio egli si *consacrerà* in modo sempre più intenso. Dalla riserva di sostanza pensiero egli impara a proiettare le forme, le idee magnetiche che invocheranno l'attenzione di coloro che egli cerca di aiutare; questo è chiamato lo stadio di *invocazione risultante*. È un atto invocativo, un modo di vivere invocativo, che giungerà alle menti degli uomini e che richiamerà, o evocherà, da loro una risposta e un ampliamento di coscienza; i processi dell'impressione spirituale vengono così iniziati; è anche un'invocazione, da parte del discepolo, di ulteriori e maggiori impressioni e ispirazioni allo scopo di accrescere la sua capacità di servire.

SENSIBILITÀ TELEPATICA COME NORMALE SVILUPPO

94

Avrete notato che non ho dato istruzioni sull'arte di sviluppare la sensibilità telepatica e ciò perché, come già ho detto, tale sensibilità dovrebbe essere, ed è sempre, frutto di uno sviluppo normale se il discepolo è bene orientato, pienamente consacrato e ha imparato a "decentrarsi". Quando venga sviluppata con un processo forzato, quella sensibilità non sarà normale e ne deriveranno molte difficoltà e molti pericoli per il futuro. Il discepolo che sia libero dalla continua considerazione delle proprie circostanze e dei suoi problemi personali giungerà inevitabilmente a una chiara libertà mentale; ciò procura *quelle aree di libera percezione mentale che rendono possibile la sensibilità superiore*. Via via che il discepolo acquista la vera libertà di pensiero e la capacità di essere ricettivo all'impressione della mente astratta, egli crea per se stesso una riserva di pensiero cui può attingere quando occorre per aiutare altri e per sopperire alle necessità del suo crescente servizio al mondo. In seguito egli diverrà sensibile alle impressioni provenienti dalla Gerarchia; dapprima soltanto a quelle emanate da un Ashram, che si tramutano in impressioni totalmente provenienti dalla Gerarchia quando il discepolo diviene un Maestro. *Allora il piano è la sostanza dinamica che provvede la riserva di pensiero alla quale egli può attingere*. Questa è un'affermazione di singolare ed eccezionale importanza. Ancora più tardi, il discepolo diviene sensibile alle impressioni provenienti da Shamballa e la qualità del Volere che attua il Proposito planetario si aggiunge alla conoscenza della quale può servirsi. Quello che cerco di porre in rilievo è il fatto dell'esistenza di una crescente riserva di pensiero che il discepolo ha creato in risposta alle molte e diverse impressioni alle quali diviene sempre più sensibile; le idee, i concetti e i fini spirituali di cui diviene consapevole li formula in pensieri con le loro appropriate forme-pensiero, e da queste egli impara ad attingere quando cerca di servire i propri fratelli. Egli si trova in possesso di una riserva di sostanza pensiero che è il prodotto della sua stessa attività mentale, della sua ricettività innata, e che provvede il materiale d'insegnamento e la "fonte di conoscenza" alla quale può attingere per aiutare gli altri.

95

Il punto essenziale che occorre comprendere è che la sensibilità all'impressione costituisce uno sviluppo naturale e normale, parallelo a quello spirituale. Vi ho offerto la chiave dell'intero processo quando ho detto:

"La sensibilità alle impressioni comporta la formazione di un'aura magnetica sulla quale le impressioni più elevate possono agire".

Vorrei che consideraste a fondo queste parole. Quando il discepolo comincia a dimostrare la qualità dell'anima e il secondo aspetto divino s'impadronisce di lui e domina e colora tutta la sua vita, la sensibilità superiore si sviluppa automaticamente. Egli diviene un magnete per le idee e i concetti spirituali; attrae nel proprio campo di coscienza prima lo schema e poi i particolari del piano della Gerarchia e col tempo diviene consapevole del Proposito planetario. Tutte queste impressioni non sono cosa che egli debba cercare e imparare faticosamente ad accertare, afferrare e trattenerle. Esse nel suo campo di coscienza *perché* egli ha creato un'aura magnetica che le invoca e le attira "nella sua mente". Questa aura magnetica comincia a formarsi fin dal primo momento in cui il discepolo prende contatto con la propria anima; si approfondisce e si sviluppa via via che quei contatti divengono più frequenti, fino a divenire uno stato di coscienza abituale; allora, sempre e a volontà, il discepolo è in rapporto con la propria anima, il secondo aspetto divino.

96

In realtà la riserva di sostanza pensiero su cui il discepolo può spiritualmente fare assegnamento è questa aura. Il punto focale del discepolo ha sede sul piano men-

tale. Non è più sotto il dominio della natura emotiva, costruisce l'antahkarana lungo il quale le impressioni superiori possono fluire, impara a non dissipare tale afflusso ma ad accumulare entro l'aura (della quale si è circondato) la conoscenza e la saggezza che egli ritiene utili per il proprio servizio ai suoi fratelli. Un discepolo è un centro magnetico di luce e di conoscenza nella misura in cui può mantenere l'aura magnetica in uno stato di ricettività. Egli allora invoca incessantemente le impressioni di tipo superiore e può essere evocato da chi è inferiore e chiede di essere aiutato, prendendo quindi parte all' "attività di distribuzione". Col tempo, perciò, egli diviene una minuscola corrispondenza della Gerarchia, la quale è invocante verso Shamballa e facilmente evocata dalla richiesta umana. Questi punti meritano attenta considerazione. Essi implicano un importante riconoscimento dei punti di tensione e della loro conseguente espansione nelle aree, o aure, magnetiche capaci di invocare ed evocare.

Tre sono gli stadi di queste aree di sensibilità, di cui non intendo trattare a lungo:

1. Sensibilità alle impressioni provenienti da altri esseri umani. Tale sensibilità diviene utile nel servizio *quando* la necessaria aura magnetica è stata creata e posta sotto controllo scientifico.
2. Sensibilità alle impressioni di gruppo: il passaggio di idee da gruppo a gruppo. Il discepolo può divenire un agente ricettivo in seno a qualsiasi gruppo di cui faccia parte e tale capacità è indice di progresso da parte sua.
- 97 3. Sensibilità alle impressioni della Gerarchia che pervengono al discepolo tramite l'antahkarana, o in seguito provenienti dall'intera Gerarchia quando egli sia giunto a una delle iniziazioni superiori. Ciò indica capacità di registrare le impressioni provenienti da Shamballa.

Sarebbe utile considerare ora tre punti concernenti la sensibilità alle impressioni, con la conseguente costruzione della riserva di pensiero e la rispondenza a successivi appelli invocativi. I tre punti sono:

1. Processi di Registrazione.
2. Processi d'interpretazione di quanto registrato.
3. Processi della Risultante Risposta Invocativa.

Vorrei ricordarvi che l'aura creata da ciascuno di voi attorno al nucleo centrale del vostro sé incarnato o anima è un frammento dell'anima adombrante che vi condusse in manifestazione. Come ben sapete quest'aura è composta dalle emanazioni del corpo eterico, il quale a sua volta comprende tre tipi di energia di cui siete individualmente responsabili. Aggiunti all'energia del prana di cui è composto il corpo eterico, questi tre tipi di energia sono:

1. L'aura della salute, che è essenzialmente fisica.
2. L'aura astrale, che di solito è di gran lunga l'elemento predominante, più diffuso e che controlla.
- 98 3. L'aura mentale nella maggioranza dei casi relativamente limitata, ma che si sviluppa con rapidità dal momento in cui il discepolo prende *coscientemente* in mano il proprio sviluppo, o quando la personalità sia polarizzata sul piano mentale. Giungerà il momento in cui l'aura mentale oblitererà (se mi è concesso usare un termine così inadatto) quella astrale o emozionale, ed allora la qualità di amore dell'anima creerà qualche cosa che la sostituisca in modo che la sensibilità necessaria non scompaia, del tutto ma sia di natura superiore e molto più acuta.

In questa triplice aura (o più correttamente quadrupla, tenendo conto del veicolo eterico) ciascun individuo vive, si muove ed è; su tale aura vivente e vitale si registrano tutte le impressioni, tanto oggettive che soggettive. È questo “agente di risposta sensibile” che il sé interiore deve dominare e usare allo scopo di registrare l'impressione o di dirigere l'impressione mentale o eterica all'esterno, nel mondo degli uomini. L'impressione astrale è puramente egoistica e individuale e, sebbene possa influenzare l'ambiente circostante di un individuo, non viene diretta come le altre energie registrate. È l'aura che crea prevalentemente gli effetti che un individuo produce su coloro con cui viene in contatto e non sono tanto le parole che egli pronuncia, seppure si possa ritenere che esse esprimano le sue reazioni e il suo modo di pensare, ma che in realtà sono, di solito, espressione dei suoi desideri emozionali.

99 Tutti, perciò, rechiamo con noi un meccanismo soggettivo che è un vero e perfetto quadro del nostro specifico grado d'evoluzione. Il Maestro vigila sull'aura che è un fattore d'importanza capitale nella vita di un discepolo. La luce dell'anima esistente entro l'aura e le condizioni che i vari aspetti di questa presentano indicano se il discepolo si stia o no avvicinando al Sentiero del Discepolato. Via via che le reazioni emotive perdono d'intensità e che l'apparato mentale si chiarifica, il progresso dell'aspirante può essere osservato con precisione. Vorrei che distingueste attentamente fra il corpo astrale e quello mentale e ciò che essi emanano. I cosiddetti corpi sono di natura sostanziale; l'aura è essenzialmente radiante e si estende in ogni direzione da ciascuno di essi. È un punto da notare con molta attenzione.

Il problema dell'aspirante, quando “genera” la propria aura magnetica, consiste nel ritrarsi, diminuendo in tal modo l'estensione e il potere dell'aura astrale ed estendendo e accrescendo l'efficienza dell'aura mentale. Si tenga presente che nella grande maggioranza gli aspiranti sono nettamente polarizzati nell'astrale e che perciò il loro problema consiste nel cambiare tale polarizzazione e focalizzarsi sul piano mentale. Ciò richiede tempo e grande sforzo. Alla fine, come già detto, nell'aspirante la radiazione dell'anima si sostituisce alla sua precedente attività emozionale e tale radiazione emana, in realtà, dai petali dell'amore del loto egoico.

Allorché un aspirante comincia a lavorare *coscientemente* al proprio sviluppo, a rendersi conto della propria aura e ad agire su di essa, procedendo sul Sentiero del Ritorno attraversa tre stadi:

1. Lo stadio in cui scopre il potere e la qualità della propria aura astrale. Dato che (nel presente secondo sistema solare) questa è quella qualità dell'amore e la sua distorsione nella natura astrale, lo sviluppo della sensitività emotiva è particolarmente e quasi anormalmente forte, più forte del corpo mentale e della sua direzione mentale.
2. Lo stadio in cui il veicolo o corpo mentale accresce il proprio potere e infine produce una radiazione mentale così forte da prendere il sopravvento sull'aura astrale.
3. Lo stadio in cui l'anima esprime la sua essenziale natura d'amore e comincia ad irradiarsi nell'aura astrale tramite il corpo astrale. Col tempo la sensitività dell'amore si sostituisce alla sensitività emotiva e al desiderio.

100

Gli aspiranti si trovano ad uno di questi tre stadi di sensitività. Giunge poi un momento (durante la seconda iniziazione) in cui l'anima dell'iniziato si attiva e la forza fondamentale (se così posso esprimermi) sommerge la natura astrale, vivificando e ispirando il corpo astrale, cambiando temporaneamente la qualità dell'aura astrale e instaurando un dominio che finirà per produrre la sostituzione di cui ho detto sopra. Questo è un aspetto della verità alla luce della “espiazione vicaria”, dottrina che è stata assai svisata dalla teologia cristiana.

Veniamo ora ai summenzionati “Processi di Registrazione, d’Interpretazione e della Risultante Risposta Invocativa”. Ricordate sempre che sto formulando delle regole generali e che non tratto né degli ideali né di ciò che è indesiderabile. *Le sorgenti dalle quali proviene l’impressione* cambiano via via che il discepolo progredisce, sebbene la più vasta e maggiore sorgente includerà sempre quelle minori.

101 Il fatto che un uomo sia sensibile nella propria aura mentale all’impressione emanata dalla Gerarchia non gli impedirà di esserlo, nella sua natura astrale, all’appello emozionale degli esseri umani. Le due sensibilità, insieme, sono effettivamente molto utili se il discepolo fa in modo di metterle in rapporto fra loro. Non dimenticate. *La capacità d’interpretare* le impressioni registrate viene acquisita mentre l’aura mentale si sviluppa per effetto della “mente mantenuta salda nella luce” dell’anima. Il discepolo impara che ogni verità registrata è suscettibile di molte interpretazioni, le quali gli appariranno sempre più chiare via via che egli procede da un’iniziazione all’altra e sviluppa una rispondenza cosciente. *La capacità d’invocare* si dimostra di vita in vita e implica l’invocazione della risposta cosciente dall’*anima mundi*, o dall’anima subconscia di tutte le cose, così come dalla coscienza umana e dal mondo del contatto superconscio.

Tale capacità si sviluppa costantemente via via che l’aspirante procede sul Sentiero del Discepolato; nei primi stadi è spesso preceduto da molta confusione, molto psichismo astrale e frequenti errori d’interpretazione. Tuttavia, a tale stadio non è il caso di scoraggiarsi eccessivamente, poiché ciò che è necessario è l’esperienza che si acquista con l’esperimento e la sua espressione nella vita quotidiana. Mai come nella vita ed esperienza del discepolo che sta per esser accettato, imparare per mezzo di prove e di errori si dimostra il metodo più adatto; quando poi sia accettato gli errori diminuiscono, seppure le prove (o l’uso sperimentale di molte e diverse energie) acquistino maggiore estensione e comprendano perciò una più vasta sfera d’attività.

102 I *Processi di Registrazione* sono basati su ciò che possiamo chiamare avvicinati invocativi da un’ampia zona di possibili contatti. Il discepolo deve imparare a distinguere fra questi molteplici influssi sulla sua aura sensibile. Nei primi stadi essi vengono, per la maggior parte, registrati inconsciamente, per quanto in modo intenso e accurato, ma la meta è tuttavia ottenere una registrazione *cosciente*, alla quale si perviene mantenendo fermo e costante l’atteggiamento dell’Osservatore. Esso si sviluppa pervenendo al distacco – il distacco dell’Osservatore da tutti i desideri e le brame, propri del sé separato. Vi sarà perciò chiaro che l’uso del termine “osservatore” implica il concetto di dualismo e, quindi, di separazione. Però in tal caso il motivo che incita all’osservazione non è l’interesse egoistico, ma la determinazione di rischiarare l’aura affinché possa registrare soltanto ciò che potrà servire a illuminare e si riferisca al Piano divino; ciò che sarà benefico per l’umanità e perciò per la creazione di un nuovo servitore in seno agli Ashram della Gerarchia.

La suddivisione della coscienza umana, fatta da alcuni psicologi in: subconscio, conscio o autocosciente, e superconscio, si dimostra qui veramente utile, ma si ricordi che il discepolo diviene innanzi tutto un individuo umano realmente cosciente il quale sviluppa una vera autocoscienza. A questo egli giunge discriminando fra il sé inferiore e il sé superiore, ciò che rende la sua aura magnetica sensibile a un aspetto di se stesso che non è stato fino ad allora un fattore dominante. Conseguito tale punto egli comincia a registrare impressioni con crescente chiarezza e precisione. Di solito, nei primi stadi, il principale desiderio del discepolo è di registrare impressioni provenienti dalla Gerarchia; egli preferisce molto tale idea a quella di registrare impressioni provenienti dalla propria anima o da elementi umani circostanti, i suoi simili, e l’ambiente e le circostanze da essi creati. Egli desidera ardentemente quella che possiamo chiamare “impressione verticale”. Tale movente essendo ampiamente egocentrico fa volgere il discepolo introspektivamente su di sé e a questo stadio molti aspi-

ranti divengono prigionieri, in senso astrale, poiché registrano nella propria aura magnetica le molteplici forme-pensiero dai moventi astrali di ciò che essi credono e sperano che "l'impressione verticale" dovrebbe trasmettere. Essi vengono facilmente in contatto con le controparti astrali dei mondi superiori riflesse, e perciò svisate, nel piano astrale; ciò che viene registrato è falsato dagli desideri errati ed egoistici e dalle desiderose aspirazioni dei devoti di buone intenzioni. Su ciò non occorre dire di più. Tutti i discepoli, a un dato punto della loro formazione, devono attraversare questo aspetto dell'annebbiamento astrale, con ciò chiarificando e intensificando l'aura magnetica e, contemporaneamente, anche il circostante mondo astrale con il quale sono in contatto. Essi imparano inoltre che la brama di registrare impressioni provenienti dalla Gerarchia *deve* cedere il posto alla determinazione di porre la propria aura magnetica a disposizione dell'umanità; imparano allora a percepire le umane necessità e a comprendere dove sia possibile dare aiuto e servire i propri simili. Mediante questa registrazione cosciente degli appelli invocativi emananti dal mondo dei contatti orizzontali, l'aura magnetica del discepolo viene liberata dalle forme-pensiero che la riempivano e che creavano ostacoli, e dai desideri e dalle brame mossi dall'aspirazione, che fino ad allora hanno impedita la corretta registrazione. Il discepolo cessa allora di creare forme-pensiero e quelle già esistenti muoiono o si atrofizzano per mancanza di attenzione.

Più tardi, quando diviene un discepolo accettato e gli è permesso di partecipare all'attività dell'Ashram, egli acquista anche la capacità di percepire le impressioni provenienti dalla Gerarchia. Questo è tuttavia possibile soltanto *dopo* che abbia imparato a registrare le impressioni emanate dalla propria anima (impressione verticale) e dal circostante mondo degli uomini (impressione orizzontale). Quando il discepolo abbia conseguito certe importanti iniziazioni, la sua aura magnetica potrà registrare impressioni provenienti dai regni della natura subumani. Ancora più tardi, quando egli sia divenuto un Maestro di Saggezza e perciò un compiuto membro del quinto regno, la sfera di vita e di attività della Gerarchia sarà la sfera da cui la sua aura magnetica riceverà le impressioni *orizzontali*, mentre le impressioni *verticali* proverranno dai livelli superiori della Triade Spirituale e poi da Shamballa. Allora il mondo degli uomini sarà per lui ciò che i regni subumani erano quando il quarto regno, l'umano, era il campo di registrazione delle sue impressioni orizzontali. In ciò si rivela chiaramente il vero significato della Croce dell'umanità.

104

Il fatto della registrazione non è un fenomeno insolito. Le persone sensibile ricevono continue impressioni da qualche livello di coscienza e vi sono ricettive secondo il livello di coscienza nel quale esse normalmente funzionano; i medium, ad esempio, sono eccessivamente inclini a ricevere impressioni dai livelli eterico o astrale, come del resto la grande maggioranza degli psichici astrali, che sono molti. Le impressioni emananti dai livelli mentali (concreto, astratto o di natura ancora superiore) hanno effetto sulle menti di coloro che sono in qualche misura focalizzati sul piano mentale. Scienziati, mistici, matematici, studiosi d'occultismo, aspiranti e discepoli, educatori, umanitari e tutti coloro che amano i propri fratelli sono suscettibili a tali impressioni, e una delle principali necessità del discepolo consiste nello sviluppare un'adeguata sensibilità alle impressioni e al contatto provenienti dagli Ashram. Allora egli esce dal gruppo dei sensitivi mentali sopra elencati.

Ciò di cui ora tratterò è molto più profondo e riguarda l'interpretazione e la chiara ed esatta registrazione delle impressioni, un problema assai più difficile. Colui che riceve l'impressione deve conoscerne la fonte emanante; deve essere in grado di riferirla a qualche specifico campo che richieda informazioni, miglioramenti, istruzioni o distribuzione di energie. Deve anche essere in grado di stabilire chiaramente da quale aspetto del suo strumento di registrazione (mente, corpo astrale, corpo eterico, cervello) l'impressione emanata e registrata è stata ricevuta. Ad esempio una delle

105

difficoltà che si presentano al discepolo e al serio studioso di occultismo è di registrare direttamente *nel cervello* le impressioni provenienti dalla Triade Spirituale (e poi dalla Monade) tramite l'antahkarana.

Questa impressione deve discendere direttamente dai livelli mentali al cervello evitando ogni contatto col corpo astrale; l'impressione registrata sarà priva di errori, solo nella misura in cui si ottiene tale discesa diretta. Essa non sarà influenzata da alcun complesso emozionale, poiché è il livello di coscienza astrale che deforma la verità essenziale. Le impressioni che emanano da un Ashram o dalla Triade Spirituale (i soli tipi d'impressioni di cui sto ora trattando) passano per tre stadi:

1. *Lo stadio della registrazione mentale.* L'esattezza e la chiarezza di tale registrazione dipenderà dallo stato del canale di ricezione, l'antahkarana. È curioso come in questa registrazione abbia parte un certo *elemento temporale*. Non il tempo quale voi lo conoscete sul piano fisico, che è solo la registrazione degli "eventi" transitori da parte del cervello, ma la corrispondenza mentale superiore del tempo. Non posso ora entrare in questo argomento perché è troppo astruso, in questo caso il tempo è correlato alla distanza, alla discesa, al centro focale e al potere di registrare.
2. *Lo stadio di ricezione da parte del cervello.* L'accuratezza di tale ricezione dipenderà dalla qualità delle cellule cerebrali, dalla polarizzazione nel centro della testa dell'uomo pensante e dalla completa assenza, nelle cellule cerebrali, di qualsiasi impressione emotiva. La difficoltà risiede nel fatto che l'aspirante ricevente o il pensatore focalizzato è sempre consapevole emotivamente della discesa dell'impressione superiore e della conseguente chiarificazione del soggetto del suo pensiero, il quale deve tuttavia essere registrato da un veicolo astrale perfettamente quiescente. Da ciò potete scorgere uno dei principali scopi della vera meditazione.
3. *Lo stadio dell'interpretazione registrata.* È una fase estremamente difficile. L'interpretazione dipende da numerosi fattori: il grado di cultura, il grado d'evoluzione, la via mistica o la via occulta seguita dal discepolo per giungere al centro di verità; l'essere libero da psichismo inferiore; la sua umiltà essenziale (che ha una parte preponderante nella giusta comprensione) e dal decentramento della sua personalità. Di fatto, nella questione della corretta interpretazione è coinvolto il carattere dell'uomo nella sua interezza.

106

In questo aspetto dell'impressione entrano necessariamente in giuoco i SIMBOLI. Tutte le impressioni devono inevitabilmente essere tradotte e interpretate in simboli, in forme verbali o d'immagini che l'aspirante non può evitare; è con le forme verbali (le quali, non occorre farlo notare, sono simboli) che egli è soggetto ad errare. Esse costituiscono il mezzo con cui l'impressione registrata viene trasmessa alla coscienza cerebrale, cioè al piano di consapevolezza fisica del discepolo, rendendo con ciò possibile la sua utile comprensione d'idee astratte o di quegli aspetti del Sentiero che è suo dovere comprendere e insegnare.

Non è necessario che io sviluppi questo tema. Il vero discepolo è sempre consapevole della possibilità di errori, d'intromissioni e distorsioni psichiche; egli sa bene che la vera ed effettiva interpretazione dell'impressione che egli riceve dipende in gran parte dalla purezza del canale ricevente e dalla completa assenza in lui di qualsiasi aspetto di psichismo inferiore, ciò che viene facilmente dimenticato. Anche uno spesso velo di forme-pensiero concrete può travisare la vera interpretazione come lo può ugualmente l'intervento astrale; l'insegnamento sul sentiero e sull'impressione spirituale può essere ostacolato dall'annebbiamento del piano astrale o da idee separate e concrete provenienti dai livelli mentali, nel qual caso si può veramente che dire

107

che “la mente è l'uccisore del reale”. L'espressione “una mente aperta” ha un profondo significato occulto; è altrettanto essenziale, per una giusta interpretazione, l'assenza di annebbiamento e di manifestazioni psichiche esistenti sul piano astrale.

Ancora una volta potete rendervi conto della necessità di un *effettivo allineamento*, affinché venga creato un canale diretto lungo il quale l'impressione (diretta da qualche sorgente superiore alla personalità) possa discendere nel cervello. In un primo tempo il canale e l'allineamento devono essere stabiliti fra il cervello e l'anima; ciò include i tre aspetti della personalità: corpo eterico, veicolo astrale e natura mentale; fondamentalmente questo processo di allineamento dovrebbe avere inizio e svilupparsi sul Sentiero della Prova e giungere a un grado di efficienza relativamente elevato nei primi stadi del Sentiero del Discepolato. In seguito, quando il discepolo crea coscientemente l'antahkarana e diviene membro attivo di un Ashram, mentre effettua l'allineamento impara a aggirare (se posso usare tale termine) due aspetti di se stesso che sono stati finora per lui di capitale importanza: il veicolo astrale e il corpo dell'anima o corpo causale. Il corpo astrale viene così aggirato prima della quarta iniziazione e il corpo causale prima della quinta; l'intero processo di questo “raggirare” richiede molto tempo e molto intenso lavoro prima di tutto focalizzandosi sulla natura astrale mediante la discriminazione cosciente, e infine sulla natura dell'anima sotto ispirazione della Triade Spirituale che infine sostituisce l'anima. Tutto questo richiede molte incarnazioni, poiché il registrare e interpretare le impressioni superiori costituisce una scienza occulta fondamentale e richiede molto apprendimento e molta applicazione per perfezionarsi.

108

Mentre i due processi lentamente si sviluppano, la terza fase diviene sempre più efficiente. Le impressioni ricevute e interpretate producono fondamentali mutamenti nella vita e nello stato di coscienza dell'aspirante e, *soprattutto, nel suo orientamento. Egli diviene un centro di energia evocativo e invocativo.* Ciò che ha ricevuto tramite il suo canale allineato diviene un potente fattore nell'invocare un nuovo afflusso d'impressioni superiori, inoltre lo rende evocativo sul piano fisico, sì che l'aura magnetica che egli ha generata diviene sempre più sensibile a queste impressioni spirituali che affluiscono, come pure a ciò che il discepolo evoca dal proprio ambiente fisico circostante e dall'umanità. Egli diventa un centro di potere in rapporto con la Gerarchia e, in risposta all'appello evocativo dell'umanità e alle sue necessità, distribuisce l'energia ricevuta. Il discepolo diviene inoltre un “ricevitore di luce” e d'illuminazione spirituale e un distributore di luce nei luoghi oscuri del mondo e nei cuori degli uomini. Egli è perciò un centro invocativo ed evocativo a disposizione della Gerarchia nei tre mondi dell'evoluzione umana.

ASPETTI SUPERIORI DI CONTATTO

109

Il termine *telepatia* è stato usato soprattutto per indicare i molteplici aspetti di contatto mentale e il mutuo scambio di pensieri senza l'uso di parole o segni, scritti o verbali; però, ciò che s'intende con questo uso moderno del vocabolo telepatico non include gli aspetti superiori di "rapporto entro la Mente Universale". L'interpretazione del contatto mentale implica il terzo aspetto, o aspetto intelligenza; il secondo aspetto, di amore saggezza è il fattore che rende possibili le impressioni superiori, e ciò avviene mentre tale aspetto si sviluppa o sta attivandosi. Durante tale processo di sviluppo è possibile soltanto la telepatia diretta, la quale è di due tipi:

1. *Telepatia per "simpatia"*, o immediata comprensione, consapevolezza di eventi, conoscenza di fatti e identificazione con le reazioni della personalità. Ciò è connesso con l'attività del plesso solare della personalità e, quando l'amore o secondo aspetto è sviluppato o in via di sviluppo, diviene il "seme o germe" della facoltà intuitiva. L'intero processo è perciò astrale-buddhico ed implica l'attività degli aspetti inferiori della Mente Universale.
2. *Telepatia mentale* o trasmissione del pensiero. Per quanto questo sia un fenomeno costante fra uomini intellettualmente avanzati, è ancora poco riconosciuto; le sue leggi ed i suoi modi di esprimersi sono ancora ignoti e le migliori menti ed i migliori interpreti dei livelli interiori tuttora confondono la telepatia mentale con le reazioni del plesso solare. Si tratta di una scienza relativamente nuova, di un campo poco esplorato, ma la sfera della sua attività *non* è astrale e quindi connessa al centro del plesso solare, poiché la sostanza in cui questa scienza viene praticata è mentale e non astrale, e di conseguenza richiede l'uso di un altro veicolo, il corpo mentale. È il "seme o germe" di contatti superiori e di impressioni provenienti da livelli più elevati di quello buddhico o dell'intuizione. Questa scienza è connessa all'aspetto superiore della Mente Universale, la Volontà intelligente. In entrambi i casi sono implicati l'aspetto inferiore dell'amore (risposta emozionale e sensitiva astrale) e il puro amore dell'anima.

110

La sensibilità astrale per simpatia è fallibile e spesso erra nelle sue congetture e interpretazioni. La telepatia superiore – che è pure una forma di sensibilità ed è come un concetto o una porta d'ingresso – diviene infine infallibile, ma nei primi stadi (in cui vengono usati metodi d'interpretazione e di deduzione) può spesso risultare errata.

La telepatia mentale diretta è una delle più elevate dimostrazioni della personalità, è una facoltà di transizione essendo uno dei passi più importanti verso l'impressione superiore; essa presuppone sempre uno stadio di sviluppo mentale relativamente elevato, e questa è una delle ragioni per cui non viene ancora considerata una capacità riconosciuta, dimostrata e dimostrabile dell'uomo. In questo caso la mente è invero "l'uccisore del Reale" e le sorgenti della conoscenza interiore e i modi per ottenerla rimangono tuttora celati in una zona oscura della coscienza umana. Tuttavia i normali processi evolutivi daranno la prova irrefutabile dell'esistenza di facoltà che rendono possibili le impressioni spirituali e interiori, che in avvenire diverranno esperienze normali.

Come già spiegato, la "Suprema Scienza del Contatto" si può suddividere nelle fasi seguenti, che si sviluppano progressivamente l'una dall'altra. Non dimenticate l'inevitabile continuità, caratteristica predominante del processo evolutivo.

111

1. *Consapevolezza sensitiva astrale.* Si basa sulle reazioni del plesso solare e l'intero processo si svolge sul piano astrale e con sostanza astrale. Nella sua forma superiore diviene il fattore che rende poi possibile la consapevolezza intuitiva e la sensibilità intuitiva. Allora il processo si svolge nella sostanza buddhica. A un certo stadio del loro sviluppo gli aspiranti sono fortemente astrali-buddhici. Giova ricordarlo.
2. *Telepatia mentale.* Implica naturalmente due o più menti e il processo si svolge nella sostanza del piano mentale. È il fattore che rende possibile l'attività che chiamiamo "impressione". Tale impressione proviene in gran parte da certi aspetti del piano mentale, quali:
 - a. L'anima dell'individuo telepatico, che usa i "petali della conoscenza" del "loto egoico" un'alta forma d'intelligenza mentale.
 - b. La cosiddetta mente astratta. Questo aspetto della sostanza mentale viene largamente usato dalla Gerarchia al fine di raggiungere le menti dei discepoli. Solo negli ultimi secoli la Gerarchia ha elevato il centro focale della sua vitale attenzione dal piano mentale a quello buddhico. Ciò è stato possibile *perché* gli aspiranti ora sono sensibili ai contatti basati su una coscienza astrale-buddhica, ma che vengono attuati solo nella sostanza mentale. Questo implica di necessità i tre aspetti della mente: la mente concreta, il Figlio della Mente (l'Anima) e la sensibilità o reazione astratta. Sul piano fisico ciò richiede un'attività della ghiandola pituitaria (come potete facilmente capire), nonché l'uso del centro ajna.
3. *L'occulta Scienza di Impressione.* Diviene possibile allorché le altre due forme di rapporto telepatico sono attive e stanno giungendo a un certo grado di precisione. Dipende inoltre dalla costruzione dell'antahkarana e dal costante orientamento dell'aspirante o del discepolo verso la Triade Spirituale; è anche possibile praticarla quando la mente astratta è sviluppata e sensibile e può perciò divenire il seme o germe della Volontà spirituale; questa comporta rispondenza al proposito divino. L'aspetto superiore della mente astratta è il piano atmico. È utile rendersi conto della natura sostanziale di questi due livelli di coscienza. È nella sostanza del piano atmico che viene iniziata l'attività che può esercitare l'impressione sulla mente astratta, che diviene allora la sede della coscienza dell'uomo spirituale. Allo stesso tempo egli conserva l'attivo possesso e l'uso della propria personalità e continua a servirsi della mente concreta; la sensitività astrale comincia tuttavia a cadere *sotto la soglia della coscienza*, in tal modo entrando a far parte della grande somma d'istinti e di reazioni istintive e che lo ammette nella vita e nella consapevolezza condizionata di tutto ciò che esiste nei tre mondi, inclusi i tre regni di natura subumani. Con questi istinti, sublimati e dominati, operano i Maestri e i discepoli che hanno il compito di sovrintendere all'evoluzione delle forme di vita dei regni subumani.

112

113

Le forme superiori di telepatia mentale, attinenti all'anima e alla mente astratta, si riferiscono soltanto al Piano divino come la Gerarchia lo attua nei tre mondi. La Scienza d'Impressione riguarda, in primo luogo, il Proposito divino quale Shamballa lo manifesta, come pure gli aspetti superiori dell'attività della Gerarchia che non riguardano l'opera da Essa svolta nei tre mondi. È questo un punto sul quale vi esorto a meditare.

Oggi, dato il curioso stadio evolutivo cui è pervenuto il regno umano è stato istituito un aspetto intermedio fra le tre suddette forme di impressione; è come un periodo di passaggio fra la completa espressione umana e quella del regno delle anime. Tale aspetto è detto:

4. *Scienza di Invocazione ed Evocazione.* Questa scienza può utilizzare, e utilizza, gli impulsi non intelligenti e gli aneliti più elevati (seppure rudimentali) delle moltitudini umane, sotto forma d'invocazione, allo scopo di creare un ponte che colleghi la lacuna esistente nella coscienza fra la vita dell'uomo comune, la vita della personalità integrata e quella dell'anima. I discepoli viventi nel mondo possono utilizzare questa richiesta invocativa, spesso muta e non espressa consciamente, e focalizzarla; possono usarla e generare così un'energia abbastanza forte da produrre un influsso reale e una precisa impressione su Esseri Vite a livelli superiori ai tre mondi. Ciò evoca una risposta da quegli Esseri elevati, sì che si stabilisce un reciproco scambio spirituale e intelligente, che ha grande valore nel promuovere una maggiore vivificazione e stimolazione del normale e solitamente lento processo evolutivo. Ciò accade oggi in modo intenso e spiega molto di quanto avviene nel mondo delle vicende umane. La diffusa stimolazione è molto intensa. Il grido d'invocazione dell'umanità non è soltanto il muto appello che coloro che operano con la Gerarchia stanno ovunque mobilitando, ma si esprime inoltre in tutti i piani e progetti, in tutti i programmi e nei molti gruppi e organizzazioni dedicati a migliorare la vita umana.

Ad ogni aspetto della Scienza del Contatto sottostanno alcuni concetti fondamentali senza i quali qualsiasi tentativo di impadronirsi di tale scienza sarebbe infondato. Rendetevne ben conto. Tre concetti vanno tenuti presente:

1. *Il mezzo attraverso cui le correnti di pensiero o le impressioni (da qualsiasi sorgente provengano) devono passare,* allo scopo di produrre un influsso sul cervello umano, è il *corpo eterico planetario.* Questo è fondamentale per ciò che implica. Il veicolo eterico rende possibili tutti i rapporti, poiché il corpo eterico individuale è parte integrante del corpo vitale del pianeta. Esso rende anche possibili tutte le reazioni istintive, evidenti ad esempio in un animale quando un pericolo si avvicina. Più il corpo eterico è strettamente intessuto (se così posso dire) col veicolo fisico denso, più chiara sarà la reazione istintiva, come nell'esempio citato che si fonda su simili reazioni prodottesi per millenni; inoltre, maggiore sarà la sensibilità, maggiore attitudine vi sarà per i contatti telepatici e per riconoscere le impressioni superiori. Possiamo aggiungere che il corpo eterico di un discepolo, o anche di una persona evoluta può essere esercitato in da respingere molto di ciò che altrimenti farebbe presa su di esso, lo attraverserebbe o lo userebbe come un canale. Tale esercizio è automatico ed è evidente anche nella capacità dell'uomo di chiudersi a tutti i contatti e a tutte le impressioni di cui non ha bisogno, a cui è così abituato che neppure le registra, e a tutto ciò che appare non desiderabile o non degno di considerazione. La ragione per cui il vero contatto telepatico fra le menti non è molto frequente, risiede nel fatto che pochi uomini pensano con sufficiente chiarezza o con la necessaria energia; essi non creano vere, ben definite o potenti forme-pensiero o, se lo fanno, esse non vengono correttamente dirette verso un determinato obiettivo. Quando un uomo è un discepolo e cerca deliberatamente di ricevere impressioni dalla propria anima, dal Maestro o dalla Triade Spirituale, il compito di colui che imprime è relativamente semplice; tutto ciò che spetta al discepolo è di sviluppare una corretta ricettività e un'intelligenza intuitiva che gli consentiranno di interpretare con esattezza, e anche riconoscere, la sorgente donde proviene la comunicazione o l'impressione.

Questo ci conduce al secondo concetto fondamentale:

2. *La sensibilità alle impressioni implica il generare un'aura magnetica su cui possano agire le impressioni superiori.* Di ciò abbiamo già in parte trattato. Si ricordi che la potenza dell'aura magnetica, che avvolge tutti gli esseri umani, risiede presentemente in quattro zone di sostanza che sono in stretto rapporto con i quattro centri principali. Quando un individuo appartiene a un grado evolutivo assai basso e predomina in lui la natura animale, la maggior parte delle impressioni gli giungeranno automaticamente attraverso il centro sacrale. Come potete ben immaginare tali impressioni saranno di tipo pesante e tuttavia dinamiche; si riferiranno a tutto ciò che concerne il suo corpo fisico, i suoi appetiti fisici, il suo benessere o malessere fisico. Oggi, tuttavia, in proporzione alla popolazione mondiale sono relativamente pochi coloro che usano il centro sacrale quale principale organo di ricezione. In tal caso l'aura magnetica è assai limitata, tutte le tendenze di questa piccola aura sono volte in basso e tutte le impressioni (che non possono provenire se non dall'uomo stesso) operano in direzione *discendente*, mediante l'aura del centro sacrale. La maggior parte di tali impressioni è perciò di natura puramente istintiva o quasi completamente priva di pensiero; vi è nonostante qualche indizio di ciò che può essere inteso come aspirazione, anche se non è quella che un vero aspirante può considerare di tipo spirituale.

Seppure ancora non pensi veramente, l'uomo di medio sviluppo agisce tramite il suo corpo astrale e poiché vi è polarizzato, funziona principalmente ed etericamente mediante il centro del plesso solare. Tutte le impressioni penetrano nell'aura attraverso l'area che circonda quella parte del corpo eterico. I medium comuni agiscono per mezzo di questo centro, ricevendo impressioni e comunicazioni da entità o da forme astrali animate esistenti nell'annebbiamento astrale creato dall'umanità.

Ricordate tuttavia che la vera aspirazione è essenzialmente un prodotto o una reazione astrale; nei primi stadi del loro lento riorientamento tutti gli aspiranti funzionano tramite il plesso solare e perciò solo gradualmente vi focalizzano le energie inferiori prima di trasmutarle ed elevarle al centro superiore, del cuore. Vi sono discepoli che operano deliberatamente sul piano astrale, istruiti dal Maestro del loro Ashram, per raggiungere quei neofiti e imprimere su di loro le conoscenze necessarie al loro progresso. Nessun Maestro opera in tal modo e perciò deve servirsi dei discepoli per tale servizio. Questi dirigono le impressioni occorrenti nella zona del plesso solare dell'aura magnetica, che ha un altro punto d'entrata nella regione del centro della gola, usato per ricevere le impressioni superiori. Tale centro o area di energia viene largamente usato e reso vitalmente attivo da coloro che operano in modo creativo nel mondo; essi hanno necessariamente stabilito un contatto diretto con l'anima e sono perciò aperti alle idee intuitive che sono la fonte del loro lavoro creativo. Dipenderà dal buon esito della loro produzione creativa e dalla bellezza della loro opera la qualità dell'impressione che con ciò trasmetteranno agli altri. Le nuove e particolari forme d'arte che deliziano alcuni e offendono il senso del bello in altri sono per lo più opere di plesso solare e perciò *non* di ordine molto elevato. Alcune, pochissime, sono dovute al centro della gola.

L'aura magnetica che circonda la testa è ciò che è realmente sensibile alle impressioni superiori ed è il punto d'accesso al centro della testa. Non dirò altro al riguardo; tutto ciò che vi ho insegnato si riferisce al risveglio di questo centro superiore prima che l'aspirante divenga un membro del Regno di Dio. Il centro ajna *non* vi è coinvolto e rimarrà ancora per secoli l'agente che dirige l'impressione e non l'obbiettivo di tale impressione.

Il successivo pensiero-chiave importante è espresso con le seguenti parole:

3. “*Il Piano* è la *sostanza* dinamica che provvede il contenuto della riserva alla quale colui che imprime può attingere e alla quale il ricevente deve rendersi sensibile”.

Questa frase richiede probabilmente un notevole riordinamento nel modo di pensare di molti studenti. Il concetto del *Piano* come *Sostanza* sarà per essi certamente nuovo e forse anche per voi, ma è un concetto che si deve cercare di afferrare. Lo formulerò in modo un poco diverso: *Il Piano consta, o è composto, della sostanza con cui i Membri della Gerarchia costantemente operano*. Allo scopo di renderlo più chiaro, scomponiamo ora questo importante concetto nelle sue varie parti. Insisto tanto su tali parole perché l'importanza di questo concetto quasi trascende le possibilità di comprensione umana, e perché il comprenderlo può indurvi a riesaminare ed a rivivificare tutto il vostro modo di concepire il Piano, ciò che di conseguenza vi meterà in grado di lavorare in modo completamente nuovo.

1. Il Piano È sostanza. È essenzialmente energia sostanziale e l'energia altro non è che sostanza.
2. La sostanza (che è il Piano) è di natura dinamica e perciò impregnata dell'energia di VOLONTÀ
- 119 3. Il Piano costituisce una riserva di sostanza energizzata, tenuta in soluzione dalla VOLONTÀ di Sanat Kumara e *racchiude* in sé il Suo intangibile proposito (intangibile per noi ma *non* per Lui).
4. È a questa Sostanza planetaria che gli agenti dell'impressione devono attingere: i Nirmanakaya, i Membri della Gerarchia e i discepoli operanti nel mondo, nonché tutti i spiritualisti di un certo grado.
5. Coloro che ricevono le impressioni devono diventare sensibili a questa energia sostanziale.

Tutto ciò si può far risalire al Pensatore che originò e portò in essere il nostro mondo manifestato e il Quale, sequenzialmente e in accordo con la Legge di Evoluzione, sta portando a compimento il fine del Suo pensiero. Nel suo senso più vasto, è il complesso dell'oceano di energia in cui “viviamo, ci muoviamo e siamo”. Questo è il settemplice corpo del Logos planetario.

Qui non stiamo tuttavia considerando il Tutto più vasto, ma *ci occupiamo* di una specifica area focalizzata della coscienza planetaria, la quale si trova a mezza via tra il piano più alto, dove ha sede la Camera del Concilio del Grande Signore, e i tre piani che costituiscono il campo di lavoro attivo della Gerarchia – i tre livelli di coscienza della Triade Spirituale. Questa “area focalizzata” è stata precipitata dagli “Agenti della Volontà divina”; Essi conoscono il Proposito ultimo di Sanat Kumara e lo tengono costantemente in vista, rendendolo accessibile ai Maestri di Saggiezza che possono operare come “Agenti di Impressione della Volontà di Sanat Kumara”. Tali Maestri sono il Manu, il Cristo e il Mahachohan, il Signore della Civiltà.

120 Possiamo dire che i tre Buddha di Attività sono i primi Agenti di Impressione e che i tre Grandi Signori sono i “Riceventi dell'impressione” a un livello estremamente elevato, il livello di consapevolezza atmico, l'area vivificata dalla Volontà divina.

Trattando del quinto Punto di Rivelazione¹², dissi che esso riguarda il supremo aspetto della Volontà, ciò che produce la suprema e *finale* sintesi. Il Proposito planetario è la sintesi finale del Pensiero iniziale del Logos planetario; a questo pensiero noi diamo sempre il nome, privo di significato, di “GLORIA”; questo è quanto possia-

¹² Il Discepolato della Nuova Era, Vol. II°, pag 425-437.

mo concepire del proposito divino; per noi, è “uno sflogorio di gloria”. Allo stato attuale (nel tempo e nello spazio) la mente umana è incapace di registrare qualsiasi aspetto del Proposito; tutto ciò che possiamo fare è cooperare con la Gerarchia per attuare cose ed eventi che renderanno possibile la manifestazione del Proposito. Questo costituirà la rivelazione ultima alla razza-radice umana finale e giace perciò ben oltre il nostro attuale stadio evolutivo.

Farò ora una dichiarazione che probabilmente non dirà nulla all'intelletto del discepolo medio, ma che può costituire un fecondo pensiero-seme per l'iniziato che legga queste parole:

121

Il Proposito di Sanat Kumara è presentemente creato dalla sintesi che la natura dei sette Sentieri finali rivela. Nel tempo e nello spazio viene adattato all'intelligenza umana mediante il Piano presentato e, nella gloria della consumazione, il Piano nella sua compiutezza rivelerà il Proposito nei sette piani dell'evoluzione. Allora l'evoluzione, come formulata e imposta dalla Gerarchia, avrà termine e verrà sostituita da una più vasta espansione dinamica.

Avrete notato che alla fine tutti gli insegnamenti convergono verso la fusione e l'unificazione e che a un certo punto dello sviluppo della coscienza, le molteplici linee di accostamento allo Spirito divengono le poche linee della consapevolezza spirituale cosciente. Ciò è vero riguardo ai particolari del processo evolutivo, alla formulazione del Piano della Gerarchia e al riconoscimento del Proposito. In termini pratici (ciò che è sempre molto importante) possiamo dire che l'evoluzione riguarda la *forma* del Proposito; il Piano concerne il *riconoscimento* del Proposito da parte della Gerarchia, mentre il Proposito è il *Pensiero sintetico* che affluisce nella suprema coscienza del Signore del Mondo, lungo i sette Sentieri di cui i Maestri divengono consapevoli a una certa iniziazione di grado molto elevato.

Le sette grandi energie fluiscono nel nostro mondo manifestato lungo i sette Sentieri; esse non sono precisamente le energie dei sette raggi, poiché queste concernono in modo molto specifico la coscienza; sono le energie sostanziali dell'espressione materiale, la cui origine è connessa a un grande mistero. Quando queste due linee di energia – energia materiale ed energia della coscienza – vengono riunite ad opera del divino Proposito, costituiscono il dualismo essenziale della nostra vita manifestata.

122

Tutto ciò che del Proposito siamo in grado di riconoscere è il Piano della Gerarchia, e questo soltanto da parte dei discepoli e degli aspiranti più avanzati. Il Piano è basato sulla conoscenza della guida divina nel Passato, sul riconoscimento del progresso compiuto dal Passato al Presente, e sul tentativo di divenire sensibili al corretto emergere del Piano (che sempre ha in sé un aspetto del Proposito) nel Futuro immediato. Il Proposito è connesso al Passato, al Presente e al Futuro; gli Agenti del Piano ricevono le impressioni da Shamballa, tramite i Nirmanakaya; il processo allora si ripete e i membri più evoluti dell'umanità divengono i riceventi, riceventi sensibili, del Piano quale viene loro trasmesso dagli Agenti di Impressione, i Maestri, i quali operano tramite del nuovo gruppo di servitori del mondo. Questo gruppo è la corrispondenza inferiore dei Nirmanakaya, coloro che ricevono l'impressione da Shamballa. Osservate perciò la bellezza e la sintesi, l'interdipendenza e la mutua cooperazione manifestate lungo tutta la catena della Gerarchia, dal Sommo Agente all'ultimo ricevente dell'impressione divina.

La chiave di tutto ciò è l'energia. L'energia è sostanza e questa sostanza è qualificata dalla dinamica VOLONTÀ divina. Molto vi è da imparare riguardo alla Volontà. La Volontà come energia dinamica nel suo vero significato non è ancora stata compresa dagli esseri umani, che in genere la riconoscono come ferma determinazio-

ne, ma in realtà questa è il loro sforzo individuale d'imprimere nella sostanza (personale o circostante) la propria volontà, o il loro benintenzionato tentativo di conformarsi a ciò che ritengono, in linguaggio simbolico, la volontà di Dio. Ma gli uomini tuttora ignorano completamente i modi in cui *operare con* la sostanza dinamica energizzata, poiché fondamentalmente essa s'imprime su di loro e li usa via via che essi diventano consapevoli del Piano, venendo così a trovarsi sotto l'influsso della Triade Spirituale. Gli uomini vengono usati da ciò che serve all'attuazione del Piano e non sono loro ad usarlo, è l'energia dinamica della Volontà divina. Questa dinamica Volontà non può essere accessibile, né i discepoli possono lavorare realmente col Piano *fino a quando* l'antahkarana non sia in qualche misura adeguatamente costruito, anche se non ancora in modo perfetto.

123

Per l'aspirante e il discepolo è perciò utile conoscere la natura degli Agenti che possono entrare in rapporto con la loro aura magnetica e imprimervi la Loro comprensione del Piano; tali Agenti possono essere discepoli accettati o iniziati e Maestri; quindi l'aspirante o il discepolo deve trovare coloro sui quali egli personalmente può a sua volta agire quale agente d'impressione. Di conseguenza egli deve studiare se stesso quale *ricevente* e quale *agente*, quale elemento responsivo e quale elemento originatore e trasmettitore di impressioni. Ciò può essere considerato come il modo scientifico di accostarsi alla via spirituale ed è importante, poiché la necessità del servizio è implicita nella necessità di essere ricettivi; perciò tutto è connesso all'Invocazione e all'evocazione.

Nel prossimo tema fondamentale tratteremo della natura del corpo eterico, troveremo di nuovo i rapporti superiori e l'interdipendenza di molti elementi connessi fra loro. Tale interdipendenza si palesa chiaramente quanto più si progredisce nello schema delle corrispondenze. Col tempo si perviene a un punto di fusione.

XX

CONTATTI INTERPLANETARI ED EXTRA-PLANETARI

124 Il soggetto del corpo eterico di tutte le forme e del corpo eterico del Logos planetario, è necessariamente di capitale importanza in ogni studio della *Suprema Scienza del Contatto*. È questo concetto del contatto sensibile che cerco di porre in evidenza nel nostro studio dei tre punti o dei tre concetti fondamentali, esposti nel capitolo precedente. Termini come piani, gruppi, Gerarchie creative e centri sono soltanto modi di esprimersi per indicare rapporto, interazione e mutua impressione fra gli esseri o le vite che costituiscono la totalità del nostro universo manifestato; nondimeno essi sono indice della nostra ascesa verso una sintesi o un'integrità planetaria di cui l'uomo non ha ancora avuto neppure una visione.

Il soggetto presenta necessariamente un'immensa difficoltà, poiché gli uomini pensano tutti in termini dei loro contatti e rapporti che sono strettamente limitati e non espressi in termini della Vita Una che fluisce attraverso tutte le forme e tutti i regni, o attraverso tutte le varie evoluzioni planetarie (di cui nulla sapete), in tal modo creando nel tempo e nello spazio una vivente, intelligente Entità planetaria di maturità sistemica, qualificata da immense energie attrattive e integranti, motivata da un supremo Proposito, parte del vasto Proposito del Logos solare, che opera tramite i Logoi planetari ed è perciò responsabile del bene e della progressiva evoluzione di tutte le vite e i gruppi di vite nell'ambito della struttura essenziale del nostro pianeta.

125 Il rapporto evocato è, come potete bene immaginare, interplanetario ed extraplanetario; questi termini significano poco per i discepoli che in genere devono aspettare che il processo iniziatico li metta in grado di poter chiaramente valutare la situazione. Degli stadi finali nulla conosciamo; quei contatti e rapporti extraplanetari sono riconoscibili soltanto nella Camera del Concilio di Shamballa. Ma un fatto fondamentale deve essere compreso, cioè che il mezzo in cui si attuano il rapporto e il contatto è la SOSTANZA; l'effetto di tali rapporti stabiliti con quel mezzo è il graduale e progressivo sviluppo dei tre Aspetti divini, riconosciuti da tutti gli esoteristi, e di altri che i futuri millenni riveleranno. Perciò, i fattori che operano entro e sopra il nostro pianeta sono quelli che possiamo considerare i tre centri maggiori del Logos planetario:

1. *Il Centro della testa*, l'Agente dinamico del Proposito extraplanetario, l'espressione della Volontà divina planetaria focalizzata in Shamballa. È l'energia di Sintesi, la sorgente di tutta la vita planetaria; indica l'Essere essenziale.
2. *Il Centro del Cuore*, l'Agente del Piano evolutivo. È l'espressione dell'Amore divino, o Ragione pura, la Gerarchia. È essenzialmente l'energia di Attrazione, il regno delle anime.
3. *Il Centro della Gola*, l'Agente dei tre Aspetti in rapporto con i tre regni della natura subumani, e anche l'espressione dell'Intelligenza divina — l'Umanità. È l'energia della Mente attiva che fa dell'umanità il macrocosmo del microcosmo costituito dai tre regni subumani. L'umanità è, riguardo ad essi, ciò che la Gerarchia è riguardo al quarto regno, l'umano.

126 Questi sono gli elementi della scienza occulta e, per studenti come voi, non contengono niente di nuovo. Tuttavia debbono essere considerati nel loro triplice rapporto se il modo di operare dell'Unica Vita deve, come è necessario, essere compreso più chiaramente. Scopo dell'intero Piano evolutivo è di stabilire un così stretto rapporto fra quei tre Centri, che la sintesi del Proposito divino possa attuarsi armoniosamente a tutti i livelli di coscienza (notate queste parole). Se ciò potrà avvenire, il Pensiero basilare, la fondamentale Proposizione del Logos planetario potrà essere infine rivelata all'uomo.

Vorrei ricordarvi l'affermazione esoterica secondo cui ogni essere vivente o vita manifestata, dal Logos planetario sino al minimo atomo, è stato, è o sarà un uomo. Ciò si riferisce al passato, al presente e al futuro d'ogni vita manifestata. Perciò il fatto dell'umanità e di ciò che essa rappresenta è probabilmente il primo e principale aspetto del Proposito divino. Sostate, e riflettete su tali parole. È dunque il primo chiaro fatto che indica la misura e la grandezza di un essere umano; fino a quando non ci verranno successivamente rivelati altri due fatti non sarà possibile comprendere correttamente i più vasti aspetti del proposito di Sanat Kumara. Ogni essere subumano lentamente si muove verso una determinata esperienza umana; attraversa inoltre lo stadio dello sforzo umano e la conseguente esperienza, oppure ha trascorso quello stadio di limitazione e, in virtù dell'iniziazione, trasferisce la natura umana a uno stato di divinità (per usare una frase assai inadeguata).

127 La nota fondamentale del Signore del Mondo è perciò UMANITÀ, poiché questa è la base, la méta e l'essenziale struttura interiore di tutti gli esseri. L'Umanità costituisce la chiave di tutti i processi evolutivi e della giusta comprensione del Piano divino che, nel tempo e nello spazio, manifesta il Proposito divino. Perché il Signore del Mondo abbia deciso che dovesse essere così, non sappiamo; ma deve essere accettato e tenuto presente in ogni studio della Scienza d'Impressione, poiché è il fattore che rende possibile il rapporto e il contatto ed è anche la fonte d'ogni conoscenza. Queste sono cose molto difficili da esprimere e da spiegare e solo la penetrante intuizione può chiarirle alla vostra avida e attiva intelligenza.

Come noterete, sebbene chiamiamo UMANITÀ uno dei centri maggiori pure, in ultima analisi, tutti i centri sono costituiti di vite che si evolvono verso lo stadio umano, di esseri che sono allo stadio umano, e di unità che lo hanno di gran lunga trascorso, ma che sono dotati di tutte le facoltà e di tutte le conoscenze elaborate durante l'esperienza umana, sia in precedenti schemi o sistemi solari, sia nella nostra particolare e caratteristica vita planetaria.

In virtù di tale uniformità di esperienza, l'arte del contatto e la scienza d'impressione divengono possibili attività normali. I grandi e onnipotenti Esseri esistenti a Shamballa possono esercitare l'impressione sulle Vite onniscenti e su quelle minori che compongono la Gerarchia *perché* hanno avuto una comune esperienza umana; gli Operatori della Gerarchia, o Maestri e Iniziati, possono di conseguenza esercitare l'impressione sull'umanità, perché partecipano alla sua esperienza e ne hanno la comprensione; le vite che compongono la famiglia umana presentano la meta ai regni subumani e possono esercitare su di essi l'impressione, e lo fanno, grazie alle tendenze istintive fondamentali che si manifestano nel gruppo umano, ma che sono tendenze istintive latenti e potenzialità insite nei tre gruppi subumani.

128 Questi insegnamenti sono stati sempre impliciti nelle dottrine esoteriche ma non sufficientemente accentuati, dato il grado evolutivo dell'umanità. Essa oggi ha compiuto un tale progresso che questi insegnamenti possono essere utilmente messi in evidenza. Vorrei farvi notare che questa è stata la nota fondamentale del Vangelo: la natura umano-divina del Cristo che Lo collega al Padre in virtù della Sua divinità essenziale, e anche all'uomo in virtù della Sua essenziale umanità. La Chiesa cristiana ha distorto questo insegnamento presentando il Cristo come il solo che possedesse quella duplice natura, sebbene la critica biblica (apparsa così scandalosa cinquant'anni fa) abbia fatto molto per correggere questa falsa impressione.

Caratteristica predominante dell'umanità è la sensibilità intelligente alle impressioni. Riflettete su queste precise parole. Dopotutto, l'opera della scienza non è che lo sviluppo della conoscenza della sostanza e della forma; tale conoscenza col tempo renderà possibile all'umanità di agire quale principale agente d'impressione per quanto si riferisce ai tre regni di natura subumani; questa è la sua principale re-

sponsabilità. Attuare il rapporto è praticamente sviluppare la sensibilità umana. Qui mi riferisco alla sensibilità all'impressione proveniente dalla Gerarchia.

Il lavoro compiuto mediante i processi iniziatici si propone di rendere i discepoli e gli iniziati idonei a ricevere l'impressione da Shamballa; l'iniziato è essenzialmente il prodotto di una duplice formazione: scientifica e religiosa; egli è stato riorientato verso certe fasi di esistenza divina che non sono ancora riconosciuti dall'uomo di medio sviluppo. Sto cercando di rendervi chiaro il fatto della sintesi fondamentale sottostante a tutta la vita manifestata nel nostro pianeta, come pure la stretta interazione o relazione che sempre esiste e si esprime mediante la suprema scienza del contatto o dell'impressione.

I tre grandi Centri sono costantemente in stretto rapporto anche se ciò non viene ancora riconosciuto dai discepoli pur intelligenti; sempre esiste una serie ininterrotta di impressioni che collegano un centro con l'altro, determinando una unità evolutiva di obiettivo e sviluppando (oggi con straordinaria celerità) una scienza secondaria, la Scienza d'Invocazione ed Evocazione; essa è in realtà la scienza d'impressione in atto e non semplicemente teorica.

129

La prima grande *Invocazione* fu pronunciata dal Logos planetario quando Egli esprime il desiderio di produrre la manifestazione e quindi invocò e attirò la sostanza necessaria alla manifestazione designata. Ciò diede inizio alla catena dell'essere o della gerarchia; venne stabilito il rapporto fra tutte le unità "sostanziali"; le più potenti e dinamiche poterono allora esercitare l'impressione sulle minori e più deboli fino a che, col passare di lunghi cicli, vennero gradualmente creati i sette Centri in stretto rapporto d'impressione fra loro. Attualmente ci occupiamo solo di tre di questi sette Centri; degli altri sappiamo troppo poco, poiché sono in gran parte composti di unità delle evoluzioni dei deva (vi prego di notare questo plurale) e di vite subumane che agiscono seguendo le impressioni emanate dai centri della testa, del cuore e della gola del Logos planetario.

Gli studenti complicano indebitamente il proprio modo di pensare quando cercano di suddividere in gruppi e definire la molteplicità di energie di cui si devono occupare quando si soffermano a considerare i centri planetari e umani. Vorrei consigliarvi di pensare semplicemente, in primo luogo, in termini di tre energie principali che emanano da qualche centro, divengono agenti d'impressione vengono poi di nuovo trasmesse o trasferite più in basso.

1. *L'energia dinamica, elettrica della Vita stessa*, o divina potenza, del Proposito incarnato, che si esprime mediante la manifestazione evolutiva della Volontà divina. È bene rendersi conto che il *proposito* emana dal piano mentale cosmico ed è il principio onninclusivo, sintetico, motivante che si esprime come divina volontà sul piano fisico cosmico (costituito dai sette piani della nostra Vita planetaria). Questa energia dinamica si focalizza attraverso le Vite o gli Esseri che controllano e dominano Shamballa. Fino a quando il Proposito divino non sarà stato compiuto, il Logos planetario manterrà tutto in manifestazione con il potere della Sua Volontà e animerà tutte le forme col fuoco elettrico. Il discepolo che stia costruendo l'antahkarana e che stia quindi per giungere sotto il dominio della Triade Spirituale, la triplice espressione della Monade, perverrà alla conoscenza di quel Volere e Proposito.
2. *L'energia solare attrattiva, magnetica* cui diamo il nome, del tutto inadatto, di Amore. Questa energia costituisce la forza coesiva e unificante che tiene insieme l'universo manifestato o forma planetaria ed è responsabile di tutti i rapporti; questa energia, che è l'anima di tutte le cose o di tutte le forme, a cominciare dall'anima mundi e giungendo al suo più alto grado di espressione nelle anime umane che costituiscono il quinto regno della natura, il Regno di Dio o delle Anime. Alla comprensione di questa potenza umana l'uomo perviene quando pren-

130

de contatto con la propria anima e istituisce un costante rapporto con essa; egli diviene allora una personalità pervasa dall'anima. Come ben sapete la triplice personalità è, riguardo all'anima, ciò che la Triade Spirituale è rispetto alla Monade: un limpido mezzo di espressione. Oggi molti aspiranti si occupano (o dovrebbero occuparsi) di questa energia attrattiva, poiché fino a quando non avranno acquistato il dominio sul desiderio e non lo avranno trasmutato in aspirazione e in dominio dell'anima, non potranno sperare di comprendere la dinamica energia del fuoco elettrico. Questo magnetismo attrattivo è l'energia che domina e controlla la Gerarchia.

131

3. *L'attività intelligente del fuoco per attrito.* Vi consiglio di rileggere il *Trattato del Fuoco Cosmico* nel quale ho trattato a lungo di queste tre energie condizionanti. Questa terza energia è l'energia fondamentale che si manifesta nei tre mondi e nei quattro regni della natura, culminando nell'energia creativa del regno umano. Per quanto riguarda il sistema solare e il nostro schema planetario, questa energia emanò originariamente nel primo sistema solare ed è l'energia meglio dimostrata e più conosciuta della manifestazione. È il mezzo per l'attività di tutte le forme mediante cui il Logos planetario si esprime; è il risultato dell'attività della Mente divina, poiché quel particolare tipo di energia divina agisce su tutti gli atomi e tutte le forme atomiche e li attraversa. La fissione del nucleo dell'atomo realizzata pochi anni or sono è il segno esterno, o la dimostrazione, che l'umanità ha "circoscritto"¹³ la Mente divina e può ora procedere a "circoscrivere" l'amore o la natura attrattiva della divinità. Riflettete su ciò. Non saprei quale altro vocabolo usare invece di "circoscrivere" che è del tutto inadeguato; vi è un grande bisogno di una nuova e più profonda terminologia esoterica.

Riflettendo su queste tre energie fondamentali, usandole e ricercandone la manifestazione entro voi stessi semplificherete molto il vostro modo di pensare occulto. Farò ora una serie d'affermazioni che dovrete inevitabilmente accettare come ipotesi, ma delle quali potrete trovare voi stessi la conferma se giungerete a comprendere la Legge di Analogia o delle Corrispondenze e se accetterete anche la ben nota verità secondo cui il microcosmo riflette il macrocosmo e perciò ciascun essere umano è connesso con la Divinità in virtù di una *somiglianza essenziale*.

Prima affermazione.

L'energia elettrica dinamica penetrò nella nostra sfera planetaria da sorgenti extraplanetarie e da un punto di determinata focalizzazione sul piano mentale cosmico. Assieme a questa si manifestò un'energia secondaria proveniente dal sole Sirio e a ciò è dovuto il dualismo della manifestazione.

Seconda affermazione.

132

Questa energia si diffuse all'esterno dal suo centro focale (il centro chiamato Shamballa) e con tale espansione divenne l'agente da cui emanò l'impressione del Piano sulla Gerarchia pronta a servire. Il Piano è quel tanto di possibilità di importanza immediata che il Proposito divino può offrire in ogni dato momento nel tempo e nello spazio.

Terza affermazione.

Questo processo d'espansione produsse un altro punto focale di energia e il centro del cuore del pianeta, la Gerarchia, venne in essere; in tal modo furono creati due centri in rapporto fra loro, ciò che ha costituito un evento d'importanza capitale sull'arco involutivo; evento a cui è finora si è data scarsa attenzione. Esso coincise

¹³ "Encompassed" nel testo inglese (N.d.T.).

con l'avvento dei Signori della Fiamma provenienti *dall'alter ego* della nostra Terra, il pianeta Venere. Essi crearono il nucleo della Gerarchia la quale, in quei remotissimi tempi, consisteva di soli 49 membri, esseri altamente evoluti e non anime in attesa d'incarnarsi in forma umana sulla Terra, come la grande maggioranza degli Angeli Solari qui pervenuti.

Quarta affermazione.

Si produsse così l'allineamento fra il centro della testa e il centro del cuore sull'arco involutivo; un'altra espansione ebbe luogo, risultante, come ben sapete, nella creazione di un nuovo regno della natura, il quarto o umano. Questo regno era destinato a divenire, e oggi è divenuto, il terzo dei centri principali dell'esistenza planetaria. Un altro allineamento, ma ancora sull'arco involutivo, ebbe allora luogo.

Quinta affermazione.

133

Oggi sta avvenendo un allineamento evolutivo. Il centro planetario che ha nome Umanità è attivo e vibrante e ora è possibile progredire lungo la Via Ascendente e creare la linea che collega il minore con il minore, ciò che consente uno scambio reciproco. Gli uomini stanno rapidamente passando dal centro umano al centro costituito dalla Gerarchia; le moltitudini umane *rispondono* all'impressione spirituale.

Sesta affermazione.

Allo stesso tempo il centro del cuore del Logos planetario, la Gerarchia, mentre risponde all'invocazione del centro della gola (l'Umanità) sta divenendo sempre più evocativa e sta effettuando un contatto e allineamento molto superiore col centro della testa del Logos planetario; è perciò in grado di ricevere l'impressione sempre più potente e dinamica di Shamballa.

Settima affermazione.

Un grande allineamento è stato così raggiunto mediante il rapporto e l'interazione fra questi tre centri planetari principali; ciò produce un costante afflusso di energie da varie e diverse sorgenti, e queste energie stimolano i tre centri a una nuova e crescente attività. Da questi sale costantemente un'invocazione che suscita una conseguente evocazione delle energie che effettuano l'impressione.

134

Queste sette affermazioni descrivono la TRAMA dell'attuale attività planetaria o del presente programma del Logos. L'allineamento involutivo (garanzia del successo dei futuri allineamenti evolutivi) è storia molto antica; l'allineamento evolutivo che include i tre centri suddetti produce un'interazione di energie e la costante ed efficace impressione di un centro sull'altro. L'Umanità, centro della gola del Logos planetario, è il più importante agente planetario creativo (ciò che la scienza moderna sta a dimostrare), invoca il centro del cuore, la Gerarchia, e ne riceve la necessaria impressione il cui risultato sarà lo sviluppo delle civiltà e delle culture, come pure il finale avvento sulla Terra del regno spirituale, il quinto regno. La Gerarchia, o centro del cuore planetario, invoca Shamballa, il centro della testa planetario e il Piano, quale espressione del Proposito, viene impresso sulla coscienza della Gerarchia. Faccio osservare che le ripetizioni che verranno notate in questi miei insegnamenti sono del tutto intenzionali; la ripetizione serve agli scopi di un'accurata presentazione di materie esoteriche.

Con l'estendersi del metodo invocativo e con il conseguimento di un maggiore allineamento, Shamballa, il centro della testa planetario, invoca energie extra planetarie, sì che l'afflusso di energie cosmiche e solari sarà molto maggiore; a questo gli esoteristi nel mondo devono prepararsi. Tal afflusso produrrà inoltre l'avvento di numerosi AVATARA, i quali porteranno con sé molti tipi di energia assai diversi da quelli

che finora hanno diretto le vicende umane, gli eventi e l'evoluzione dei regni subumani. Col ritorno del Cristo quale punto focale o supremo Agente del centro del cuore planetario verrà istituita una nuova era o "epoca divina". L'Avatar di Sintesi si avvicinerà all'umanità e instaurerà il "regno degli Avatar", che incarna il Proposito e il Volere spirituale; Essi inizieranno la Gerarchia e l'Umanità ad aspetti del carattere divino che al presente ignoriamo totalmente e per i quali manchiamo dei termini che potrebbero indicarne con esattezza la natura. Posso solo tentare di esporvi uno schema generale di eventi che potranno aver luogo nei secoli futuri, ma che certamente si produrranno una volta che il Cristo sia di nuovo presente fisicamente e riconosciuto sulla Terra.

135

Nella Dottrina Segreta H. P. Blavatsky parla dei "tre veicoli periodici", in riferimento alla Monade, all'Anima e alla Personalità. Con ciò ha indicato i nove aspetti del divino che si riferiscono alle nove iniziazioni maggiori e alle caratteristiche divine, mediante i quali si riflettono i tre aspetti principali della divinità si riflettono. Gli studenti ben sanno che la Monade si esprime attraverso la Triade spirituale, l'Anima, attraverso i tre aspetti del Loto Egoico e la Personalità attraverso i tre corpi, o veicoli. Vi sarà certamente chiaro che questi veicoli periodici sono sotto l'influsso o l'impressione dei tre centri planetari maggiori, e alla fine sono perciò condizionati dalle tre energie principali di cui già ho detto in questo capitolo. Non ritengo necessario diffondermi ulteriormente su questo rapporto fondamentale; è ciò che integra l'anima umana nel vasto Tutto facendo dell'individuo parte intrinseca della totalità.

Vi è un aspetto della *Scienza d'Impressione* cui non ho ancora accennato, cioè la funzione dei centri quali punti focali, trasmettitori delle sette energie di raggio. Gli esoteristi sanno che ciascuno dei sette centri viene a trovarsi sotto l'influsso di un'energia di raggio, ed è generalmente accettato il fatto che il centro della testa è l'agente del primo Raggio, di Volontà o Potere; il centro del cuore è il custode dell'energia di secondo Raggio, di Amore-Saggezza, mentre l'energia del terzo Raggio, Intelligenza attiva, creativa, fluisce attraverso il centro della gola, vivificandolo. Questi Raggi di Aspetto si manifestano mediante i tre centri al di sopra del diaframma e, su scala più alta, attraverso Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità. È tuttavia ugualmente vero che Shamballa è in primo luogo espressione del secondo raggio poiché questo è il raggio dell'attuale sistema solare di cui Shamballa è parte; che il primo raggio, o il suo dinamico aspetto vita, è focalizzato nel cuore poiché il cuore è il centro della vita. Il grande centro che chiamiamo Umanità è governato in modo predominante dal terzo raggio, di Intelligenza attiva. L'energia di questo raggio perviene al centro della gola attraverso i centri della testa e del cuore. Dico questo per due ragioni che devono essere presenti al vostro pensiero mentre studiate questa scienza:

136

1. Tutti i centri vengono a trovarsi sotto l'influsso di tutti i raggi e questo deve esservi certamente ovvio in riferimento agli uomini di scarso e di medio sviluppo. Se ciò non fosse, tali uomini sarebbero incapaci di rispondere all'energia del primo, del secondo e del terzo raggio, poiché i centri al disopra del diaframma sono in essi inattivi.
2. Nel tempo e nello spazio e durante il processo evolutivo, non è possibile dire quale sia il centro che esprime l'energia di un raggio particolare, poiché vi è costante movimento e attività. Spesso il centro alla base della colonna vertebrale è espressione di energie di primo raggio. Ciò può arrecare confusione, poiché la mente umana cerca di precisare tutte le cose, di renderle stabili e di fissare certi rapporti o di assegnare certi centri a certe energie di raggio, ciò che non è possibile fare.

Al termine del ciclo planetario, quando il Proposito divino sarà giunto a compimento, e quando in virtù del processo evolutivo si saranno prodotti i mutamenti e gli assestamenti necessari alla piena manifestazione del Volere di Sanat Kumara, la situazione sarà diversa e gli uomini sapranno (come sanno i Membri della Gerarchia) quali centri esprimono le sette energie di raggio. Si ricordi inoltre che i Raggi di Attributo si spostano e cambiano continuamente; ad esempio l'umanità, quale centro planetario della gola, è sotto il costante influsso del settimo raggio, come pure lo è il centro del plesso solare del pianeta. A questo centro, che ha sede al disotto del diaframma, non darò un nome. Sebbene il centro della gola umano esprima in primo luogo il terzo raggio, è interessante notare al riguardo che le energie di due raggi dominano *presentemente questo centro*.

137 Il centro della gola della personalità integrata dell'uomo medio è governato dal terzo raggio e fortemente vivificato dalle sue energie (esse pure in numero di sette), mentre il centro della gola degli aspiranti spirituali, dei discepoli e degli iniziati al disotto della terza iniziazione rispondono principalmente all'influsso del settimo raggio, e ciò particolarmente ora che il settimo raggio è in incarnazione. I raggi che si manifestano in un dato ciclo influenzano fortemente tutti i centri, oltre quello attraverso il quale si esprimono normalmente. Questo è spesso dimenticato.

È superfluo dire che via via che l'uomo progredisce sul Sentiero del Ritorno, egli riceve sempre più l'impressione del centro di cui è parte integrante ossia, in primo luogo, del centro della gola planetario, la famiglia umana; poi, quale anima, riceve l'impressione della Gerarchia, il centro del cuore planetario, e a questo punto comincia a manifestare le energie combinate dell'intelligenza e dell'amore; infine, sul Sentiero dell'Iniziazione egli riceve l'impressione di Shamballa, il centro della testa planetario, partecipa al divino Proposito e diviene un Agente del Piano divino.

È perciò letteralmente ed eternamente vero che una medesima Vita energetica fluisce attraverso i centri planetari, entro e mediante i tre veicoli periodici della Monade incarnata e infine entro e mediante i tre centri nel corpo eterico umano corrispondenti ai tre centri maggiori del Logos planetario. Non esiste quindi alcuna base per la separazione, né alcun possibile punto di separazione o divisione essenziale. Ogni senso di separazione è dovuto soltanto all'ignoranza e al fatto che certe energie non possono ancora produrre un'adeguata impressione sulla coscienza umana, funzionante nel tempo e nello spazio. La sintesi essenziale esiste e la meta è certa; l'unità è raggiungibile poiché l'unità esiste e il senso di separazione non è altro che la Grande Illusione.

138

Allo scopo di affrettare il dissolversi di questa grande illusione della separazione nelle menti umane, e di manifestare la fondamentale unità esistente, venne data agli uomini la nuova preghiera mondiale e ne fu promosso l'uso su scala planetaria. Nel mio libro *Il Ritorno del Cristo*¹⁴ ho detto dell'origine e della provenienza di quella Grande Invocazione. Qui mi limito a riportarla come conclusione adatta a questa parte della mia opera di amore nel presentare la verità e come un possibile punto d'inizio del vostro lavoro.

*Dal punto di Luce entro la Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.*

¹⁴ Editrice Nuova Era, 1968.

*Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.*

*Dal Centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini,
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.*

*Dal Centro che è chiamato il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce.
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.*

Che Luce, Amore e Potere Ristabiliscano il Piano sulla Terra.

PARTE II

INSEGNAMENTI SUL VEICOLO ETERICO

CAPITOLO I

LA NATURA DEL CORPO ETERICO

139

Gran parte di quanto dirò potrà esservi alquanto familiare, poiché nei miei precedenti libri ho detto molto, qua e là, circa il corpo eterico. Potrà tuttavia essere utile trovare esposti in poche pagine un'idea generale e i concetti fondamentali alla base degli insegnamenti, o piuttosto, i fatti, riguardanti il corpo eterico. Gli studenti, se ne avranno il tempo, trarranno profitto giovevole rileggendo quanto ho già detto, scorrendo rapidamente con gli occhi le pagine in cerca della parola "eterico". Non avranno da pentirsene. La vita stessa, l'allenamento che verrà compiuto nel futuro, le conclusioni della scienza e la nuova civiltà, tutto si concentrerà sempre più su questa unica sostanza che è la vera forma a cui tutti i corpi fisici, in ogni regno della natura, si conformano. Notate questo modo di esprimermi.

140

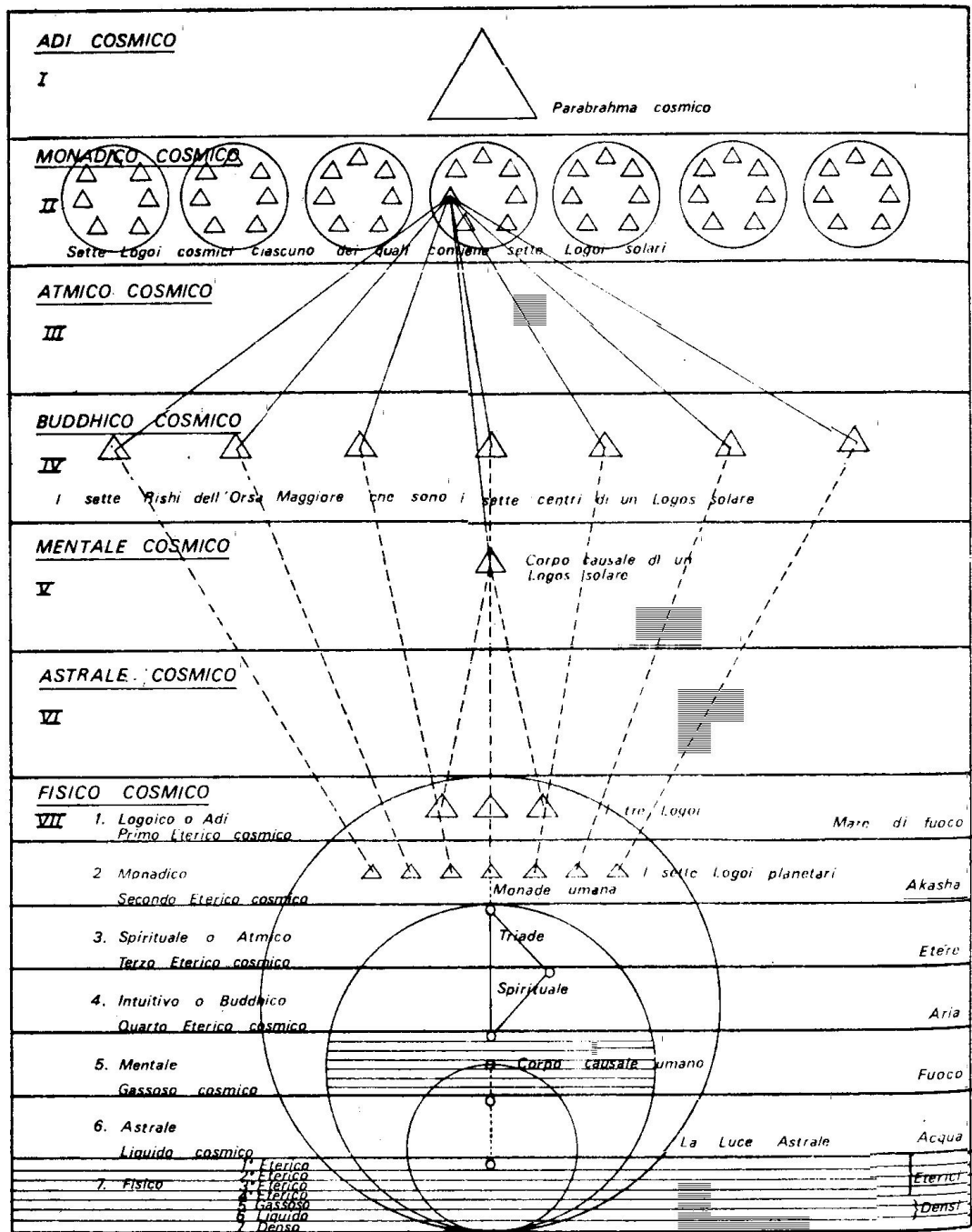
La tendenza dell'occultismo è, al presente, per lo più passiva riguardo al fatto e alla natura del corpo eterico. Gli uomini sono pronti ad ammetterne l'esistenza, ma nella loro coscienza predomina il fatto del corpo fisico (al cui benessere, sicurezza e cura sembra esser votata tutta la vita) e il fatto dell'aspetto astrale o emotivo dell'uomo. Nessuno, neppure fra gli studiosi di esoterismo, in generale presta attenzione al corpo eterico; inoltre oggi nella coscienza vi è un grande varco fra la personalità e la Triade Spirituale (ed è giusto e normale che sia così). Su questo verrà gettato un ponte con la costruzione dell'antahkarana, che soltanto i discepoli avanzati possono fare. Un ponte analogo per colmare il varco tra il corpo fisico e la sua controparte eterica non è previsto. Il corpo eterico è formato di sottile sostanza eterica, e di fatto non esiste un vero varco, ma solo il fatto che l'umanità ignora un aspetto del corpo fisico di gran lunga più importante di quello fisico denso. La coscienza degli uomini oggi è fisica-astrale, e il fattore delle energie condizionanti è trascurato e, dal punto di vista della coscienza, inesistente.

141

Oggi uno dei compiti principali degli studenti di occultismo è di testimoniare il fatto del corpo eterico. La scienza moderna sta già facendolo, poiché le sue ricerche l'hanno condotta nel regno dell'energia. L'elettroterapia, il crescente riconoscimento della natura elettrica dell'uomo, e l'aver realizzato che persino l'atomo negli oggetti apparentemente inanimati è un'entità vivente e vibrante, corroborano questo punto di vista occulto. In generale, la scienza ha preceduto l'esoterismo nel suo riconoscimento dell'energia quale fattore dominante in ogni forma d'espressione. I teosofi ed altri sono orgogliosi di essere all'avanguardia del pensiero umano, ma ciò non è esatto. H.P.B., iniziato di alto rango, presentò degli insegnamenti precedendo la scienza, ma ciò non vale per altri esponenti teosofici. La scoperta che tutte le forme manifestate sono forme di energia e che quella umana non vi fa eccezione, è un dono della scienza all'umanità e non dell'occultismo. Così pure la dimostrazione che luce e materia sono termini sinonimi è una conclusione scientifica. Gli esoteristi lo hanno sempre saputo, ma con il loro modo aggressivo e sciocco di presentare le verità hanno molto ostacolato l'opera della Gerarchia. Spesso i Maestri hanno deplorato i metodi dei teosofi e di altri gruppi. Quando apparve la nuova presentazione dell'insegnamento occulto, tramite l'ispirata attività di H.P.B., alcuni teosofi (e il loro numero crebbe con il passare degli anni) lo esposero in tale maniera da travisarlo, tanto da offendere la percezione intellettuale della maggior parte dei ricercatori e degli uomini intelligenti.

L'insegnamento sul corpo eterico ne è un esempio. H.P.B. ne fu in gran parte responsabile, poiché si servì del termine "astrale" in riferimento a numerosi insegnamenti riguardante tanto l'eterico che l'astrale; questo in base alla realizzazione del fatto che il corpo astrale è destinato a scomparire in un avvenire relativamente non lontano, e perché per H.P.B. in particolare, dato il suo alto grado evolutivo, era già inesistente.

EVOLUZIONE DI UN LOGOS SOLARE



Rendendosi conto che il corpo eterico è sempre un'espressione dell'energia predominante nell'umanità in ciascun ciclo particolare, H.P.B. usò i termini "corpo astrale" e "corpo eterico" in modo intercambiabile. Nella grande maggioranza dei casi, il corpo eterico è il veicolo, o strumento, dell'energia astrale. Le moltitudini umane sono tuttora atlantidee o astrali nella loro natura, in percentuale molto maggiore di quanto l'occultista sia propenso ad ammettere. H.P.B. era tuttavia nel vero e sapeva che a quel tempo e per vari secoli ancora (probabilmente tre) il corpo astrale avrebbe continuato a governare la massa delle reazioni umane e la conseguente vita quotidiana degli uomini. Da ciò l'apparente confusione risultata nei testi fra questi due "corpi".

Ecco ora una dichiarazione fondamentale, tanto fondamentale che governa e controlla tutto il pensiero riguardante il corpo eterico:

Il corpo eterico è in primo luogo composto dell'energia o delle energie predominanti a cui l'uomo, il gruppo, la nazione o il mondo, reagiscono in ogni particolare ciclo o periodo mondiale.

142 Per facilitare la chiara comprensione è essenziale che io formuli alcune proposizioni circa il corpo eterico, che dovrebbero poi servire di guida in tutto il modo di pensare dello studente, altrimenti egli si accosterebbe alla verità da un angolo visuale errato. Questo la scienza moderna non lo fa e la sua limitazione consiste nella mancanza di visione; la sua speranza sta nel fatto che essa riconosce la verità quando è provata. La verità in ogni circostanza è essenziale e in ciò la scienza dà il buon esempio per quanto ignori o sdegni l'occultismo. Gli occultisti che si occupano di scienza si creano degli ostacoli, sia con il loro modo di presentare la verità che con la loro falsa umiltà. Entrambe sono errate.

Sei principali proposizioni sono basilari per l'intero studio del corpo eterico ed io vorrei esporle allo studente come primo passo.

1. Niente esiste nell'universo manifestato – solare, planetario, o nei vari regni della natura – che non possieda una forma composta di qualche tipo di energia, sottile, intangibile, eppure sostanziale, la quale domina, governa e condiziona il corpo fisico esterno. Tale forma sottile è il corpo eterico.
2. Questa forma di energia, sottostante al sistema solare, ai pianeti e a tutte le forme entro i loro particolari confini, è essa stessa condizionata e governata dall'energia solare e planetaria dominante, la quale incessantemente e di continuo la crea, la cambia e la qualifica. Il corpo eterico è soggetto a perenne mutamento. Ciò essendo vero per il Macrocosmo, lo è ugualmente per l'uomo, il microcosmo, e per mezzo dell'umanità, col tempo si dimostrerà misteriosamente vero per tutti i regni della natura subumani. Il regno animale e vegetale ne sono già una dimostrazione.
3. Il corpo eterico è composto di linee di forza concatenate e circolanti, le quali emanano dall'uno o l'altro, o da uno e da altri, dei sette piani o zone di coscienza della nostra Vita planetaria.
4. Queste linee di forza e questo sistema di correnti di forza strettamente concatenate sono connesse a sette punti, o centri, focali esistenti nel corpo eterico, ciascuno dei quali è in rapporto con certi tipi d'energia che ad essi affluiscono. Quando l'energia che perviene al corpo eterico non è connessa a un centro particolare questo rimane quiescente e sopito; quando invece vi si collega e il centro è sensibile al suo influsso, esso diviene vibrante e ricettivo e si sviluppa quale elemento dominante nella vita dell'uomo sul piano fisico.
5. Il corpo fisico denso, composto di atomi, ciascuno con la propria vita, luce e attività individuale, è tenuto assieme dalle energie che costituiscono il corpo eterico e le manifesta. Tali energie sono, come vedremo, di duplice natura:

- a. Energie che (mediante “linee di potente energia” concatenate) costituiscono il corpo eterico sottostante, nella sua integrità e in rapporto a tutte le forme fisiche. Questa forma è qualificata dalla vita e dalla vitalità *generalis* del piano nel quale Colui che dimora nel corpo funziona, e dove perciò la sua coscienza è normalmente focalizzata.
 - b. Energie particolari o specifiche, con le quali l’individuo, (al suo particolare stadio evolutivo e nelle circostanze che costituiscono la sua vita d’ogni giorno e la sua eredità) *sceglie* di regolare le proprie attività quotidiane.
6. Il corpo eterico ha numerosi centri di forza responsivi alle molteplici energie della nostra Vita planetaria, ma noi prenderemo in esame soltanto i sette centri maggiori che rispondono all’influsso delle energie dei sette raggi. Tutti i centri minori sono condizionati dai sette centri maggiori; questo è un fatto che spesso viene trascurato e a tale riguardo conoscere il raggio egoico e quello della personalità è estremamente utile.

Possiamo dunque renderci conto di come il tema dell'energia divenga di capitale importanza, dato che essa domina l’uomo facendo di lui ciò che egli è in ogni particolare momento, e allo stesso tempo indica il piano sul quale dovrebbe essere attivo e il metodo del suo comportamento verso il proprio ambiente, le circostanze e i propri rapporti. L'uomo che comprenda tutto ciò potrà rendersi conto che egli dovrà spostare completamente la sua attenzione dai piani fisico o astrale ai livelli di coscienza eterici, e che suo obiettivo sarà allora il determinare quale energia (o energie, se è un discepolo avanzato) debba dirigere la sua espressione di vita quotidiana. Il discepolo si renderà inoltre conto che via via che il suo atteggiamento, le sue realizzazioni e la sua comprensione si elevano a livelli superiori, il suo corpo eterico subisce continui mutamenti e risponde a sempre nuove energie, che egli si approprierà con *volontà determinata*. Questo è il vero uso del termine "determinato".

Al veggente o chiaroveggente comune non è facile distinguere il corpo eterico dal suo ambiente o isolarne il particolare tipo d’energia o di vitalità, poiché il suo automa, il corpo fisico, essendo composto di atomi vibranti ed energetici, è esso stesso in costante movimento, il quale comporta di conseguenza una inevitabile radiazione, di cui è esempio il magnetismo animale. Tale emanazione proveniente dal corpo fisico denso, normalmente e naturalmente si mescola alle energie del corpo eterico, e perciò solo un veggente esperto può differenziare tra le energie fisiche e quelle eteriche, particolarmente entro il corpo fisico stesso.

Da un certo punto di vista, il corpo eterico può essere considerato in due modi, poiché interpenetra e occupa l’intero organismo fisico, e vi sottostà; ma si estende anche oltre la forma fisica, circondandola come un’aura. Secondo il grado di evoluzione, il corpo eterico andrà gradatamente estendendosi oltre i limiti del corpo fisico e tale aura potrà variare da alcuni a molti centimetri. Sarà possibile studiare il corpo vitale, o eterico, con relativa facilità soltanto entro i limiti di questa aura, dopo aver tenuto conto dell’emanazione proveniente dagli atomi fisici o averla compensata.

La rete del corpo eterico permea ogni singola parte interna del corpo fisico. Attualmente è associata in modo particolare al sistema nervoso che viene alimentato, dominato e galvanizzato dalla sua controparte eterica. Questa è composta di milioni di minuscole correnti o linee di forza che l’occultismo orientale ha chiamato “nadi” e che sono i conduttori dell’energia. Sono infatti l’energia stessa e recano la qualità di energia dalla sfera di coscienza in cui “colui che dimora nel corpo” sia focalizzato. Può trattarsi del piano astrale come dei piani della Triade Spirituale, poiché nessuna energia può dominare il corpo fisico da alcun piano, per quanto elevato, se non in tal modo. Secondo la focalizzazione della coscienza, lo stato di consapevolezza psichica, la potenza d’aspirazione o di desiderio, e lo stadio d’evoluzione, o livello spirituale,

tale sarà il tipo di energia apportato dai nadi e, attraverso essi, trasmesso al sistema nervoso esterno. Questa proposizione generale deve venire ammessa, poiché l'intero soggetto è ancora così complesso e i mezzi di osservazione dello studente troppo poco sviluppati, che non posso addentrarmi in maggiori particolari. Quanto è stato detto sarà sufficiente come ipotesi iniziale su cui lavorare.

146

La quantità e il tipo di energia che governa le varie parti del sistema nervoso è condizionata dal centro che si trova nella loro immediata vicinanza. In ultima analisi un centro è un agente distributore. Sebbene quell'energia influisca su tutto il corpo, il centro più responsivo alla sua qualità e al suo tipo influirà potentemente sui nadi, e quindi sui nervi, nella sua area immediata.

Si ricordi sempre che i sette centri *non* risiedono nel corpo fisico denso, ma *solo* nella sostanza eterica e nella cosiddetta aura eterica esterna al corpo fisico. I centri sono intimamente connessi col corpo fisico denso mediante la rete di nadi. Cinque dei sette centri hanno sede nella controparte eterica della colonna vertebrale e, tramite i grandi e responsivi nadi, l'energia passa attraverso le vertebre spinali circolando poi in tutto il corpo eterico interiormente attivo entro il veicolo fisico. I tre centri della testa sono situati uno al di sopra della sommità del capo, uno dinanzi alla fronte e gli occhi, e il terzo dietro alla testa esattamente sopra il punto ove termina la colonna vertebrale. Sarebbero così otto centri, ma in realtà sono sette, poiché di quello dietro la testa non si tiene conto nel processo iniziatico, come di quello della milza.

Il potente effetto dell'afflusso di energia che attraversa il corpo di energia ha automaticamente creato questi centri, o serbatoi di forza, questi punti focali di energia che l'uomo spirituale deve imparare ad usare e per mezzo dei quali deve imparare a dirigere l'energia dove essa occorra. Ciascuno dei sette centri è apparso nel corso dell'evoluzione umana in risposta all'energia di uno dei raggi, o di alcuni di essi. L'influsso sul corpo eterico, emanante da questi raggi, che si avvicendano periodicamente e senza sosta, è così potente che le zone del corpo eterico attorno ai sette centri divengono più intensamente sensibilizzate del resto del corpo ciò che, a tempo debito, fa sì che essi divengano centri distributori responsivi. Col tempo gli effetti di questi centri sul corpo fisico producono una condensazione, o una condizione, detta "risposta attirata" della materia densa, e in tal modo le sette principali ghiandole endocrine lentamente si attivano. Ricordiamo che il completo sviluppo del corpo eterico si è prodotto in due fasi della storia:

147

1. Quella in cui l'energia eterica, fluendo attraverso i centri responsivi e creando come conseguenza le glandole endocrine, cominciò ad avere un determinato effetto sulla corrente sanguigna. L'energia operò soltanto per quel mezzo per lunghissimo tempo. Ciò vale tuttora poiché "l'aspetto vita" dell'energia anima il sangue mediante i centri ed i loro agenti, le ghiandole. Da questo l'espressione biblica che "il sangue è la vita".
2. Con lo sviluppo del genere umano l'ampliamento della sua coscienza e certe grandi espansioni, i centri cominciarono ad estendere il proprio campo di utilità e a servirsi dei nadi, agendo in tal modo sul sistema nervoso e per suo mezzo; ciò produsse la coscienza e determinata attività sul piano fisico, commensurata al grado d'evoluzione conseguito dall'uomo.

Così, l'energia che col suo afflusso diede forma al corpo eterico, creò il necessario strumento eterico con le sue corrispondenti controparti fisiche dense; esso perciò, come si osserverà dal suo rapporto col sangue, tramite le ghiandole, e col sistema nervoso, tramite i nadi (entrambi mediante i sette centri) quello strumento è divenuto il trasmettitore di due aspetti di energia: l'uno kama-manasico (desiderio mente inferiore) l'altro atmico-buddhico (volontà spirituale-amore spirituale) nell'umanità avan-

zata. Ciò costituisce una grande opportunità per tutti, poiché la Legge di Evoluzione procede verso il dominio di tutta la manifestazione. Quello che è vero per il Macrocosmo è vero anche per il microcosmo.

LA BASE DELLA NON-SEPARATIVITÀ

148

A questo punto è utile fare uso dell'immaginazione creativa che, pur non potendo dare una vera illustrazione su tutti i punti, può però trasmettere una grande realtà. La realtà, intendo dire, che non esiste alcuna possibile separazione nella nostra vita planetaria manifestata, né altrove, neppure oltre l'anello invalicabile del nostro pianeta. Il concetto di separazione, d'isolamento individuale, è un'illusione della mente umana non illuminata. Tutto, ogni forma, ogni organismo esistente entro qualsiasi forma; tutti gli aspetti della vita manifestata in ogni regno della natura sono intimamente collegati fra loro mediante il corpo eterico planetario (di cui tutti i corpi eterici sono parte integrante) che sottostà a tutto ciò che esiste. Per poco che ciò possa significare, la tavola sulla quale scrivete, il fiore che avete in mano, il cavallo da voi montato, l'uomo con cui conversate, tutti partecipano insieme a voi alla vasta vita del pianeta e fluisce entro, attraverso e fuori ogni aspetto della forma. Le sole differenze esistenti sono nella coscienza e particolarmente nella coscienza dell'uomo e della Loggia Nera. Esiste soltanto la VITA UNA, la quale fluisce attraverso le miriadi di forme che nella loro totalità costituiscono il nostro pianeta — quale noi lo conosciamo.

149

Tutte le forme sono in relazione fra di loro e interdipendenti; il corpo eterico planetario le tiene unite sì che all'occhio dell'uomo esso si presenta quale un Tutto unito, coesivo, manifestato, e alla percezione della Gerarchia come una grande coscienza in via di sviluppo. Linee di luce passano da forma a forma; alcune sono brillanti, altre fievoli; alcune si muovono o circolano rapidamente, altre sono letargiche e lente; certe sembrano circolare con facilità in un particolare regno della natura e certe in un altro; alcune provengono da una direzione, alcune da un'altra, ma tutte sono in perenne moto, in costante circolazione. Tutte passano sopra, dentro e attraverso e non vi è un solo atomo del corpo umano che non riceva questa vivente energia in moto; non esiste forma che non sia mantenuta tale e vivente da questo determinato influsso e deflusso e non esiste perciò parte del corpo di manifestazione (che è parte integrante del veicolo planetario del Signore del Mondo) che non sia in complesso ma completo contatto con la SUA divina intenzione, tramite i SUOI tre centri maggiori: Shamballa, la Gerarchia, l'Umanità. Non è necessario per Lui essere in cosciente contatto con la molteplicità delle forme di cui è composto il Suo grande veicolo; ciò sarebbe possibile solo che Egli lo desiderasse, ma non gli sarebbe di maggior vantaggio di quanto sarebbe per voi essere in contatto cosciente con alcuni atomi di qualche organo del vostro corpo fisico. Ciononostante, Egli opera mediante i Suoi centri maggiori: Shamballa, il centro della testa planetario; la Gerarchia, il centro del cuore planetario, l'Umanità, il centro della gola planetario. Il giuoco delle energie altrove (governate da questi tre centri) è automatico. Scopo delle energie circolanti — quale ci appare se cerchiamo di penetrare il divino proposito — è di vivificare tutte le parti del Suo corpo, al fine di stimolare lo sviluppo della coscienza che vi dimora.

150

Ciò è fondamentalmente vero dal punto di vista di Shamballa “ove il Volere di Dio è conosciuto”; è parzialmente vero per i Membri della Gerarchia che percepiscono il Proposito, formulano il Piano e lo presentano poi agli iniziati minori, ai discepoli e agli aspiranti, in una forma comprensibile. Questi due Gruppi — Shamballa e Gerarchia — operano interamente dal lato coscienza, che motiva e dirige (a seconda delle necessità) le energie attive circolanti. Non è invece vero per l'insieme dell'umanità, la quale è cosciente, ma solo entro i propri limiti ed è perciò fondamentalmente separata, poiché pone l'accento sulla forma quale esiste nei tre mondi che costituiscono i livelli fisici densi del piano fisico Cosmico. Sul più basso di questi livelli, la forma fisica re-

agisce e risponde alle energie circolanti per mezzo dell'energia eterica, proveniente dal più basso dei quattro livelli del piano eterico.

Gradatamente la coscienza insita in queste forme reagisce alla natura del veicolo esterno che riceve l'impulso dai livelli eterici e si produce uno sviluppo profondamente significativo. Generalizzando, tale sviluppo si suddivide in tre categorie:

1. La forma esterna cambia sotto l'influsso delle energie eteriche che la pervadono, attraversandola e scomparendo da essa (incessantemente nel corso dei millenni). L'energia ora presente è scomparsa un istante dopo.
2. Nel tempo e nello spazio, questo incessante giuoco dell'energia varia, ed essa si muove lentamente, rapidamente o ritmicamente, secondo il tipo o la natura della forma attraverso cui passa in ogni determinato momento.
3. L'energia del piano eterico subisce notevoli mutamenti con lo scorrere dei millenni, a seconda della direzione o fonte dalla quale scaturisce; l'energia dirigente cambia in modo apprezzabile col procedere dell'evoluzione.

Si suole parlare del corpo eterico semplicemente come di una entità integrale costituita esclusivamente di sostanza eterica, dimenticando che il corpo eterico è il mezzo per la trasmissione di molteplici tipi di energia, e dimenticando:

151

1. Che il corpo eterico è esso stesso composto di quattro tipi di sostanza, ciascuno dei quali è nettamente specializzato e si trova a uno dei quattro livelli eterici.
2. Che queste sostanze, funzionando attivamente in ciascun corpo eterico particolare, creano una rete di canali, dei sottili condotti (se mi è concesso usare un termine così improprio) che assumono la forma generale della forma densa materiale o tangibile con la quale sono connessi. Questa forma sottostà a ogni parte del corpo fisico e può essere vista estendersi a una certa distanza fuori dalla forma visibile. In realtà il corpo eterico non è un ovoide (come dicono i più vecchi libri occulti) ma di solito assume la forma o l'aspetto generale del veicolo fisico al quale è associato. Tuttavia, quando il centro della testa è risvegliato e attivo, la forma ovoidale è molto più frequente.
3. Che, a seconda del tipo d'energia che essi recano, i canali o condotti passano in certe regioni del corpo attraverso tre principali gruppi di stazioni:
 - a. I sette centri maggiori, di cui tanto si è detto.
 - b. I ventuno centri minori, di cui ho trattato in una mia opera precedente (1).
 - c. I quarantanove punti focali disseminati in tutto il corpo.
4. Che tutti questi centri e punti focali per la trasmissione dell'energia sono uniti fra di loro da canali più grandi di quelli che costituiscono il corpo eterico nel suo insieme, poiché molti canali più piccoli e linee di forza o energia minori si fondono fra loro nell'avvicinarsi a un centro o a un punto focale.

152

5. Che la massa di canali più sottili che trasmettono l'energia finisce per creare, in tutte le forme, quell'insieme di nervi corrispondenti, che la scienza medica non conosce ancora, ma che è simile a una rete intermedia. Essi collegano il corpo eterico nel suo insieme ai due sistemi nervosi (cerebro-spinale e simpatico) che la scienza riconosce. Tale sistema sottostante ai nervi è il vero apparato di risposta che, tramite il cervello, trasmette informazioni alla mente, o tramite cervello e mente tiene l'anima informata. Di questo sistema di nadi fa uso pienamente cosciente l'iniziato che ha stabilito il rapporto fra la Triade Spirituale e la personalità permeata dall'anima; il corpo causale o loto egoico è totalmente scomparso non essendo più di alcuna effettiva importanza. Esiste uno specifico e presentemente inesplicabile rapporto fra il sistema dei nadi e l'antahkarana quando questo è in via di creazione o è già creato.

- 153
6. Che, come molte altre cose della natura, la struttura del corpo fisico è triplice, e cioè comprende:
 - a. Il corpo eterico.
 - b. I nadi di sostanza.
 - c. Il corpo fisico denso.
 Essi costituiscono un tutto unito e durante la vita incarnata sono inseparabili.
 7. Che ai centri nel loro complesso ed ai molteplici punti focali di contatto esistenti nel corpo eterico, è dovuta la creazione e la conservazione del sistema ghiandola-endocrino, sia in una forma limitata e inadeguata, sia in una forma che è indice dell'uomo spirituale e del tutto adeguata. A loro volta ai nadi è dovuta la creazione e la precipitazione del duplice sistema nervoso. È un punto da ricordare con molta attenzione, poiché costituisce la chiave del problema della creatività.
 8. Che il tipo di sostanza eterica “sottostante” ad ogni forma dipende da due fattori:
 - a. Quale sia il regno della natura. Fondamentalmente, ciascuno dei quattro regni attinge la propria vita pranica da uno dei quattro livelli di sostanza eterica e, partendo dal più basso:
 1. Il regno minerale è sostenuto dal piano 1;
 2. Il regno vegetale è sostenuto dal piano 2;
 3. Il regno animale è sostenuto dal piano 3;
 4. Il regno umano è sostenuto dal piano 4;
 Questa era la condizione originaria, ma col procedere dell'evoluzione e con il prodursi di una mutua emanazione fra tutti i regni, quella condizione è cambiata. Tale “esoterico mutamento di emanazione” ha prodotto, millenni or sono, l'uomo animale. Questa è una indicazione e una chiave di un grande mistero.
 - b. Stranamente nel regno umano (e solo in esso) il corpo eterico è ora composto di tutti e quattro i tipi di sostanza eterica. La ragione di ciò è che col tempo (quando l'umanità sarà spiritualmente evoluta) ciascuno dei quattro piani, o tipi di sostanza eterica, risponderà ai quattro livelli del piano cosmico fisico – i livelli eterici a cui diamo i nomi di: livello logico, monadico, atmico e buddhico. Questo si produrrà come risultato dello sviluppo *cosciente* e dell'iniziazione.
 9. Si ricordi inoltre che la sostanza di cui i canali eterici sono composti è prana planetario, il datore di vita, l'energia datrice di salute del pianeta stesso. Attraverso questi canali o condotti, possono tuttavia fluire tutte o alcune delle energie possibili – emozionali, mentali, egoiche, manasiche, buddhiche o atmiche, a seconda del grado evolutivo raggiunto da quell'uomo. Ciò significa che diverse energie fluiscono attraverso quei condotti, a meno che il grado d'evoluzione sia eccezionalmente basso o che vi sia una dissociazione; queste varie energie sono fuse fra loro ma trovano i propri punti focali nel corpo eterico allorché entrano direttamente nella circonferenza del corpo fisico denso. Così come dell'anima o del Divino, anche del corpo eterico, o entità energetica vitale, si può dire: “Avendo pervaso con un frammento di me quest'intero universo, Io, rimango”.

154

Il termine “prana” è quasi mal compreso quanto i vocaboli “eterico” ed “astrale”, ed a tale inesatta interpretazione è dovuta la grande ignoranza imperante fra gli occultisti.

- 155
- Il prana può essere definito l'essenza vitale d'ogni piano esistente nella settempla area cui è dato il nome di piano fisico cosmico. È la VITA del Logos planetario, racchiusa in limiti la quale anima, vivifica e pone in rapporto i sette piani (i quali in

realtà sono i sette sottopiani del piano fisico cosmico) e tutto quanto esiste entro e su di essi. Il sutratma cosmico, o filo-di-vita del Logos planetario penetra nella Sua manifestazione sul più elevato dei nostri piani, il piano logoico, e mediante gli Esseri esistenti in Shamballa (che, ricordate, non è il nome di una località) viene messo in contatto, o è collegato, con la materia di cui sono composti i mondi – senza forma, cioè i piani eterici cosmici (i nostri quattro piani superiori) o tangibili ed oggettivi, ossia i tre piani inferiori. In modo del tutto errato noi diciamo tangibile soltanto ciò che possiamo vedere o toccare e con cui veniamo in contatto mediante i cinque sensi. È invece considerato come appartenente al mondo della forma *tutto* ciò che esiste sul piano fisico, nel piano astrale e nei livelli della mente inferiore. In riferimento a quanto sopra, il piano mentale inferiore include il livello al quale si trova il corpo causale, il piano in cui “il loto dell’amore galleggia” secondo l’espressione contenuta nell’*Antico Commentario*. Tutto ciò che esiste al disopra di questo ai livelli mentali e oltre, sino al più elevato dei piani fisici cosmici, è senza forma. Tali distinzioni debbono essere attentamente ricordate.

Esiste nel corpo umano un mirabile simbolo della demarcazione fra i livelli eterici superiori ed i cosiddetti livelli fisici inferiori, costituito dal diaframma. Esso separa la parte del corpo nella quale hanno sede il cuore, la gola, la testa e i polmoni da tutti gli altri organi del corpo. Cuore, gola, testa e polmoni hanno tutti la massima importanza dal punto di vista della VITA e ciò che viene determinato nella testa, ha impulso dal cuore, è sostenuto dal respiro e manifestato mediante l’apparato della gola determina ciò che l’uomo È.

156

Al disotto del diaframma risiedono organi il cui uso è molto più oggettivo, anche se di grande importanza; per quanto ciascuno di tali organi inferiori abbia una vita ed uno scopo propri, la loro esistenza e il loro funzionamento ricevono impulso, sono determinati e condizionati dalla vita e dal ritmo della parte superiore del corpo. L’uomo usuale non lo comprende con facilità, tuttavia ogni grave limitazione, o malattia fisica nella parte sopra il diaframma ha un diretto e grave effetto su tutta la parte ad esso sottostante, mentre l’opposto non avviene nella stessa misura.

Questo è simbolo della potenza e dell’essenzialità del corpo eterico microcosmico e macrocosmico, e la manifestazione macrocosmica della quadruplice Vita condiziona tutte le forme viventi.

Ciascuno dei quattro eteri, come talvolta vengono detti, è destinato – per quanto concerne l’uomo – ad essere un canale o un’espressione dei quattro eteri cosmici. Presentemente è ben lungi da essere così e potrà esserlo veramente solo quando l’antahkarana sarà costruito e perciò attivo quale canale diretto per gli eteri cosmici che abbiamo denominati vita universale, intensità monadica, proposito divino e ragione pura. Riflettete su questi tre tipi d’energia e con l’immaginazione creativa vedetene gli effetti allorché, nel debito corso del tempo e conseguito un adeguato sviluppo spirituale, essi possono liberamente fluire entro ed attraverso il corpo eterico di un essere umani. Attualmente il corpo eterico risponde ad energie provenienti:

1. *Dal mondo fisico*. Queste non sono dei principi, ma energie che alimentano e dirigono gli appetiti animali.
2. *Dal mondo astrale*, determinando i desideri, le emozioni e le aspirazioni che l’uomo manifesterà e perseguirà sul piano fisico.
3. Dal piano mentale inferiore, la mente inferiore, sviluppando la volontà personale, l’egoismo, l’orientamento, la separazione, la direzione e le tendenze della vita. È questo istinto direttivo che, quando venga rivolto a interessi superiori, aprirà infine la porta alle energie eteriche cosmiche.
4. *Dall’anima*, il principio dell’individualità, il riflesso della divina intenzione nel microcosmo e, simbolicamente, rispetto alla completa espressione monadica,

157

“ciò che ha sede nel punto mediano”, lo strumento della vera sensibilità, della capacità di rispondere, la controparte spirituale del centro del plesso solare situato nel punto intermedio fra ciò che è sopra e ciò che è sotto al diaframma.

Quando l'antahkarana è costruito e la triade superiore è direttamente collegata con la triade inferiore, l'anima non è più necessaria. In seguito a questo evento i quattro livelli eterici divengono semplici trasmettitori dell'energia emanata dai quattro livelli eterici cosmici. Il canale è allora diretto, completo e libero da ostacoli; la rete eterica di luce rifulge di grande splendore e tutti i centri del corpo sono risvegliati e funzionanti all'unisono e ritmicamente. Allora, in corrispondenza al diretto rapporto fra Monade e Personalità, il centro della testa, il loto dai mille petali, brahmarandra, è in diretto rapporto col centro alla base della colonna vertebrale. In tal modo una completa dualità viene a sostituire la precedente triplice natura della manifestazione divina.

1. Monade..... Personalità
La triplice anima non è più necessaria
2. Centro della testa..... Centro alla base della colonna vertebrale.
I cinque centri intermedi non occorrono più.

A tale proposito l'*Antico Commentario* dice:

158

“Allora i tre che costituivano tutto ciò che esisteva, funzionando come uno e dominando tutti i sette, non esistono più. I sette, che rispondevano ai tre, rispondendo all'Uno, più non odono il triplice appello che determinava tutto ciò che era. Soltanto i due rimangono a mostrare al mondo la bellezza del Dio vivente, la meraviglia della Volontà di Bene, l'Amore che anima il Tutto. Questi due sono Uno e così l'opera appare completa. E allora gli Angeli canteranno”.

**I CENTRI PLANETARI E UMANI ESISTONO NELLA SOSTANZA
ETERICA**

159

Vi è un fattore riguardante il corpo eterico, di cui ben poco si è detto per la ragione che il portarlo a conoscenza sarebbe stato del tutto inutile. Lo includerò nella seguente esposizione, che inizierò da alcuni punti già trattati ma che occorre ripetere per chiarezza esponendoli in opportuna successione:

1. Il Logos planetario opera mediante i tre centri maggiori:
 - a. Il Centro ove il Volere di Dio è conosciuto: Shamballa.
 - b. Il Centro ove si manifesta l'Amore di Dio: La Gerarchia.
 - c. Il Centro ove l'Intelligenza di Dio produce il processo evolutivo: l'Umanità.
2. I tre centri maggiori, sia planetari che umani, esistono in sostanza eterica e possono, o no, produrre corrispondenze fisiche. Ad esempio, non tutti i Maestri lavorano mediante il veicolo fisico e tuttavia posseggono un corpo eterico composto di sostanza dei livelli eterici cosmici – buddhico, atmico, monodico, logoico – i quali sono i quattro eteri cosmici, le corrispondenze superiori dei nostri piani eterici; questi quattro livelli superiori sono i quattro livelli del piano fisico cosmico. Fino a quando, alla sesta Iniziazione della Decisione, i Maestri non scelgono uno dei sette Sentieri del Destino Finale, Essi agiscono nei Loro corpi eterici cosmici. Questi tre centri maggiori sono in stretto rapporto fra loro e per mezzo dei propri centri maggiori (della testa, del cuore, della gola) il discepolo è in relazione con i tre centri planetari. Vi invito a riflettere su questo fatto che ha un valore pratico.

160

3. Come sapete, la Monade ha sede sul secondo livello eterico cosmico, o piano monadico. Quando l'antahkarana è stato costruito, la sostanza eterica cosmica può venire lentamente a sostituire l'ordinaria e nota sostanza eterica "sottostante" al corpo fisico dell'uomo.

4. Il raggio sul quale si trova la Monade – uno dei tre raggi maggiori, e perciò connesso a uno dei tre centri maggiori – condiziona:

- a. L'assorbimento del discepolo in uno dei tre dipartimenti dell'opera della Gerarchia, e cioè: un'anima di primo raggio, andrà normalmente in un Ashram quale quello del Maestro M., nel dipartimento del Manu; un discepolo di secondo raggio, passerà in un Ashram come il mio (D.K.) o del Maestro K.H. e perciò nel dipartimento del Cristo; un'anima di terzo raggio verrà assorbita in uno dei numerosi Ashram che operano sotto la direzione del Signore delle Civiltà, il Maestro R.

161

- b. Tutti coloro che appartengono a uno dei *Raggi di Attributo* – quarto, quinto, sesto e settimo – finiranno per trasferirsi in uno dei tre *Raggi di Aspetto*, o raggi maggiori. I mutamenti di raggio avvengono quando il corpo eterico possiede un'adeguata misura di sostanza dell'etere cosmico più basso, o sostanza buddhica. Ciò è fondamentale per tutti, su tutti i raggi, poiché alla fine dell'era, quando i veicoli eterici dell'iniziato sono composti di sostanza eterica cosmica, i tre raggi divengono i due raggi, dopo di che si produce un altro assorbimento nel secondo raggio di Amore-Saggezza, quello del presente sistema solare.

Potete quindi vedere quali fattori condizionanti divengano le varie energie quando siano fatte proprie e usate, e come la loro sostanza, o piuttosto la presenza di certe energie nel corpo eterico della personalità, sia essenziale prima che sia possibile conseguire certe iniziazioni. Il tema è troppo complesso per poterlo approfondire, ma

vorrei chiedervi di studiare attentamente quanto sopra e poi di cercare illuminazione in voi stessi.

I raggi sono le sette emanazioni dei “sette Spiriti dinanzi al trono di Dio”; le Loro emanazioni provengono dal livello di consapevolezza monadico, o il secondo sottopiano eterico cosmico. In un certo senso si potrebbe dire che, nel loro insieme, queste sette possenti e viventi Energie costituiscono il veicolo eterico del Logos planetario. Si potrebbe anche affermare che i processi evolutivi consistono nell’eliminare la sostanza fisica (eterica) fra il corpo fisico denso e il corpo astrale senziente, sostituendola con sostanza dei quattro piani più elevati, i quattro eteri cosmici. Dal punto di vista fisico, è quella sostituzione eterica che mette in grado un uomo di conseguire successivamente le cinque iniziazioni che faranno di lui un Maestro di Saggezza.

La prima iniziazione riguarda puramente l’anima di un uomo e, dal momento che è stata conseguita, una certa misura di energia buddhica può penetrare e procede il trasferimento degli eteri superiori che vanno a loro sostituire a quelli inferiori. Come ben potete immaginare, ciò produce un conflitto: il corpo eterico della personalità respinge l’etere superiore che vi penetra e nella vita dell’iniziato si producono delle crisi.

162

Il progresso e l’iniziazione ci sono stati presentati prevalentemente in termini di formazione del carattere e di servizio all’umanità, e anche questo produce indubbiamente conflitto fra personalità e anima. Ma parallelo a tale ben noto conflitto, un’altra battaglia ha luogo tra gli eteri che compongono il corpo eterico del discepolo e gli eteri che affluiscono a sostituirli. Di questo conflitto l’uomo non è molto conscio, ma è una battaglia vera e propria che *influisce in primo luogo sulla salute del corpo fisico* e si produce in cinque stadi naturali cui diamo il nome di iniziazioni. Il simbolismo della Verga dell’Iniziazione ci insegna che (durante il processo iniziatico) questa Verga, diretta dal Cristo o dal Signore del Mondo a seconda dei casi, viene usata per stabilizzare gli eteri superiori nella personalità mediante un afflusso di energia che consente all’iniziato di trattenere ciò che proviene dall’alto affinché sia “come in alto, così in basso”.

Il corpo eterico deve essere considerato da tre punti di vista:

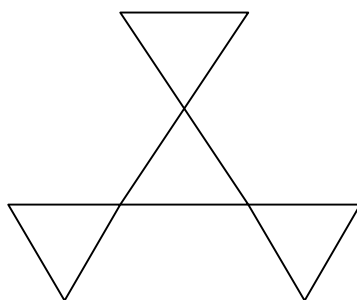
1. Quale strumento che si esteriorizza mediante i nadi, o il sottile sistema di linee di forza collegate, che a loro volta si esteriorizzano attraverso il sistema nervoso fisico.
2. Quale trasmettitore di molti e diversi tipi d’energia, provenienti da molte e diverse fonti, che scorrono attraverso, o lungo, (entrambi i termini sono appropriati) le linee di forza sottostanti ai nadi. Poco fa ho usato il vocabolo “condotti” alludendo a una rete di condotti, attraverso i quali le energie trasmesse possono fluire; questo è uno dei casi in cui le parole sono del tutto improprie e persino fuorvianti.
3. Queste energie, secondo la loro sorgente, la loro qualità e il loro proposito, creano i sette centri maggiori che condizionano i numerosi centri sussidiari minori e finiscono per esteriorizzarsi tramite sette glandole principali del sistema endocrino.

163

Ho già detto altrove che le energie che si intersecano nel corpo eterico del pianeta costituiscono attualmente una *rete di quadrati*. Quando il processo creativo sarà completato e l’evoluzione sarà giunta a compimento, quella rete diverrà una *rete di triangoli*. Questo è necessariamente un modo di esprimersi simbolico. *Nell’Apocalisse*, dettata 1900 anni fa dal discepolo ora noto come Maestro Hilarion, si accenna alla “città dei quattro quadrati”. Il veicolo eterico del nostro pianeta è stato ereditato da un precedente sistema solare, con il proposito o l’intenzione della sua trasformazione in una rete di triangoli da attuarsi in questo sistema solare. Nel successivo sistema solare (il terzo e ultimo) nel quale si manifesterà il volere di Dio, il corpo eterico sarà all’inizio come una rete di triangoli, ma si risolverà in una rete di cerchi intrecciati, indicanti il compimento della concatenazione di rapporti. Per quanto con-

cerne il corpo eterico, nel presente sistema solare il risultato dell'evoluzione sarà il contatto stabilitosi fra i tre punti di ciascun triangolo, producendo nove punti di contatto e nove flussi di energia; ciò conformemente al fatto che 9 è il numero dell'iniziazione, e quando il destinato numero di discepoli avrà conseguito le nove iniziazioni possibili, quella formazione triangolare del corpo eterico planetario sarà completa.

Il diagramma qui apposto può indicarne simbolicamente l'idea, poiché esso rappresenta la formazione triangolare e il modo in cui si traduce la duplice crescita o progressione ed espansione della rete poiché, cominciando col triangolo iniziale, due soli punti rimangono per i processi di estensione.



164

Il triangolo iniziale fu formato da Sanat Kumara e noi chiamiamo le energie che circolano per mezzo di quel triangolo i tre raggi maggiori, o Raggi di Aspetto. I quattro Raggi di Attributo formarono i propri triangoli eppure, in modo che sembra paradossale, ad essi si debbono i “quadrati” attraverso cui passano attualmente le loro energie. La trasformazione del corpo eterico ereditato ebbe così inizio e da allora ha sempre proceduto. Nel corpo eterico umano si ripete il medesimo processo nel triangolo di energie create dal rapporto fra Monade, Anima e Personalità.

All'uomo è del tutto impossibile farsi un'immagine della rete di triangoli e, allo stesso tempo, vederli assumere forma circolare nella totalità del corpo eterico del globo planetario. Ciò per la ragione che l'intero corpo eterico è in moto e trasformazione incessanti, e che le energie delle quali è composto sono in uno stato di costante mutamento e circolazione.

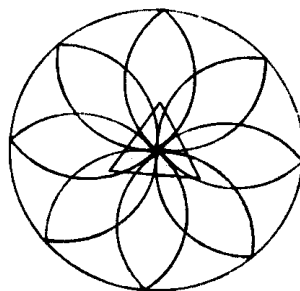
È bene tener presente che ciò che cambia è lo strumento e che la trasformazione del quadrato in triangolo non si riferisce in alcun modo alle energie che vengono trasmesse, né ai vari centri, eccetto che per le energie è assai più facile fluire attraverso la formazione triangolare del corpo eterico che non, come ora avviene, attraverso o attorno a un quadrato e a una rete di quadrati.

Mi rendo perfettamente conto che quanto sto dicendo potrà sembrarvi privo di senso e che, naturalmente, io non posso darvi in alcun modo la prova dell'effettiva natura di questo sistema d'intercomunicazioni, mentre a voi è impossibile verificare e confermare ciò che dico; ma neppure accertarvi della effettiva esistenza di Sanat Kumara è nelle vostre possibilità, fratelli miei; eppure, sin dalla notte dei tempi la Sua esistenza è stata proclamata dalla Gerarchia e accettata da milioni di esseri umani. Ognuno crede molto di più di quanto possa provare o di cui possa stabilire la validità.

165

In realtà i centri sono i “punti d'incrocio” di energie in cui il corpo eterico possiede sette triangoli o “punti trasformati”. Dal punto di vista di Shamballa i centri esistenti nell'essere umano assomigliano a un triangolo con un punto al centro.

Dal punto di vista della Gerarchia le condizioni sono alquanto diverse. I sette centri sono raffigurati come loti, ciascuno con un numero diverso di petali; tuttavia nel cuore del loto esiste sempre, ed è riconoscibile, un triangolo con il suo punto comunicante cui diamo il nome di “gioiello nel loto”. Abbiamo perciò la seguente presentazione simbolica del loto che vi sarà utile studiare attentamente:



La personalità dell'uomo è condizionata dal circolo, che è l'influsso emanante dal loto, e con ciò si stabilisce un reciproco rapporto. Il loto è condizionato dall'anima e a sua volta condiziona la "sfera d'influenza nell'aura del loto", giungendo nella personalità e condizionandone la vita. Il triangolo è condizionato dalla Triade Spirituale, quando l'antahkarana è costruito o in processo di costruzione, e a sua volta prima ispira o infuoca l'anima e alla fine la distrugge. Il punto al centro indica la vita monadica, prima nella sua manifestazione inferiore della vita fisica e vitalità e infine quale "punto di sensibilità". Abbiamo quindi:

166

1. Il Punto al Centro, che indica la vita monadica.
2. Le energie correlate del loto egoico condizionate dall'anima.
3. La sfera di radiazione, l'influsso emanante del loto, che condiziona la personalità.
4. Il triangolo d'energia condizionato dalla Triade Spirituale.

Queste istruzioni sul corpo eterico sono brevi, ma contengono molte nozioni relativamente nuove ed offrono abbondante cibo che deve essere assimilato.

I CENTRI E LA PERSONALITÀ

167 Tratteremo ora dei centri quali fattori dominanti nella vita della personalità nei tre mondi e del loro mutuo rapporto, studiandoli sempre dal punto di vista del loro rapporto con uno dei tre centri planetari maggiori — Shamballa, la Gerarchia, l'Umanità — in riferimento:

1. Al Punto esistente al Centro.
2. Alle energie correlate.
3. Alla Sfera di Radiazione.
4. Al Triangolo d'Energia.

Questo tema è molto astruso, ma tuttavia un'affermazione fondamentale, che raramente è stata formulata, varrà a chiarirlo alquanto. Mi esprimerò nel modo più semplice possibile:

I centri al disotto del diaframma – plesso solare, centro sacrale e centro alla base della colonna spinale – sono governati dai quattro eteri del piano fisico planetario. I centri al disopra del diaframma – centro del cuore, centro della gola, centro ajna e centro della testa – sono governati dai quattro eteri cosmici, cui diamo il nome di energie del piano buddhico, del piano atmico, del piano monadico e del piano logoico.

Ciò ha in sé un concetto alquanto nuovo; stabilisce un rapporto fondamentale confermando che “come è in alto così è in basso”. Riflettetevi poiché implica fatti molto importanti.

168 Durante il processo evolutivo i centri al disotto del diaframma sono dominati dal primo, secondo e terzo etere, contando dal basso in alto. Quando, in virtù dell'evoluzione, l'aspirante giungerà all'integrazione della personalità, le energie del sottopiano più elevato, il sottopiano eterico-atomico, possono governare e governano. A questo punto le energie dei sotto-piani eterici cosmici possono portare alla loro completa espressione i centri al disopra del diaframma. Ciò avviene sui Sentieri del Discepolato e dell'Iniziazione. Tale interessante processo di trasferimento delle energie viene indicato in vari modi quali “sostituzione radiatoria”, “unificazione energizzante” e “luce dell'energia riflessa e ispirante”. Tutte queste espressioni non sono altro che tentativi d'indicare, con termini assai impropri, ciò che avviene quando le energie superiori sostituiscono quelle inferiori, quando l'attrazione magnetica delle energie spirituali eleva e assorbe le energie inferiori concernenti principalmente la vita della personalità, o quando la luce riflessa della Triade Spirituale e quella della Gloria Monadica vengono trasferite nei centri di energia superiori, nel veicolo finale usato dall'uomo evoluto.

Ben poco è stato ancora reso noto circa il rapporto tra i quattro eteri fisici e i quattro eteri cosmici; tuttavia tale diretto rapporto esiste ed è rivelato dal processo iniziatico. Ciò arrecherà anche importanti mutamenti nei veicoli dell'umanità. Esiste inoltre un rapporto diretto fra i quattro aspetti del karma (Legge di Causa e di Effetto) e i quattro eteri fisici, come pure i quattro eteri cosmici; in seguito tale rapporto costituirà la base di una nuova scienza occulta. Gli studenti devono perciò imparare ancora molto riguardo all'energia, alle sorgenti da cui emana, al suo modo di trasferirsi o ai

suoi processi di transizione, e al suo stabilirsi entro il corpo planetario o entro il corpo fisico dell'individuo. Su alcuni di questi concetti ci soffermeremo, ponendo così le fondamenta per la ricerca futura, ma poco diremo che possa essere di utilità immediata per il singolo studente.

È relativamente facile elencare i quattro eteri cosmici e poi i quattro eteri del piano fisico come li conosciamo, e affermare poi che l'uomo comune è diretto dai centri al disotto del diaframma che sono responsivi agli eteri del piano fisico, trasmettitori delle energie provenienti dai tre mondi dell'evoluzione umana, e che l'iniziato è responsivo agli eteri cosmici che agiscono, risvegliandoli, sui centri al disopra del diaframma. Allo stesso tempo occorre ricordare che i sette centri esistenti nel veicolo eterico dell'uomo sono sempre composti degli eteri fisici ma che, sul Sentiero del Discepolato, divengono i veicoli degli eteri cosmici. Per ricordare chiaramente tutto questo, può essere utile considerare molto brevemente i quattro aspetti dei centri precedentemente indicati o l'insieme che essi presentano all'occhio del veggente. Essi sono:

1. *Il Punto al Centro*, o "il Gioiello nel Loto", per usare l'antica espressione orientale. È "il punto di vita" mediante cui la Monade si ancora sul piano fisico, ed è perciò il principio vita di tutti i veicoli transitori sviluppati, non sviluppati o in via di sviluppo. Questo punto di vita contiene in sé tutte le possibilità, tutte le potenzialità, tutte le esperienze e tutte le attività vibratorie. Esso incorpora la volontà-di-essere, la qualità dell'attrazione magnetica (chiamata comunemente amore) e l'intelligenza attiva che porterà la vita e l'amore alla loro piena espressione. Questa definizione è una delle più importanti. Perciò, il punto al centro è in realtà tutto ciò che È, e gli altri tre aspetti di vita accennati sono soltanto indici della sua esistenza. È questo punto che ha la possibilità di ritrarsi nella propria Sorgente o di sovrapporre a se stesso uno strato dopo l'altro della sostanza; questo punto al centro è la causa del ritorno del cosiddetto Eterno Pellegrino alla Casa del Padre, dopo innumerevoli eoni d'esperienza; è anche ciò che produce l'esperimento che conduce all'esperienza e all'espressione finale. È inoltre ciò che gli altri tre aspetti racchiudono e che i sette principi (che si manifestano quali veicoli) proteggono. Sette sono questi "punti" o "gioielli", i quali esprimono la settemplice natura della coscienza e via via che, uno dopo l'altro, giungono all'espressione vivente, anche i sette sottoraggi del raggio monadico dominante si manifestano uno ad uno sì che, a tempo debito, ogni iniziato-discepolo è un Figlio di Dio in piena gloria manifestata.

Giunge poi il momento in cui il corpo eterico individuale viene sommerso, o perso di vista nella luce che emana da quei sette punti, *colorata* dalla luce del "gioiello nel loto" nella testa, il loto dai mille petali. Ciascun centro è allora collegato con gli altri mediante una linea di fuoco vivente e perciò in piena espressione divina.

Gli istruttori del passato hanno insistentemente parlato di "distruggere" i centri situati al disotto del diaframma, o di trasferire le energie di quei centri nelle loro corrispondenze superiori. Io pure ne ho scritto in altre istruzioni, poiché è un preciso metodo per trasmettere la verità essenziale. Tali metodi di espressione non sono tuttavia che simbolici, e in questo senso rispondenti a verità; nondimeno, alla fine del processo evolutivo ogni singolo centro del corpo eterico è una vivente, vibrante e bella espressione dell'energia fondamentale che sempre ha cercato di fare uso di quel centro. Esse sono tuttavia energie consacrate al vivere divino e non a quello materiale e sono limpide, pure e radianti; il loro punto centrale di luce ha tale splendore che il normale occhio umano difficilmente potrebbe percepirlo. A questo punto teniamo presente che, sebbene vi siano sette punti", uno al cen-

171 tro di ciascun loto, vi sono soltanto tre tipi di “gioielli nel loto”, poiché la Monade manifesta solo i tre aspetti maggiori della divinità, o i tre raggi maggiori.

2. *Le energie collegate.* Questa espressione si riferisce ai cosiddetti “petali” del loto, ma su queste differenziazioni delle varie energie non mi soffermerò; fin troppo ne è stato detto da scrittori orientali e occidentali e fin troppa è la curiosità circa il numero di petali esistente in ciascun centro, circa il loro ordine, la loro colorazione e qualità. Se tutto ciò vi interessa, potete ricercarlo nei numerosi libri già esistenti tenendo presente che non avete la possibilità di avere la prova delle nozioni raccolte e che perciò la loro utilità è per voi assai problematica. Scrivo queste cose per veri studenti e per coloro che cercano di vivere la vita dello spirito; le informazioni che i teorici cercano sono state abbondantemente fornite sia da me che da

172 molti altri espositori dei lati *tecnici* della Saggazza Antica. Farò solo osservare che, come il punto esistente al centro è il punto di Vita e il permanente Eterno UNO, così le energie collegate, o i petali, indicano lo stato di coscienza che l’Eterno può manifestare ad ogni dato stadio di coscienza, nel tempo e nello spazio. Tale stato di coscienza può essere quello scarsamente sviluppato del selvaggio, quello dell’uomo medio o di quello altamente evoluto dell’iniziato fino al terzo grado, oppure la consapevolezza ancor più vibrante propria dell’iniziato dei gradi superiori. Riguarda sempre la COSCIENZA; soltanto il punto al centro riguarda l’aspetto vita, o primo aspetto; i petali riguardano il secondo aspetto, o aspetto coscienza e questo deve essere attentamente ricordato. Indici dello stato di coscienza sono sempre la misura, il colore e l’attività delle energie che costituiscono i petali del loto; il loro sbocciare e il loro sviluppo sono condizionati dai raggi che governano dall’età e dalla durata dell’espressione dell’anima. Anche la natura e l’estensione della relativa “luminosità” vengono condizionate dal punto ove è focalizzata la coscienza in una vita particolare e dalla tendenza del pensiero dell’anima incarnata; si ricordi che “l’energia segue il pensiero”. Talvolta il naturale punto focale o di polarizzazione viene cambiato dalla linea di pensiero di un uomo (quale che essa sia), o dal fatto che egli vive, consciamente o inconsciamente, la vita d’ogni giorno. Si può riscontrarne un esempio nel fatto che il punto focale naturale di un discepolo può essere il centro del plesso solare, ma a causa del suo concentrato e determinato pensiero l’energia che egli usa può essere diretta ad uno dei centri al disopra del diaframma, producendo così un temporaneo atrofizzarsi del centro al disotto di esso e la conseguente stimolazione di quello al disopra della linea di demarcazione. In tal modo si producono i necessari cambiamenti.

Quando il ciclo evolutivo è prossimo al suo termine e l’iniziato-discepolo è quasi giunto alla fine della serie delle proprie esistenze, le energie sono completamente sviluppate, attive e vibranti ed egli le usa perciò coscientemente quali aspetti essenziali del proprio “*meccanismo di contatto*”. Questo viene spesso dimenticato e l’aspirante concentra il proprio pensiero sui centri come manifestazioni del suo sviluppo naturale, mentre ciò è d’importanza relativamente secondaria. In realtà i centri sono punti focali attraverso cui l’energia può essere distribuita, sapientemente diretta, nell’intento di produrre il necessario effetto sui centri o sugli individui che il discepolo cerca di aiutare. Tali effetti possono essere stimolati o vivificati quanto occorre, oppure essere deliberatamente distruttivi, aiutando così colui che si vuole aiutare a liberarsi dalla sostanza o dalla materia.

173

È ormai tempo che gli aspiranti prestino attenzione ai centri nel loro *aspetto di servizio*, e alla focalizzazione e all’uso dell’energia nel servizio. A tale riguardo è utile conoscere il numero dei petali che costituiscono un centro, poiché tale conoscenza indica il numero di energie, due, dodici, sedici energie, e così via. Tale importante aspetto è stato del tutto trascurato, ma esso servirà all’uso pratico del

nuovo occultismo nella Nuova Era. I simboli orientali, spesso sovrapposti alle illustrazioni dei centri, non dovrebbero più venire usati, poiché non sono realmente utili alla mente occidentale.

3. *La sfera di Radiazione.* È ovvio che essa si riferisce al raggio d'influenza o all'irradiante effetto vibratorio dei centri nel loro lento e graduale attivarsi. In realtà la cosiddetta aura dell'uomo è creata, o costituita, dai centri o dalle loro vibrazioni, sebbene tale aura venga sovente confusa con l'aura della salute. Ho detto "sovente", ma sarebbe più esatto dire "solitamente". Si presume che l'aura dimostri ciò che è la personalità, emozionalmente e mentalmente, e che occasionalmente attesti il dominio dell'anima; essa viene indicata e condizionata dal corpo eterico. Tale supposizione *non* è errata e vorrei che ne prendeste atto. Essa ha tuttavia un'importanza molto limitata, poiché in realtà l'aura rivela la condizione dei centri. Il suo studio può condurre ad accertare alcuni fatti:

174

- a. Se lo sviluppo è al disopra o al disotto del diaframma.
- b. Se i centri sono o non sono sviluppati.
- c. Se la natura dei raggi dominanti è sufficientemente chiara.
- d. Se il punto al centro e i petali del loto sono dominati e se è stato raggiunto uno stato di equilibrio.
- e. Se la personalità è volta all'esterno, ed è perciò vitale, o se sta ritraendosi per l'introspezione e l'egocentrismo, o per un lento processo di morte.
- f. Se dominano l'anima o la personalità e se, perciò, vi sia conflitto fra loro.

Vedete dunque quanto l'aura può essere rivelatrice per colui che sappia interpretarla accuratamente, e anche quanto dovrete essere grati per il fatto che tale capacità è relativamente rara o è in possesso di un Iniziato o di un Maestro la cui natura è AMORE.

175

La "sfera di radiazione" è un potente strumento di servizio e il discepolo accettato deve curarne l'estensione e la purezza di contatto. Nella frase: "L'ombra di Pietro risanava al suo passaggio", contenuta nel *Nuovo Testamento*, è un verace insegnamento occulto. La Sua aura era di natura tale da produrre un effetto benefico ovunque e in qualsiasi momento essa venisse in contatto con altri. Il dominio del Cristo sulla propria aura era tale che "Egli sapeva quando la potenza era irradiata da Lui"; Egli perciò sapeva che le energie sanatrici erano affluite attraverso uno dei Suoi centri alla persona o al gruppo di persone che ne avevano bisogno. È l'aura, con il suo potere d'attrazione e la sua stabilità, che tiene unito un gruppo, e attento e raccolto un pubblico attorno a un oratore; è l'aura che determina l'importanza che un individuo assume in un determinato campo di rapporti con i suoi simili. La "sfera di radiazione" viene facilmente determinata da chi la ricerchi ed esamini gli effetti della sua radiazione su coloro che si trovano nel suo ambiente. Una persona molto emotiva, con il centro del plesso solare ipersviluppato e incontrollato può rovinare una famiglia o un'istituzione. Dico ciò come esempio. Una vita creativa, radiante, che usi coscientemente i centri della gola o del cuore, può arrecare ispirazione a centinaia di altre persone. Questi sono fatti ben degni d'attenta considerazione. Ricordate tuttavia che i centri vengono attivati coltivando certe virtù principali e *non* con la meditazione e la concentrazione sui centri stessi. Essi sono messi automaticamente in condizione d'irradiare in modo soddisfacente con una vita retta, un pensiero elevato e un'attività basata sull'amore. Queste virtù possono sembrarvi poco interessanti, ma sono molto potenti e scientificamente efficaci per produrre nei centri la desiderata attività radiatoria. Quando ciò sia stato compiuto e che tutti i centri siano divenuti sfere viventi d'attività irradiante le cui orbite si interpenetrano, l'iniziato diviene un centro di luce vivente e *non* un insieme di sette centri radianti. Riflettete su questo.

4. *Il Triangolo Centrale di Energie.* Questo triangolo centrale indica, senza possibilità d'errore, i tre raggi che condizionano i "veicoli periodici" dell'uomo, come li ha chiamati H.P.B., e cioè il raggio monadico, il raggio dell'anima e il raggio della personalità. Al Maestro che attentamente vigila, è inoltre evidente quale sia il raggio dominante, ma ciò non è possibile a chi non sia un Maestro. Discepoli e altri osservatori debbono giungere alle proprie conclusioni basandosi sulla "natura della sfera di radiazione". Chiunque non sia un Maestro può, a tale riguardo, cadere in errore; si ricordi, tuttavia, che fino alla sesta Iniziazione, della Decisione, "la Monade custodisce due segreti ma ne rivela tre quando assume il dominio e l'anima scompare". Non mi è possibile dare maggiori spiegazioni in proposito.

Ho esposto una visione, o un quadro, dei centri alquanto nuova e di grande valore per gli studiosi, se solo potessero rendersene conto, poiché in realtà divergono dagli insegnamenti dei testi di occultismo. Il serio aspirante che comprenda quanto ho detto verrà indotto a considerare i centri da un punto di vista più pratico ed a cercare tenacemente di rendere la propria sfera d'attività radiatoria più utile ai propri fratelli. Ciò per la ragione che tale sua nuova disposizione esprimerà la qualità dello spirito soggetto e non quella – finora predominante – della materia oggettiva. Non dimenticate che il corpo eterico è un corpo materiale e sostanziale ed è perciò parte integrante del piano fisico; non dimenticate che sua funzione è in primo luogo il trasmettere le energie dei piani emozionale e mentale a quanti in incarnazione sono al grado di sviluppo in cui si fanno esperienze inconse; che è anche sua funzione trasmettere la triplice energia dell'anima a quanti sono allo stadio delle esperienze *coscienti*; ed inoltre che, quando l'antahkarana sia costruito, funzione del corpo eterico sarà di trasmettere le energie della Monade a quanti sono in grado di manifestare coscientemente la divinità. Potete scorgere la bellezza del processo spirituale e l'aiuto predisposto per i figli degli uomini a tutti gli stadi del loro ritorno al centro dal quale provennero?

LA NATURA DELLO SPAZIO

177

È ora opportuno far nuovamente presenti alcuni concetti generali circa il corpo eterico. L'esistenza di un corpo eterico in relazione a tutte le forme tangibili ed exoteriche è oggi accettata da molte scuole scientifiche, seppure gli insegnamenti originari siano stati rielaborati per adeguarli alle comuni teorie su l'energia e le sue forme di espressione. Gli scienziati riconoscono oggi la fattiva natura dell'energia (uso la parola "fattiva" con cognizione di causa); l'energia è ora considerata come tutto ciò che È; la manifestazione esprime un oceano di energie alcune delle quali costituiscono forme, altre sono il mezzo in cui quelle vivono, si muovono e sono, e altre ancora sono in processo di dar vita sia alle forme che al loro ambiente sostanziale. Si ricordi inoltre che esistono forme entro forme; questa è la base del simbolismo rappresentato dalle complicate sfere d'avorio scolpite da artefici cinesi contenute una dentro l'altra, tutte lavorate con cura, libere eppure racchiuse. Ognuno di voi, quando si trova nella sua stanza, è una forma entro una forma; la stanza stessa è una forma entro una casa e questa (un'altra forma) è probabilmente una di molte case simili, sovrapposte oppure una accanto all'altra, e che tutte insieme compongono una forma ancora più grande. Pure, tutte queste varie forme sono composte di sostanza tangibile la quale, coordinata e messa insieme mediante un progetto o un'idea determinata nella mente di un pensatore, crea una forma materiale. Quella sostanza tangibile è composta di energie viventi, vibranti in reciproco rapporto, pur possedendo ciascuna una propria qualità e una propria vita qualificata. Di questo ho già trattato a lungo nel Trattato sul Fuoco Cosmico e vi sarà utile rileggerlo; qui, il mio intento è diverso e perciò non mi ripeterò.

178

È opportuno osservare che l'intero universo è di natura eterica o vitale, ed ha un'estensione tale da non poter essere concepita neppure dalla più vasta mente umana attuale, poiché raggiunge cifre più che astronomiche. Tale estensione non può venir misurata neppure in termini di anni luce; questa area eterica cosmica costituisce il campo di innumerevoli energie e la base di tutti i computi astrologici; è l'arena ove si svolgono tutti i cicli storici – cosmici, solari e planetari – ed è in rapporto con le costellazioni, con le stelle più remote, con mondi di soli e con i molteplici universi riconosciuti, col nostro sistema solare, con i vari pianeti e con quello sul quale e nel quale ci muoviamo, viviamo e siamo, nonché con la piccolissima forma di vita nota alla scienza e forse indicata col termine privo di significato di "un atomo". Tutto ciò esiste nello Spazio, che è di natura eterica e, secondo quanto ci è detto dalla scienza occulta, lo Spazio è una Entità. La gloria dell'uomo risiede nel fatto che egli è consapevole dello spazio e può immaginarlo quale il campo della vivente attività divina, popolato di forme intelligenti attive, ognuna collocata nel corpo eterico di quella sconosciuta Entità, tutte in rapporto fra loro in virtù del potere che non solo le tiene in vita, ma conserva la loro posizione particolare nel loro mutuo rapporto. Pure, ciascuna di queste forme differenziate possiede una propria vita differenziata una propria unica qualità o "colorazione" integrale, e una propria specifica e peculiare forma di coscienza.

179

Il corpo eterico, per quanto immenso e d'estensione ignota, è tuttavia di natura limitata e statica (relativamente parlando) in quanto a capacità; conserva una forma di cui non conosciamo assolutamente nulla, ma che è la forma eterica dell'Entità Ignota. A tale forma la Scienza esoterica dà il nome di SPAZIO, che è l'area determinata nella quale ciascuna forma, da un universo a un atomo, ha il proprio posto.

Si parla talvolta di un universo in espansione, ma ciò che realmente si intende significare è un'espansione di coscienza, poiché il corpo eterico dell'Entità-Spazio contiene molti tipi di energie informanti e penetranti, ed è anche il campo dell'attività intelligente delle Vite dell'Universo che vi dimorano, delle numerose costellazioni,

delle remote stelle, del nostro sistema solare, dei pianeti entro di esso, e di tutto ciò che forma la totalità delle forme separate viventi. Il fattore che le unisce è la coscienza e nient'altro, e il campo di consapevolezza cosciente viene creato dall'azione reciproca fra tutte le forme viventi intelligenti entro l'area del corpo eterico della grande VITA cui diamo il nome di SPAZIO.

Ogni forma esistente entro il corpo eterico è simile a un centro tanto in un pianeta quanto in un corpo umano, e tale somiglianza, basata su quanto già ho esposto in riferimento ai centri umani, è esatta e constatabile.

180 Poiché ogni forma costituisce un aggregato di vite sostanziali, o atomi, essa è un centro entro il corpo eterico della forma di cui è parte. Alla base della propria esistenza essa possiede un punto dinamico vivente che la integra e la mantiene quale essere essenziale. Questa forma, o centro, grande o piccola, un uomo o un atomo di sostanza, è connessa a tutte le altre forme ed energie manifestantesi, esistenti nello spazio circostante, ed è automaticamente ricettiva ad alcune mentre ne respinge altre, non riconoscendole; essa convoglia e trasmette altre energie irradiate da altre forme divenendo in tal modo a sua volta un agente d'impressione. Vedete dunque dove verità differenziate si accostano e si fondono, costringendoci ad usare terminologie identiche per esprimere le stesse verità o idee.

Inoltre ciascun punto di vita esistente entro un centro ha una propria sfera di radiazione o un proprio campo d'influenza il quale dipende necessariamente dal tipo e dalla natura della Coscienza che vi dimora. Questa reciproca interazione magnetica che si produce fra gli innumerevoli grandi centri d'energia nello spazio, costituisce la base di tutti i rapporti astronomici fra universi, sistemi solari e pianeti. Tuttavia ricordate che è l'aspetto COSCIENZA che rende la forma magnetica, ricettiva, respingente o trasmittente; tale coscienza differisce a seconda della natura dell'entità che informa un centro, grande o piccolo, o che opera attraverso di esso. Tenete inoltre presente che la vita che fluisce attraverso tutte le forme e che anima l'intero spazio è la *vita di una Entità*; è quindi la stessa in tutte le forme, limitata nel tempo e nello spazio dall'intenzione, dal desiderio, dalla forma e dalla qualità della coscienza che vi dimora. I tipi di coscienza sono molteplici e diversi, pure la vita permane sempre la stessa e indivisibile, poiché è la VITA UNA.

La sfera di radiazione è sempre condizionata dal grado d'evoluzione della vita insita nella forma; l'elemento collegante integratore, che pone in rapporto i vari centri è la vita stessa: la vita stabilisce il contatto, ed è la base d'ogni relazione, anche se ciò non vi sia subito evidente; la coscienza dà la qualità al contatto e il colore alla radiazione. Così ci ritroviamo ancora alla stessa triplicità fondamentale da me espressa in un'opera precedente¹⁵ con i termini Vita, Qualità, Apparenza. Una forma è perciò un centro di vita esistente entro qualche aspetto del corpo eterico dell'Entità Spazio, quando si tratti di un'Esistenza vivente e animata qual è un Pianeta. Lo stesso è vero anche per tutte le forme minori esistenti sopra ed entro un piano.

181 Questo centro contiene in sé un punto di vita ed è in rapporto con tutte le energie circostanti; esso ha una propria sfera d'irradiazione o d'influenza dipendente dalla natura o dalla forza della sua coscienza e dall'elemento dinamico condizionante, costituito dalla *vita di pensiero* dell'entità che l'anima. Questo è degno della vostra più attenta considerazione. Infine, ogni centro possiede un proprio *triangolo centrale* di energie, una delle quali manifesta la vita che anima la forma, un'altra manifesta la qualità della sua coscienza e la terza, la vita dinamica integrante che mantiene unite forma e coscienza in una vitalità espressiva, condiziona l'irradiazione della forma, la sua rispondenza o non rispondenza alle energie circostanti e la natura generale della vita informante di quella forma, più la sua capacità creativa.

¹⁵ Trattato dei Sette Raggi, Vol. I°. pag. 18 ingl.

Molto di quanto ho detto qui servirà a delucidare ciò che ho scritto sull'astrologia esoterica;¹⁶ vi aiuterà a comprendere la scienza dei rapporti, che è essenzialmente la chiave per comprendere l'astrologia, come pure la scienza del Laya Yoga. Fortunatamente per la razza Ariana, questa scienza è andata in discredito fino dagli ultimi tempi atlantidei, ma essa verrà ripresa e utilizzata a un livello superiore durante i prossimi cinque secoli. Quando verrà reinstaurata in modo giusto e corretto essa non accentuerà la natura di un dato centro, ma la qualità della coscienza che distingue ciascun centro particolare e ne condiziona necessariamente la sfera d'irradiazione. In base alla grande Legge delle Corrispondenze lo studioso potrà applicare tutto ciò che ho detto o indicato in questo capitolo a tutte le forme di vita: ad un universo, ad un sistema solare, ad un pianeta, ad un uomo, a qualsiasi forma subumana e all'infinitesimo atomo di sostanza (qualsiasi cosa vogliate significare con quest'ultimo termine!).

¹⁶ Trattato dei Sette Raggi, Vol. III°. *Astrologia esoterica. Il destino delle Nazioni.*

CAPITOLO VI

LA VITA PLANETARIA – UN CENTRO NEL SISTEMA SOLARE

182 Cercheremo ora di applicare quel tanto di conoscenza che possiate avere riguardo alla Vita planetaria che si esprime quale un centro entro il sistema solare. Ne studieremo anche l'espressione secondaria mediante i tre centri maggiori: Shamballa, la Gerarchia, l'Umanità.

Il concetto fondamentale dell'ilozoismo sta alla base di tutto l'insegnamento esoterico riguardante la vita manifestata. Tutte le forme sono composte di molte forme e tutte le forme, singole o aggregate, sono espressione di una vita interna che le anima. La fusione della vita con la sostanza vivente produce un altro aspetto d'espressione: la coscienza. Essa varia a seconda della naturale ricettività della forma, del suo grado d'evoluzione e anche della posizione che occupa nella grande catena della Gerarchia.

Tuttavia su ogni concetto giganteggia quello della vita stessa. Per quanto ci sia mai stato permesso di sapere, esiste una sola Vita, esprimendosi quale Essere, quale coscienza responsiva e quale manifestazione materiale. Questa Vita Una conosce se stessa (se così possiamo dire) come volontà-di-essere, volontà-di-bene, volontà-di-conoscere. Comprenderete facilmente che questi altro non sono che termini o modi formulati per dare un'idea più chiara di quanto si potesse avere prima.

183 Questo è anche un breve preambolo ad un'altra affermazione che possiamo così formulare: Il Logos planetario, Colui nel Quale viviamo, ci muoviamo e siamo, è la vita che informa e anima questo nostro pianeta, la Terra. La Sua vita integra il pianeta quale un tutto e fluisce attraverso tutte le forme grandi e piccole che nel loro complesso costituiscono la forma planetaria. Mantenete perciò nella vostra coscienza immaginazione e mediante l'innata facoltà di creare simboli, propria a tutti gli uomini, il concetto del nostro pianeta quale un grande loto composto di molteplici energie che si intessono fra loro, situato entro la più vasta forma del sistema solare; un loto, come sappiamo, esotericamente raffigurato con dodici petali. Questo loto, la Terra, è responsivo alle numerose energie che vi affluiscono e delle quali ho a lungo trattato nel mio libro sulla Astrologia Esoterica.¹⁷

Nel cuore di questo vasto oceano di energie risiede la Coscienza cosmica cui diamo il nome di Sanat Kumara, il Signore del Mondo, l'Antico dei Giorni. La Sua Volontà-di-Essere ha portato la Sua forma manifestata nel *campo tangibile della vita*; La Sua Volontà-di-Bene attiva la Legge dell'Evoluzione e porta la Sua forma, con le miriadi di forme minori di cui è composta, alla gloria finale di cui Egli solo ha conoscenza e visione. La Sua coscienza e la Sua risposta sensibile a tutte le forme, a tutti gli stati dell'essere e a tutti i possibili influssi e contatti è garanzia dello sviluppo della coscienza di tutte le innumerevoli vite esistenti entro o sopra la nostra Terra.

Questo grande Centro d'Esistenza opera attraverso un triangolo di energie o attraverso centri minori, ognuno dei quali è portato in manifestazione attiva da uno dei tre Raggi o delle tre Energie, maggiori. Il Centro creato dal Raggio di Volontà o Potere è detto Shamballa, la cui principale attività consiste nel conferire, distribuire e far circolare il principio fondamentale della vita in ogni forma esistente entro l'anello invalicabile della Vita, o Logos, planetaria. Questa energia è il dinamico incentivo esistente nel cuore d'ogni forma e la persistente espressione dell'intenzione di Sanat Kumara, che si manifesta quale Proposito planetario ed è noto a Lui solo.

¹⁷ Il Trattato dei Sette Raggi, Vol. III°. (Astrologia esoterica).

Il secondo Centro è creato dal Raggio di Amore-Saggezza. Questa è l'energia fondamentale che portò in essere l'intero universo manifestato, poiché è l'energia dell'Aspetto Costruttivo. Per quanto concerne l'umanità diamo a questo Centro il nome di Gerarchia, poiché è l'elemento dominante della grande catena Gerarchica. La principale attività di questo Centro è connessa alla coscienza del pianeta in via di sviluppo, e perciò di tutte le forme di vita esistenti entro e sopra di esso, e non è connesso in alcun modo con l'aspetto vita in qualsiasi senso.

Compito delle "unità d'Energia" che costituiscono il "personale" di tale Centro è risvegliare il senso di consapevolezza e di coscienza che è sensibile e risponde alla vita dimorante entro tutte le forme. Come il fondamentale metodo d'attività in seno a Shamballa, e per suo tramite, potrebbe essere chiamato Scienza della Vita o del vivere dinamico, così la scienza fondamentale mediante cui opera la Gerarchia può essere detta Scienza dei Rapporti. La coscienza non è soltanto il senso d'identità o consapevolezza di sé, ma concerne anche il senso di rapporto del sé riconosciuto, o Io, con tutti gli altri sé. Questa coscienza si sviluppa progressivamente e, in questo particolare ciclo del sistema solare, i Membri del secondo Centro, la Gerarchia, hanno il principale ed importante compito di condurre tutte le unità di ciascun regno della natura a comprendere il proprio posto, la propria posizione, la propria responsabilità e i propri rapporti. Riguardo alle unità di vita del regno vegetale o animale questo probabilmente non ha per voi alcun significato, ma potrete acquistarne un barlume ricordando che il seme, o il germe, di tutti gli stati di coscienza è latente in ogni forma, e che perciò l'istinto di conservazione della specie e l'istinto dell'unione costituiscono i principali campi d'incubazione.

Il terzo Centro è il Regno Umano il quale è venuto in esistenza in virtù dell'energia del terzo Raggio, di Intelligenza Attiva. Sua principale funzione è la creazione intelligente, ma esso ha anche un'attività secondaria, quella cioè di stabilire un rapporto fra il secondo ed il terzo Centro e di assumere un graduale dominio sui regni subumani, collegandoli tra di loro. Questa attività secondaria sta acquistando soltanto ora proporzioni tali da poter essere riconosciute e osservate.

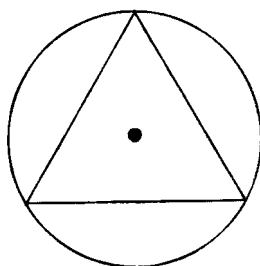
Ciascuno dei tre Centri è governato da un Triangolo centrale di Energie. Per quanto riguarda Shamballa esso è composto dai Tre Buddha di Attività i quali rappresentano la *vita* cosciente ed intelligente, la *saggezza* cosciente, intelligente ed attiva, e la *creazione* cosciente intelligente ed attiva.

Per quanto riguarda la Gerarchia, il Triangolo centrale è composto dal Manu, dal Cristo e dal Mahachohan che rappresentano, rispettivamente, la *vita* amorevole intelligente, la *coscienza* amorevole intelligente, *l'attività* amorevole intelligente. Essi rappresentano perciò tra di loro tutti gli aspetti di vita, di espressione e di attività di gruppo; queste qualità si focalizzano tramite il Mahachohan, principalmente perché Egli è il Signore della Civiltà e le civiltà umane rappresentano lo sviluppo e la crescita progressivi.

Soltanto nell'ultima razza-madre degli uomini viventi sul nostro pianeta, l'essenziale Triangolo centrale si paleserà e funzionerà apertamente nel terzo Centro planetario — l'Umanità. Gli uomini non sono ancora pronti per questo, ma i campi di attività creativa cosciente dai quali emergerà in cui quel triangolo di energie incorporate e funzionanti, sono già in preparazione. Un punto di quel futuro triangolo apparirà nel campo dei governi del mondo, della politica e degli uomini di stato; un altro si manifesterà nel campo delle religioni e un terzo nel campo dell'economia e della finanza mondiali. Oggi tali uomini capaci di volontà, d'amore e d'intelligenza spirituale non esistono sulla Terra, e anche se si presentassero in questi tre campi di manifestazione potrebbero essere scarsamente benefici, poiché la facoltà di riconoscerli e il senso di responsabilità sono ancora inadeguatamente sviluppati. In seguito compariranno e allora collegheranno apertamente il dipartimento del Manu con quello del go-

verno, quello del Cristo con il dipartimento delle religioni mondiali e il dipartimento del Signore della Civiltà con quello dell'ordinamento sociale e finanziario. Quel tempo verrà sicuramente, ma solo dopo che la Gerarchia si sarà manifestata, operando in modo palese sul piano fisico. Allora, alcuni discepoli avanzati provenienti dai tre dipartimenti della Gerarchia si presenteranno e tenteranno di compiere l'esperimento di centralizzare e incarnare le tre qualità del Triangolo centrale. Con l'azione diretta essi potranno allora accertare se e quando l'umanità sia pronta per un simile esperimento di controllo diretto e se abbia sviluppato il necessario senso di responsabilità, tale da produrre cooperazione.

I tre Centri possono essere raffigurati nel modo seguente: il cerchio completo dell'intera forma creata dall'energia, il triangolo centrale di energie recante le qualità dei tre raggi maggiori e un punto al centro, quale simbolo della Vita dinamica incorporata.



187

In riferimento a Shamballa quel punto rappresenta Sanat Kumara; quando il tempo sarà giunto (ciò che ancora non è), Egli situerà i Suoi Rappresentanti quali punti centrali nella Gerarchia e nell'umanità. La dottrina, o teoria, degli Avatara, dei Mediatori o degli Intermediari sta preparando la via per questo lontano evento, mettendo gli uomini in grado di pensare in questi termini raffigurativi e inclusivi. Neppure in seno alla Gerarchia i tempi sono maturi per la "residenza in stato di Rappresentante divino". Ogni anno il Buddha viene e reca alla Gerarchia la forza di Sanat Kumara, ma Egli non può restare. Le "unità d'energia", i Membri della Gerarchia, non possono sostenere a lungo la possente qualità di quella vibrazione, se non dopo una debita preparazione e in gruppo, e anche in tal caso appena per pochi istanti; nonostante ciò in questo secolo il "periodo di potenza dinamica" è stato prolungato da uno a cinque giorni e nel prossimo secolo potrà essere protratto più a lungo.

Alla fine dell'era i tre Centri maggiori funzioneranno in completa, unificata e sincronizzata attività e, da Shamballa, Sanat Kumara "adombrerà" e informerà i Suoi Rappresentanti nei due Centri: Gerarchia e Umanità; allora il Triangolo centrale esistente in ciascun Centro non sarà più soltanto attivamente funzionante, ma i tre triangoli opereranno *assieme* nel più stretto rapporto, formando così simbolicamente una "Stella a nove punte in costante rotazione"; allora la somma di energie dei tre Centri maggiori dominerà gli altri quattro centri controllando così la manifestazione dell'Espressione di Vita in tutti i regni della natura.

Considerando la sfera d'irradiazione dei tre Centri maggiori, è interessante osservare che, oggi e nel presente ciclo mondiale, l'irradiazione più potente e che ha un più ampio raggio d'influenza è quella della Gerarchia. A parte il "donare la vita" a tutte le forme esistenti sopra e dentro il nostro pianeta, l'influsso o l'irradiazione di Shamballa è limitata in modo ben determinato e consapevole, fino a quando la Gerarchia e l'Umanità potranno rispondere costruttivamente. Essa, inutile dirlo, è presente, ed evoca una risposta da coloro che sono in grado di penetrare entro la sua sfera d'irradiazione, ma vi sono ancora troppe forme di espressione che non potrebbero rispondere in modo corretto all'azione del "Distruttore di forme", l'aspetto più potente

di questo centro di primo raggio e che è il primo a manifestarsi, poiché la sua opera sua deve essere compiuta prima che gli altri due aspetti della sua potenza possano operare correttamente. Il centro chiamato umanità ha pur esso un'irradiazione inadeguata a causa del suo attuale sviluppo insufficiente; la sua sfera d'influenza è relativamente limitata, sebbene gli uomini comincino a lavorare in direzione dei regni subumani e ad attrarre con maggior forza che non nel passato il regno delle anime. La Gerarchia invece non ha restrizioni interiori, quali quelle coscientemente e deliberatamente autoimpostesi da Shamballa, o inconsciamente impostesi dall'umanità; qualsiasi ostacolo all'irradiazione della Gerarchia proviene dalle forme su cui essa cerca d'influire, ma l'influsso proveniente dal Triangolo centrale della Gerarchia è diverso da ogni altro ed ha ampia estensione.

Tutto ciò di cui stiamo trattando avviene entro il corpo eterico del pianeta, poiché tutti questi centri esistono soltanto in sostanza eterica indipendentemente dal fatto che le "unità di energia" viventi in Shamballa o nella Gerarchia funzionino in veicoli fisici o ne siano prive. Le Vite condizionanti di entrambi questi Centri operano completamente con mezzi eterici, usando e controllando energie; il Centro Umano con le sue "unità d'energia", presentemente opera in massima parte a livelli puramente fisici, o immerso nel tipo di sostanza che noi diciamo "materiale". Gli uomini lavorano con le forme esterne, con elementi tangibili e con fattori materiali. Le "unità" degli altri due Centri operano con la sostanza e non con la materia. Tale distinzione è interessante e vitale. La Gerarchia esiste sul piano buddhico, il primo etere cosmico, e da lì opera emanando impressioni sulla materia mentale. Shamballa opera ai livelli dei tre eteri superiori, mentre l'Umanità lavora soprattutto nei tre mondi del piano fisico cosmico denso. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo comprende "unità d'energia" capaci di operare tanto con la materia che con la sostanza.

In questo vi è un'interessante distinzione che viene raramente colta. In termini esoterici la parola "materia" o "materiale" viene applicata a tutte le forme appartenenti ai tre mondi, e per quanto all'uomo comune sia difficile comprendere che il mezzo con cui si producono i processi mentali e di cui sono composte tutte le forme-pensiero è, dal punto di vista spirituale, *materia*, pure è così. In termini tecnici ed esoterici, la *sostanza* è, in realtà, materia eterica cosmica o ciò di cui sono composti i quattro piani superiori dei nostri sette piani. Per l'uomo, la capacità di operare con e nella sostanza eterica cosmica, inizia a palesarsi quando la mente astratta si risveglia e comincia ad imprimere la mente concreta; un'intuizione è un'idea rivestita di sostanza eterica, e nel momento in cui un uomo diviene responsivo a quelle idee, può cominciare a essere padrone dei metodi del dominio eterico. In realtà, tutto questo è un aspetto del grande processo creativo: le idee che emanano dai livelli buddhici (il primo o inferiore, etere cosmico) debbono rivestirsi di materia dei livelli astratti del piano mentale; successivamente di materia del piano mentale concreto e poi di materia del desiderio, e infine (se vivono tanto a lungo) assumono una forma fisica. Un'idea proveniente dai livelli intuitivi della coscienza divina è una vera idea. Essa viene notata o appresa dall'uomo che, nella propria costituzione, possiede sostanza della medesima qualità, giacché è il rapporto magnetico fra l'uomo e l'idea che rende possibile comprenderla. Nel grande processo creativo egli, se è in grado di farlo, deve dar forma all'idea; con ciò l'artista creativo o l'uomo umanitario si manifestano collaborando alla divina intenzione creativa. Tuttavia l'idea può abortire e nascere morta e non giungere perciò a manifestarsi.

Gli studenti sanno bene che i tre Centri maggiori hanno le proprie corrispondenze nel corpo eterico umano, e che ciascuna di esse, essendo in rapporto con la sua corrispondenza superiore, può ricevere "impressioni" o venire influenzata e risvegliata dal corrispondente agente superiore. Possiamo dire che:

1. L'energia proveniente dal centro planetario, Shamballa, utilizza il centro della testa, il loto dai mille petali, quando l'uomo è adeguatamente evoluto. Questo centro è l'agente della divina volontà nella vita dell'uomo spirituale, operante tramite la Triade Spirituale. Agisce attivamente soltanto quando l'antahkarana è costruito o in via di costruzione.
2. L'energia proveniente dal centro planetario, Gerarchia, utilizza il centro del cuore. Questo centro è l'agente dell'amore divino (che fundamentalmente esprime la volontà-di-bene) operante attraverso l'anima dell'aspirante o del discepolo; ciò diviene possibile quando è stato in qualche misura raggiunto il contatto con l'anima e l'aspirante sta divenendo una personalità pervasa dall'anima.
3. L'energia proveniente dal terzo centro planetario, Umanità, utilizza il centro della gola, operando mediante la personalità *integrata* e perciò soltanto quando sia stato conseguito un grado d'evoluzione relativamente elevato. Il centro della gola diviene creativamente e spiritualmente attivo solo quando la natura inferiore sia stata in qualche misura subordinata all'aspirazione idealistica; tale aspirazione non è necessariamente di tipo spirituale o religioso, come viene di solito considerata dai pensatori ortodossi e perciò limitati, ma un'aspirazione di cui l'intero uomo integrato è lo strumento e di natura tale da suscitare tutta la sua facoltà creativa nella sua piena espressione.

191

In questo sistema solare, il primo ad essere risvegliato e attivo è solitamente il centro del cuore; non appena vi sia in esso vita e un certo grado d'attività, possono cominciare a risvegliarsi anche gli altri due centri. Di questo possiamo scorgere una corrispondenza nel fatto che la Gerarchia è l'elemento intermediario fra i centri planetari della testa e della gola, fra Shamballa e l'Umanità. Questa è la ragione per cui in tutti gli insegnamenti viene data tanta importanza all'aspetto cuore.

Due centri vengono considerati in modo particolare quali "agenti ricettivi e distributori":

1. Il Centro Ajna (fra le sopracciglia) funziona in rapporto ai tre centri maggiori ma, al presente stadio d'evoluzione, principalmente quale distributore della forza dell'anima e dell'energia spirituale ricevute dai centri del cuore e della gola.
2. Il Centro del Plesso Solare funziona in rapporto al centro sacrale e al centro alla base della colonna vertebrale, il centro della vita; opera anche con tutti i centri sussidiari situati al disotto del diaframma, raccogliendone e trasmutandone le energie e trasmettendo "ciò che è stato purificato" nel centro superiore più importante.

Possiamo aggiungere che, da un certo punto di vista, la volontà-di-essere è l'energia dell'immortalità; è l'energia che fluisce nel centro della testa e agisce attraverso esso; mentre la volontà-di-vivere si dimostra quale il fondamentale istinto di conservazione ed è positivamente focalizzata nel centro alla base della colonna vertebrale. La volontà-di-vivere è strettamente connessa alla personalità e al desiderio e quindi al centro del plesso solare; esiste una linea diretta di energia, non ancora riconosciuta, fra il centro alla base della colonna vertebrale e il plesso solare; la volontà-di-essere è connessa con l'uomo spirituale divino ed è in stretto rapporto con l'anima, perciò con il centro del cuore.

192

Per il neofita è molto difficile poter afferrare la complessità di tutti questi rapporti, ciò che è accresciuto dai numerosi e diversi stadi di sviluppo, dalle differenze di raggio e dalle numerose accentuazioni o principi che vengono posti sui veicoli, sui diversi piani e livelli di coscienza e di esistenza planetari. Allo studente non si richiede

di occuparsi di tutto ciò. Gli elementi importanti che deve cercare di realizzare e sui quali egli può costruire il tempio della propria vita e il suo attuale modo di vivere, sono semplicemente i seguenti, uguali per tutti, indipendentemente dal raggio e dal grado d'evoluzione:

193

1. Il corpo eterico dell'uomo è parte integrante del corpo eterico planetario ed è responsivo alla libera distribuzione delle molteplici energie che vi circolano.
2. I tre veicoli periodici che costituiscono la manifestazione dell'uomo e che fanno di lui ciò che egli è (la Monade, l'Anima, la Personalità) sono, ciascuno, connessi ai tre centri planetari – Shamballa, Gerarchia, Umanità – e perciò a ciascuno dei tre centri maggiori dell'individuo.
3. I tre centri umani situati al disopra del diaframma (centri della testa, del cuore, della gola) sono gli organi di ricezione per le energie emananti dai tre centri planetari.
4. Agente distributore delle energie ricevute mediante i centri della testa, del cuore e della gola, è il centro ajna, fra le sopracciglia.
5. Agente di purificazione, trasmutazione e trasmissione delle energie dei centri al disotto del diaframma è il plesso solare. È questo il centro mediante cui funziona presentemente la maggioranza degli uomini. È il centro predominante, sia per la ricezione che per la distribuzione delle energie fino a quando il centro del cuore non stia risvegliandosi e cominci ad assumere il dominio della personalità.

Molto di più vi sarebbe da dire sul tema dei centri maggiori planetari e di quelli umani, ma ho detto abbastanza su cui il lettore possa riflettere (starei per dire su cui essere perplesso). Il fatto importante da ricordare è il *rapporto* fra i centri, e cioè:

1. Fra i centri al disotto del diaframma e quelli al disopra.
2. Fra i centri maggiori fra di loro.
3. Fra i tre centri maggiori e i tre centri planetari.

Tutto questo deve essere pensato in termini di energie circolanti in libero movimento, che si distribuiscono in tutto il corpo eterico planetario (e di conseguenza nel corpo eterico umano) secondo il proposito essenziale di Shamballa e sotto la direzione della Gerarchia.

194

Il tema del *rapporto* costituisce perciò la modalità fondamentale del processo evolutivo nel presente sistema solare, il secondo dei tre sistemi, quello del Figlio, in cui la qualità del secondo aspetto divino, l'Amore, deve giungere a perfezione. A tale processo di perfezionamento l'uomo partecipa dapprima inconsciamente durante il lungo ciclo di sviluppo evolutivo sotto la Legge di Necessità; ma quando diviene aspirante e fa i primi passi sul sentiero della maturità spirituale, comincia ad assumersi un ruolo decisivo, sostenendolo finché consegue la liberazione spirituale, e, per il servizio compiuto nel quarto regno, l'umano, diviene un membro della Gerarchia del quinto regno spirituale.

Il rapporto fra quarto e quinto regno si rafforza continuamente arrecando nuovi poteri e maggiore vitalità alla famiglia umana, che i suoi membri più avanzati registrano coscientemente. La distribuzione delle energie da parte della Gerarchia avviene con una interessante sequenza a cui possiamo brevemente accennare. Come sappiamo, la Gerarchia è l'Ashram del Signore d'Amore, il Cristo; sappiamo inoltre che questo più vasto Ashram è costituito dagli Ashram dei sette raggi, ciascuno avente al

centro un Chohan o un Maestro di Saggezza; ciascuno dei sette Ashram è connesso uno o più Ashram ausiliari.

195 Un Ashram è una sorgente da cui emanano impressioni sul mondo da parte della Gerarchia. Le sue "energie propulsive" e le sue forze stimolanti sono indirizzate all'*espansione della coscienza umana* tramite le vite magnetiche dei membri del gruppo, nel loro adempimento dei propri doveri, compiti e responsabilità nel mondo esterno. Quell'espansione di coscienza viene anche aiutata dalla costante attività vibratoria dei membri dell'Ashram non incarnati fisicamente, dal chiaro pensiero unitario e dalla convinta consapevolezza dell'intero Ashram. I principianti, quali sono per lo più gli aspiranti, si occupano di solito del fatto dell'esistenza dell'Ashram. I discepoli allenati si occupano del lavoro che deve essere compiuto, mentre l'Ashram, come tale, ha poca parte nel loro pensiero; essi sono così assorbiti nel pensiero del compito che li attende, delle necessità umane e di coloro che debbono servire, che ben di rado rivolgono la mente all'Ashram o al Maestro che ne è il centro. Essi sono parte integrante della coscienza dell'Ashram e la loro attività *cosciente* negli antichi scritti è detta "l'emanazione di ciò che fluisce attraverso di loro, l'insegnamento della dottrina del cuore che è la forza della verità stessa, l'irradiazione della luce della vita, convogliata da un flusso a cui il non-iniziato dà il nome di "luce dell'amore".

I membri di un Ashram costituiscono un *canale unico per le nuove energie*, che stanno ora penetrando nel mondo; attraverso l'Ashram tali energie affluiscono dinamicamente nel mondo degli uomini; esse fluiscono con potenza attraverso il Maestro che sta nel cuore dell'Ashram; si muovono con "luminosa rapidità" attraverso il cerchio interno e sono opportunamente e giustamente attenuate da coloro che costituiscono il cerchio esterno; la loro penetrazione nel mondo degli uomini viene ritardata dai principianti e dai neo-discepoli, ciò che non è altrettanto opportuno. L'afflusso di quelle energie viene ritardato, perché i nuovi discepoli voltano le spalle al mondo degli uomini e il loro occhio è fisso sulla *méta* interiore e non sul servizio esterno; fisso sul Maestro e sui Suoi discepoli e collaboratori e non sull'immane cumulo di necessità umane.

196 È essenziale che tutti i servitori – donne ed uomini intelligenti di buona volontà – abbiano una nuova e chiara consapevolezza del lavoro che deve essere compiuto e che divengano "canali di trasmissione e non ostacolanti barriere d'interesse egoistico" nel divino fluire delle energie. Questo richiede chiara visione e coraggio; coraggio di dare un nuovo assetto alla propria vita d'ogni giorno e in tutti i suoi rapporti, adeguandola alla necessità dell'ora e al servizio all'umanità. Occorre coraggio per affrontare i problemi della vita nell'interesse altrui, dimenticando i propri desideri personali, in tempi di emergenza e di necessità, e per farlo in modo coerente e persistente. Ciononostante vi sono molti motivi d'incoraggiamento per colui che serve. L'umanità ha ora raggiunto un grado di sviluppo in virtù del quale essa può comprendere chiaramente il Piano della Gerarchia, sia che lo chiamate fratellanza, condivisione, internazionalismo, unità, o come preferite. Si tratta di una comprensione sempre maggiore e fattiva riconosciuta in genere dai pensatori e dagli esoteristi, dagli uomini religiosi illuminati, dagli uomini di Stato dalla mente vasta, da industriali e uomini d'affari che posseggano visione inclusiva e ideali umanitari, e oggi persino dall'uomo della strada. Vi è inoltre un più chiaro riconoscimento dei valori spirituali che vanno emergono, e una maggiore prontezza a rinunciare a quanto ostacoli il servizio. I piani del Cristo per la liberazione dell'umanità sono ora più maturi, perché è stato necessario attendere il tempo in cui l'orientamento delle aspirazioni umane divenisse più evidente e deciso. La Nuova Era, con le sue possibilità latenti, può ora essere scorta all'orizzonte, spoglia dei veli delle illusioni e delle opinioni basate sui desideri che la oscuravano dieci anni fa. Tutto questo costituisce un impegno per i discepoli. Che cosa devono fare?

Il discepolo deve prendere se stesso quale egli è, in un dato momento, con ciò di cui può disporre e nelle circostanze in cui si trova e procedere poi a subordinare se stesso, i propri interessi e il proprio tempo alle necessità dell'ora, particolarmente durante questo periodo di crisi di gruppo, nazionali e mondiali. Se egli lo fa entro la propria coscienza e pensa perciò in termini dei più veri valori, egli scopre che i suoi interessi privati vengono curati, che le sue capacità vengono accresciute e le sue limitazioni dimenticate. Egli assume il proprio posto fra coloro che percepiscono le necessità del ciclo che sta iniziando – un ciclo in cui le nuove idee e i nuovi ideali devono essere affermati e per cui occorre lottare; in cui più vasti piani per il bene generale devono essere compresi, sostenuti e diffusi; una nuova e più chiara visione della vita umana deve essere ottenuta e infine realizzata; un ciclo in cui tutti i membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo devono sforzarsi di sollevare il pesante carico dell'umanità.

Vi è un Mantram esoterico che esprime una simile disposizione del discepolo che sta cercando, unendo i propri sforzi a quelli altrui, di collegare l'intento della Gerarchia con l'aspirazione umana, aiutando in tal modo l'umanità ad avvicinarsi alla propria méta. È intento della Gerarchia accrescere la *capacità di libertà* degli uomini affinché essi possano utilizzare effettivamente quella "vita più abbondante" che il Cristo apporterà e che richiede che lo spirito dell'uomo sia libero — libero di avvicinarsi al divino e libero di scegliere la Via per farlo. Quel Mantram si chiama "L'Affermazione del Discepolo". Esso implica certi riconoscimenti e certe accettazioni interiori che vengono prontamente percepiti da coloro la cui intuizione è sufficientemente desta; ma ogni sincero aspirante e pensatore dovrebbe essere in grado di penetrarne il significato e di decidere se esso lo attira come qualche cosa d'importante e che valga i suoi sforzi.

Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.

Io sono un rivolo d'energia d'amore entro il fiume dell'Amore divino.

Io sono una favilla di Fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.

E così io sto saldo.

Io sono una via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla méta.

Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.

Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.

E così io sto saldo.

E stando così saldo, mi volgo

E percorro in tal modo le vie degli uomini.

E conosco le vie di Dio.

E così io sto saldo.

La *Scuola Arcana* prepara al discepolato della nuova era. Presenta i principi della Saggiezza Eterna, tramite la meditazione occulta, lo studio ed il servizio quali *modo di vita*.

Per informazioni rivolgersi in italiano a
Scuola Arcana

1, Rue de Varembé (3e)
Casella Postale 31 – 1211 GINEVRA 20
SVIZZERA

INDICE

Parte Prima

INSEGNAMENTO SULLA TELEPATIA

CAPITOLO I		
Il campo dei rapporti telepatici.	Pag.	1
CAPITOLO II		
Il lavoro telepatico. I tre fattori principali.		11
CAPITOLO III		
Tre tipi di telepatia: istintiva, mentale, intuitiva.		16
Due altri gruppi di possibilità telepatiche.		21
CAPITOLO IV		
I tre tipi di energia implicati nel rapporto telepatico.		25
CAPITOLO V		
Lo sviluppo del rapporto telepatico.		30
CAPITOLO VI		
Lavoro telepatico di gruppo: tre ingiunzioni.		37
CAPITOLO VII		
La scienza dell'Impressione; la sua funzione Solare e Planetaria.		41
Le Sorgenti di Impressione per i tre Centri Planetari.		42
CAPITOLO VIII		
La Suprema Scienza del Contatto.		52
I suoi tre modi interdipendenti d'espressione.		52
La sua meta nel processo evolutivo della vita.		54
CAPITOLO IX		
Campi d'interazione cosciente che si estendono.		58
CAPITOLO X		
Successiva rivelazione di relazioni.		64
Gruppi concatenati entro la vita planetaria.		67
La mente, centro focale dello sviluppo planetario.		71
CAPITOLO XI		
I risultati del contatto e della ricettività.		75
Sequenza planetaria dell'Impressione.		80
CAPITOLO XII		
Relazione fra i centri: Umano e Gerarchico.		83
Sorgenti d'Impressione per il Discepolo.		86
Il suo contributo al Piano Divino.		91

CAPITOLO XIII	
La sensibilità telepatica come normale sviluppo.	94
Parallelo sviluppo spirituale.	96
Registrazione, ricordo e interpretazione.	100
CAPITOLO XIV	
Aspetti superiori di contatto entro la Mente Universale	109
Agenti d'Impressione del Volere divino.	119
CAPITOLO XV	
Contatti interplanetari ed extra-planetari. Il ruolo chiave dell'Umanità	124
Sette affermazioni che descrivono la Trama dell'attività planetaria attuale	126
I Centri e le Energie di Raggio.	131
Separatività: la grande Illusione.	131

Parte Seconda

INSEGNAMENTO SUL VEICOLO ETERICO

CAPITOLO I	
La Natura del Corpo eterico.	139
CAPITOLO II	
La base della non-separatività.	148
La funzione dei quattro eteri	156
CAPITOLO III	
I Centri Planetari e Umani esistono nella sostanza eterica.	159
La mutevole Trama del corpo eterico Planetario.	164
CAPITOLO IV	
I Centri e la personalità.	167
Relazione fra i Centri superiori e inferiori	169
CAPITOLO V	
La Natura dello Spazio	177
CAPITOLO VI	
La Vita Planetaria è un Centro nel Sistema Solare.	182
Il Triangolo centrale di Energie.	185
Sequenza di Triangoli correlati.	190
Il rapporto integrale e la funzione creativa dell'Uomo entro il Tutto.	192